Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 146 - N° 165 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM
Domenica 16 Giugno 2024 • S. Aureliano
IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Il re del thriller

Riecco Grisham tra riti vudù e dispute legali

De Palo a pag. 22

L'ultima uscita 6 mesi fa

Londra riabbraccia la principessa Kate I sorrisi dopo la paura

Sabadin a pag. 14

Allo Specchio

Barbara Ronchi «L'invidia un po' ti può aiutare»

Scarpa a pag. 19

Meloni: Ue, l'Italia pesi di più

▸La premier chiude il G7 pugliese, da domani al via la trattativa per la Commissione «Il vertice un successo indiscusso. Von der Leyen bis? Si comprenda il messaggio delle urne»

SAVELLETRI (Br) La premier chiude il G7 pugliese, da domani via alla trattativa per la Commissione: «L'Italia pesi di più».

Ajello, Dimito e Malfetano alle pag. 2 e 3

Procedura sul deficit

Patto di stabilità, tornano i vincoli Ma Roma non è il malato d'Europa

Andrea Bassi

L'Europa aveva sospeso le regole del Patto di stabilità, lasciando ai governi la possibilità di fare deficit e, dunque aumentare il debito. Nonostante questa sorta di "liberi tutti", l'Italia è riuscita comunque a ridurre il suo debito dal record del 155,6 per cento del 2020, causato dal crollo del Pil nell'anno della pandemia, fino al 137,3 per cento del 2023. Tra qualche giorno saranno riattivate le regole di Bilancio europee, quelle previste dal nuovo Patto di stabilità. Si entra in una "terra incognita".

A pag. 9
Andreoli e Rosana a pag. 8

L'editoriale

A BRUXELLES SERVE UNA NUOVA AGENDA

Giuseppe Vegas

Non è facile aggiustare i cocci dopo le elezioni europee. Il voto ha terremotato Francia e Germania e premiato un paese come l'Italia, che sicuramente avrà qualcosa da dire nella scelta della nuova dirigenza europea e, soprattutto, delle politiche del prossimo quinquennio. A complicare il quadro si deve considerare che occorre conciliare gli interessi delle forze politiche di riferimento con quelli degli Stati di provenienza, anche per costruire la maggioranza che darà fiducia al prossimo esecutivo. Ma l'esecutivo, cioè la Commissione, è scelto dai governi e quindi bisognerà fare di tutto per evitare uno scontro tra parlamento e governi nazionali. Non avrà più senso governare a colpi di maggioranza, tanto più che, comunque la si voglia vedere, non si può ignorare la vittoria dell'astensionismo e l'effetto rivoluzionario del voto su equilibri consolidati nel tempo. Tutte le parti in causa dovranno fare un'analisi approfondita dei motivi dello scontento degli elettori europei e del "grido di dolore" che si è levato dalle urne.

Continua a pag. 18

Albania battuta: 2-1, fermati 67 ultrà. E Spagna-Croazia è 3-0

Azzurri, brividi e gioia Decide il gol di Barella

L'esultanza di Nicolò Barella dopo aver segnato il gol del 2-1 per l'Italia (foto EPA)

Angeloni, Dalla Palma, Mauro, Mustica, Riggio e Saccà nello Sport

Sul tavolo pesa l'ombra di Putin

Ucraina, divisioni al summit Zelensky: pace, primo passo

dal nostro inviato
Francesco Bechis

LUCERNA

Si parla di pace, ma perfino una tregua resta un miraggio vista dal Burgenstock, il resort svizzero dove Volodymyr Zelensky ha riunito 58 Capi di Stato e cento delegazioni da tutto il mondo.

A pag. 4
Miglionico e Ventura a pag. 5

La lite per i beni all'asta due fratelli uccisi in strada

▸Caserta, spari a bruciapelo dopo un inseguimento in auto. L'aggressore è stato fermato dai carabinieri

CASERTA Una lite per la gestione di un'eredità finisce in tragedia. Due morti crivellati a bruciapelo in auto, due fratelli, nel Casertano. E un fermo: avrebbe freddato uno dei due, Claudio Marrandino (40 anni), perché avvocato di alcuni suoi parenti. Antonio Mangiacapra, 53 anni, si sarebbe accanito poi sul fratello Marco, imprenditore edile, appena 29enne. Cercando di costruirsi un alibi, l'assassino si è fatto accompagnare in ospedale riferendo ai sanitari di non essersi sentito bene dopo aver subito una rapina. Non gli hanno creduto.

Rosselli e Tommasino a pag. 12

Hollande candidato anti-Macron

Francia, cortei e scontri nelle piazze anti-Le Pen

Francesca Pierantozzi

Cortei e scontri in Francia. In 650 mila in tutto il Paese in piazza contro l'estrema destra: una ventina di arresti a Parigi e cinque poliziotti feriti. Appello alla calma di Bardella. La candidatura di Hollande contro Macron.

A pag. 11

Studenti alla prova

Effetto Maturità, droghe e farmaci contro lo stress

ROMA Non dormono, mangiano male, prendono troppi caffè e fumano di più. È l'ansia da maturità: l'esame è ormai alle porte e la tensione si fa decisamente sentire.

Loiacono a pag. 13

Il Segno di LUCA

GEMELLI, GIORNO SPECIALE

Hai tutte le carte in regola per trascorrere una domenica non solo piacevole, ma probabilmente anche un po' speciale. Oggi è l'ultimo giorno in cui puoi approfittare della presenza nel tuo segno di Mercurio e Venere, che domani si trasferiscono in Cancro. Lasciati ispirare dalla leggerezza e la spensieratezza di cui ti fanno dono, inserendo un elemento giocoso nel tuo modo di vivere i diversi momenti della giornata, anche in amore.
MANTRA DEL GIORNO
La forza di gravità è sempre in agguato.

L'oroscopo a pag. 18

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Tanto pe sognà. La vita secondo Nino Manfredi" + € 6,90 (solo Roma).

Il sipario sul summit

Meloni: Ue, più peso all'Italia E "avvisa" la sua maggioranza

▶La premier chiude il G7: «Bruxelles risponda alle indicazioni arrivate dalle urne». E dopo gli incidenti in Aula: «Le provocazioni aumenteranno»

LA GIORNATA

dal nostro inviato

SAVELLETRI (BRINDISI) Top jobs e ulivi secolari. L'ultimo fotogramma di un G7 in masseria che Giorgia Meloni inquadra come un «grande successo», è la conferenza stampa con cui la premier punta la tolda verso Bruxelles e lancia un avviso a marinai e naviganti. «All'Italia venga riconosciuto il ruolo che le spetta» scandisce dal podio ricavato da un ulivo espiantato per la xylella, perché è ora che «l'Europa comprenda il messaggio che è arrivato dai cittadini europei»: serve più «pragmatismo» e meno ideologia. O volendo tradurre ulteriormente il cripticismo negoziale di Meloni (che domani sera sarà a Bruxelles per trattare la composizione della nuova Commissione assieme ai Ventisette): le elezioni le hanno vinte l'Italia e le destre, entrambe meritano un ruolo adeguato. Prima o dopo il voto francese? «Non è una pregiudiziale». Lo è, invece, il fatto «che la politica debba soprattutto rispondere all'indicazione che arriva dai cittadini» dice Meloni, pronta a sedersi con animo belligerante al tavolo dove Emmanuel Macron e Olaf Scholz si presenteranno a braccetto e con in dono qualche probabile imboscata. Del resto, con la polemica «artefatta» sull'aborto su cui la premier taglia corto con un inciampo su «diritti e compagnia cantante...», il francese ha già provato a segnare qualche punto durante il vertice in Puglia. Meloni però, è soddisfatta per non essere caduta nella provocazione, riepilogando a chi chiede che tanto sui diritti delle donne che su quelli Lgbtqia+ «non ci sono stati passi indietro» e non ce ne saranno, dato che - ribadisce - la legge 194 «non sarà modificata». Semmai ad impuntarsi, proprio un attimo prima che a Borgo Egnazia sfilavassero «Joe, Emmanuel, Rishi, Olaf, Justin, Fumio, Ursula e Charles», sono stati i parlamentari della sua maggioranza. «Prevedo che aumenteranno le provocazioni» dice, riferendosi all'aggressione in Parlamento di mercoledì, ai danni del deputato pentastellato Donno durante la discussione del disegno di legge sull'autonomia, e scatenando l'ira dei partiti di opposizione.La richiesta è quindi

NELL'ULTIMA GIORNATA A BORGO EGNAZIA UNA SERIE DI INCONTRI BILATERALI, CON AL CENTRO SOPRATTUTTO IL TEMA DELL'AFRICA

quella di essere all'altezza. Come lo è stata l'Italia dimostrando di poter «organizzare eventi di questa straordinaria rilevanza».

I TEMI

La soddisfazione non riguarda però solo il «borgo globale» in cui è stato trasformato il resort puglies, ma soprattutto per una dichiarazione finale che pare centrare tutti gli obiettivi che ci si era posti alla vigilia. Il primis il sostegno al fianco dell'Ucraina, ribadito con forza dal G7 attraverso uno «storico» accordo sul prestito americano da 50 miliardi di dollari garantito dai profitti degli asset russi. Volodymyr Zelensky - oggi gran maestro della conferenza di pace di Lucerna - può gioire. Anche perché, come tutti i leader occidentali hanno fatto prima di lei - anche Meloni rispedisce al mittente la proposta di pace arrivata da Vladimir Putin. «Mi sembra più un'iniziativa propagandistica che una reale proposta di negoziato» scandisce, «se vuole la pace, Putin deve ritirare le truppe dall'Ucraina».

Tra i temi della tre giorni, in conferenza stampa la premier si ritaglia uno spazio per celebrare con enfasi non solo l'interesse del summit per l'Africa o l'impegno sui migranti assunto dai Sette, ma soprattutto la presenza del pontefice, capace di indicare la strada da percorrere sull'intelligenza artificiale, affinché «questa tecnologia rimanga controllata dall'uomo». Su questo, «il Santo Padre ha dato un contributo morale e pratico straordinario», aiutando il vertice a lanciare l'iniziativa di un marchio che consenta alle imprese che adottano un codice di condotta di essere riconoscibili e a rendere quello appena concluso un appuntamento «destinato ad essere ricordato». Anche a brevissimo. Quando ad esempio, «nelle prossime settimane», la premier volerà a Pechino per incontrare Xi Jinping. Alla Cina infatti, da Borgo Egnazia è stato indirizzato un «messaggio chiaro»: «Siamo aperti al dialogo, ma le nostre imprese devono poter competere ad armi pari. Il mercato può essere libero, ma solo se e equo, quindi libero mercato, in un quadro pero di concorrenza leale».

I BILATERALI

Prima ancora di affrontare i giornalisti, la premier ha concluso il suo G7 dedicandosi in rapida successione a degli incontri bilaterali. Non solo il passaggio di consegne con Justin Trudeau (il Canada guiderà i Sette il prossimo anno), ma pure il presidente di turno del G20, il brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva. Meloni ha inoltre stretto un accordo bilaterale tra l'Italia e il Gruppo della Banca Africana di Sviluppo per provare a riempire di significato (e risorse) il Piano Mattei, e con il presidente dell'Algeria, Abdelmadjid Tebboune. Su tutti i tavoli questioni energetiche, lotta al cambiamento climatico, gestione delle acque e protezione delle foreste.

Grandi temi, ma non solo. I leader infatti in questi giorni, tra i filari della campagna pugliese, hanno anche avuto modo di conoscere al meglio la cultura locale. «Sono stata fiera di vederli a bocca aperta, ma a volte anche meno, per i sapori e il gusto», racconta la premier. Panzerotti, luminarie, taranta, braccialetti con noccioli di ulivo e la voce del tenore Andrea Bocelli. «Noi, qui, siamo sempre capaci di reinventarci», ha spiegato Meloni, ma con i piedi sempre ben piantati nella terra da dove proveniamo. «Con i grandi del mondo parliamo di sfide globali, ma dobbiamo ricordarci che non siamo in grado di affrontare queste sfide senza la nostra identità».

> *Ora l'Europa comprenda il messaggio lanciato dai cittadini*
>
> **GIORGIA MELONI**
> Savelletri - 15 giugno

Francesco Malfetano

Enel e Brasile rafforzano la partnership sulle reti

GLI ACCORDI

ROMA Nel G7 tenutosi in Puglia che ha consentito a Giorgia Meloni di coagulare il sostegno dei grandi paesi attorno all'Ucraina con i 50 miliardi di prestiti, di integrare il Piano Mattei nel progetto Usa Pgi, e di ascriversi la prima volta di un Papa al summit, c'è stato modo di rafforzare il ruolo di una eccellenza industriale italiana come l'Enel nel panorama internazionale.

Infatti, ieri, poche ore prima della chiusura dei lavori a Borgo Egnazia, con il suo patronage, è stato rinnovato il rapporto di fiducia tra l'Enel e il Brasile, come testimoniato da una fitta rete di incontri. Il primo tra la Meloni e il Presidente Brasiliano Luis Inacio Lula; il secondo, richiesto dalla delegazione brasiliana e focalizzato sul piano industriale, di investimenti e assunzioni da parte Enel in Brasile, alla presenza dell'ad Flavio Cattaneo, del direttore relazioni esterne Nicolò Mardegan, dello stesso presidente brasiliano Luiz Inácio Lula da Silva e del ministro per le Miniere e l'Energia brasiliano Alexandre Silveira.

Il governo brasiliano ha trovato piena convergenza e un cordial entent con il nuovo management del colosso energetico, artefice in meno di un anno di un sostanziale turnaround, per il quale il Brasile è uno dei Paesi più importanti nell'ambito della strategia di crescita dell'azienda.

I 3,7 MILIARDI

Questa maggiore attenzione per la Country è dimostrata dagli ingenti investimenti che il gruppo ha indirizzato verso il Brasile nel Piano Strategico presentato ai mercati lo scorso novembre. Un piano che, con circa 3,7 miliardi di dollari, segna un cambio di passo e un aumento del 45% rispetto ai 2,5 miliardi di dollari previsti dalla precedente gestione. Nelle reti, in particolare, l'aumento dei capex, cioè dei flussi di cassa, in Brasile, rispetto al passato, è pari al 75% (2,9 miliardi di dollari nel periodo 2024-26 rispetto a 1,6 miliardi di dollari previsti nel Piano 2023-25).

Da sinistra a sinistra: Giorgia Meloni, Luiz Inácio Lula da Silva e Flavio Cattaneo

LA PRESIDENTE E CATTANEO HANNO INCONTRATO LULA E SILVEIRA: APPREZZATO IL PIANO DI INVESTIMENTI DEL GRUPPO ITALIANO

A seguito degli eventi climatici estremi che nel 2023 hanno causato interruzioni al servizio elettrico in alcune zone delle proprie aree di concessione, Enel ha stabilito di intervenire con decisione attraverso un programma che prevede, oltre alla significativa crescita degli investimenti in qualità e resilienza, anche un importante aumento della propria forza lavoro nel Paese, strategia condivisa con le principali autorità brasiliane. Enel può rafforzare la presenza grazie alla cura di rilancio di Cattaneo, manager abile nelle ristrutturazioni che nel primo trimestre 2024 ha aumentato ebitda e utile.

Rosario Dimito

Le manovre per i vertici dell'Unione

I paletti per l'Ursula-bis Ppe e Pse divisi su Giorgia

▶In Puglia faccia a faccia tra Macron, Scholz e von der Leyen senza Meloni. Che domani sarà a Bruxelles per la cena informale dei leader: potrebbe chiedere di aspettare il voto francese

LO SCENARIO

dal nostro inviato

SAVELLETRI (BRINDISI) Ora testa a Bruxelles. Quando a Borgo Egnazia iniziano ad ammainarsi le bandiere dei Paesi del G7 per tornare alla normalità fatta di silenziosi ulivi centenari e ospiti ricchissimi, le cravatte si sono già allentate da un po'.

La tensione imposta da Giorgia Meloni nella tre giorni di vertice cala rapidamente, sin da prima che la premier tenga - non senza qualche polemica - la conferenza stampa finale. La prima dopo quella di fine anno. Certo, inevitabile dato il ruolo recitato dalla presidenza italiana, ma - seppur breve - emblematica. Il fatto stesso che dopo ben 162 giorni torni a prendere delle domande in una sala stampa è un segnale. Lo stress test non superato delle elezioni sarde è ora definitivamente alle spalle. Dopo quella sconfitta infatti, Meloni aveva temuto il peggio, confidando a diversi suoi collaboratori il timore di arrivare «debole» alle Europee e al G7, e imponendo un

IL VETO DEL CANCELLIERE: «IL CAPO DEL GOVERNO ITALIANO È DI ESTREMA DESTRA» TAJANI: «LINGUAGGIO INOPPORTUNO»

conseguente stop a diverse partite (in primis quella delle nomine nelle società partecipate). E, soprattutto, finendo con il ritmare un cambio di passo comunicativo al suo governo e diplomatico alla squadra degli sherpa (è di quei giorni l'arrivo di Elisabetta Belloni). Da ieri ha avuto la certezza che quei pronostici non solo non si sono concretizzati, ma che anzi sono stati disattesi, trasmettendo l'idea dell'identità come punto di partenza attraverso il «borgo globale» mostrato ai Sette e ai leader outreach. E pure attraverso i panzerotti che «li hanno lasciati a bocca aperta», gli artigiani e le luminarie che hanno dominato l'ultima serata.

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ieri all'arrivo in Svizzera per la conferenza di pace sull'Ucraina

GLI SGAMBETTI

Eppure gli sgambetti non sono mancati (e non mancheranno lunedì). Specie da parte di un Emmanuel Macron che, obbligato a mettersi al centro dell'attenzione dagli ultimi risultati elettorali, ha messo in difficoltà la squadra diplomatica nostrana. Prima non invitando Meloni alle commemorazioni per lo sbarco in Normandia che hanno preceduto il vertice, poi - una volta in Puglia - sfruttando mediaticamente a suo favore le richieste avanzate sull'aborto e sul riconoscimento dei diritti Lgbtqia+, riuscendo a far inserire la «tregua olimpica» all'interno del testo per intestarsi un'eventuale de-escalation (le Olimpiadi inizieranno a Parigi il prossimo 26 luglio), e infine con una sgrammaticatura diplomatica annunciando a margine di un vertice a guida italiana un accordo trilaterale con Israele e Stati Uniti per una roadmap che porti all'abbassamento delle tensioni in Medio Oriente.

Una lunga serie di tensioni e affronti più o meno evidenti che, ancor prima di spostarsi a Bruxelles per la cena informale tra i leader europei che si terrà lunedì sera, si è palesata nella divergenza tra le ultime dichiarazioni dei due leader. Al di là del tentativo di «non dare troppa enfasi» alle

LA PREMIER PRENDERÀ TEMPO: L'OBIETTIVO È QUELLO DI PORTARE A CASA UNA DELEGA IMPORTANTE, COME LA CONCORRENZA

distanze con Meloni dichiarato dall'inquilino dell'Eliseo, Macron ha infatti sottolineato come a Borgo Egnazia si siano tenuti dei faccia a faccia tra gli interessati alla definizione della leadership di Bruxelles (tra lui il cancelliere tedesco Olaf Scholz, convinto che «ci sarà l'Ursula bis», e i vertici delle istituzioni Ue Charles Michel e Ursula von der Leyen), evidenziando la sua volontà di chiudere presto la partita, preferibilmente prima del voto delle legislative francesi che si terrà a luglio, e con buona probabilità assegnerà all'assemblea parigina una maggioranza di impronta ultra-conservatrice.

Eventualità - quella del dialogo informale - invece smentita dalla premier, intenzionata a far valere i risultati elettorali garantiti dalle urne della scorsa settimana e l'immagine internazionale di solidità mostrata al G7, prendendosi tutto il tempo che è necessario per mettere pressione agli altri leader europei (Macron compreso). Il messaggio recapitato ai presenti a Borgo Egnazia e non, è insomma quello che l'Italia non accetterà compromessi al ribasso. E quindi, ecco il «buon senso» ravvisato da Meloni nelle parole del vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani che nei giorni scorsi aveva supposto fosse meglio attendere l'esito della consultazione elettorale transalpina.

Giochi di posizione con cui la premier, che informalmente in questa fase sarebbe disposta ad accettare il bis di Ursula solo in cambio di una vicepresidenza della Commissione Ue e di una delega pesante (come il mercato interno o la concorrenza), si presenterà appunto a tavola a Bruxelles. Fosse per Scholz la cena per lei sarebbe indigesta. Al suo rientro in Germania il cancelliere ha preannunciato il veto socialista sulla presenza dei Conservatori in Commissione. («Meloni è di estrema destra, differenze evidenti»). Un'affermazione che non è piaciuta a Tajani: «Linguaggio inopportuno».

Francesco Malfetano

Papa Superstar, leader francese in crisi: ecco i promossi e bocciati del G7

IL BILANCIO

dal nostro inviato

SAVELLETRI (BRINDISI) Sono andati via i grandi leader, e resta di loro - qui a Borgo Egnazia - soltanto qualche ricordo, raccontato sotto voce, per paura di ritorsioni sul lavoro, di chi ha rifatto i letti dei big e anche i bagni: «Le più educate sono state due tedesche. Non facevano che dire danke, danke, danke». Chi? «Ursula von der Leyen e la moglie di Scholz, che è una vera signora». Gli altri, un po' maleducatini? No, ma un pizzico sbrigativi come forse è chiaro che sia in eventi così geopoliticamente impegnativi. E comunque: «Mi auguro che torneranno presto a fare le vacanze in questa Puglia stupenda - parola di Giorgia - e intanto i leader sono andati via tutti contenti». Proprio tutti contenti, dal punto di vista dei risultati personali e dello specifico interesse nazionale, non possono dirsi questi potenti reduci dalla trasferta italiana. Ci sono stati vincitori, sconfitti e pareggianti in questo super-summit che, mondanamente, s'è concluso con il concerto di Andrea Bocelli nella piazzetta di Borgo Egnazia con Biden che dormiva in prima fila, idem Ursula che ha schiacciato un pisolino nonostante Puccini, e lì accanto la coppia Meloni-Sunak si beava sorridentissima ascoltando Turandot.

Se Meloni ha stravinto - alcuni dei suoi l'hanno ribattezzata «Sinner», prima di andarsi a rilassare a G7 concluso al concerto barese di Renato Zero che l'altra mattina, incontrato in un bar del centro, diceva: «Ah, ci sta il G7? Mica lo sapevo» - Macron è uscito ammaccato da questa tre giorni di charme e di sfide globali. Andandosene a Parigi, aveva un'aria cupa il presidente francese il cui agguato elettoralistico sull'aborto ha fatto cilecca: perché il G7 a guida italiana, nelle sue conclusioni, non ha cancellato al difesa dell'aborto nelle sue conclusioni ma neppure ha fatto di tale questione un feticcio. Il gelo tra Macron e Meloni alla cena nel castello svevo di Brindisi ha segnalato uno scontro in atto, ma forse più dovuto al fatto che il francese non ha sopportato di vedersi scavalcare da Giorgia nel protagonismo sull'Ucraina, di dover constatare quanto agli occhi di tutti i colleghi fossero rilevanti la sua sconfitta alle Europee e quella probabile nel voto politico anticipato e in generale la perdita di peso dell'asse franco-tedesco che è una delle evidenze di questo G7. A proposito, e Scholz? La moglie, molto apprezzata, ha fatto le orecchiette a mano con le donne che la Meloni ha chiamato in piazzetta di questo «borgo globale» (copyright Giorgia) e ha accennato a ballare la pizzica. Benissimo. Il Cancelliere però è stato il meno entusiasta della decisione sugli asset russi da destinare all'Ucraina e ogni volta che si è accennato a inasprire le sanzioni contro Mosca s'è rabbuiato. Torna a Berlino, dove gli estremisti di destra di Adf hanno superato i socialdemocratici, piuttosto scarico. Scholz è tra gli sconfitti, mentre hanno pareggiato sia Trudeau sia Kishida.

PROMOSSI

BOCCIATI

PAPA FRANCESCO

JOE BIDEN

EMMANUEL MACRON

OLAF SCHOLZ

LE SCARPE E IL PACIFICO

Il canadese (ammirato dalle donne del luogo sia per la sua prestanza sia perché libero dopo la separazione dalla moglie) s'è fatto notare più che altro per le scarpe marroncine sotto il vestito istituzionale scuro. Il giapponese può essere contento per l'attenzione del G7 sull'Indo-Pacifico, ma è rimasto laterale anche se ha firmato un accordo con Zelensky. Il quale ha vinto eccome, al punto che al Papa, con cui non andava d'accordo perché lo considerato non sufficientemente duro con Putin, ha fatto tanti complimenti e Francesco ha ricambiato: «Continuo a pregare per te, ma prega tu pure per me». Però, avere i 50 miliardi è un contentino per Zelensky, o meglio un contentone, che lui amerebbe rimpinguare facendosi accettare subito come nuovo membro della Nato, ma non si può perché lo zar si metterebbe a bombardare pure il Colosseo e la Statua della Libertà. Von der Leyen ha strappato una vittorietta nel senso che non è emerso nei corridoio e a bordo piscia di Borgo Egnazia un nome forte alternativo al suo come presidente della Commissione Ue. E tutti l'hanno omaggiata come fosse già al bis, cosa che non è ma potrà anche essere. Resta da dire di Biden. Ha perso perché ha mostrato tutta la sua fragilità fisica, ma ha stravinto - e quindi promosso a pieni voti - perché la linea sull'Ucraina è la sua linea e anche quella, insieme a Meloni, sulle migrazioni e sul supporto ai Paesi africani. Resta da dire del Papa. Ma sarebbe inutile: volevano salire tutti, ma proprio

IL CAPO DELL'ELISEO AMMACCATO, IL TEDESCO POCO ENTUSIASTA DELLA SCELTA SUGLI ASSET RUSSI BERGOGLIO PROTAGONISTA, BIDEN CENTRA GLI OBIETTIVI

tutti, a cavalcioni sulla sua sedia a rotelle. E siccome non ha fatto il guastafeste sull'Ucraina, dicendo (come in passato) che deve alzare «bandiera bianca» o che la Russia è vittima della Nato che «abbaia alle sue porte», Bergoglio sembrava Biden: fisicamente acciaccati entrambi ma trionfatori in un G7 da vecchi leoni più Giorgetta.

Mario Ajello

La guerra in Ucraina

Zelensky e la "pace giusta" «In Svizzera passo avanti» Ma tra i 100 non c'è intesa

▶Il leader di Kiev apre la conferenza nel resort vicino a Lucerna: «Nessuna trattativa sull'integrità territoriale. Alla prossima riunione vogliamo invitare anche la Russia»

LA GIORNATA

dal nostro inviato

LUCERNA Si parla di pace, ma perfino una tregua resta un miraggio vista dal Bürgenstock, il resort svizzero dove Volodymyr Zelensky ha riunito 58 Capi di Stato e di governo e cento delegazioni da tutto il mondo. Portava con sé grandi aspettative, il summit convocato sulle Alpi Svizzere, nell'hotel di lusso affacciato sul Lago dei quattro cantoni che già hanno ospitato mediazioni al cardiopalma per uscire da guerre e crisi internazionali - dal conflitto in Sudan alla riunificazione di Cipro - e ora presta gli uffici alla grande impresa: porre fine a due anni di massacri nelle trincee ucraine. Impossibile? Sarà il tempo a dirlo.

Zelensky ci crede e detta le condizioni a Lucerna, apre lui il summit di pace senza togliersi per un giorno la mimetica di leader in guerra che ormai è una seconda pelle. «America Latina, Medio Oriente e Asia, Africa, Europa, Pacifico, Australia, Nord America: tutti presenti. Insieme stiamo facendo il primo passo verso una pace giusta, basata sulla Carta delle Nazioni Unite e sui principi fondamentali del diritto internazionale», scandisce il leader ucraino, al fianco della padrona di casa, la presidente svizzera Viola Amherd. La notizia, sotto le volte degli chalet in montagna blindati da più di quattromila militari, è l'apertura ucraina a sedersi al tavolo con Mosca, «quando le condizioni lo permetteranno», messa a verbale dal capo di gabinetto di Zelensky, l'influente consigliere Andrij Yermak. Nel frattempo il presidente, nonostante le notizie cupe dalle trincee, cerca di vedere il bicchiere mezzo pieno. Fiero della passerella svizzera dove sfilano in grande schiera i leader occidentali. Stamattina arriverà la premier italiana Giorgia Meloni, forte dei galloni della presidenza G7. L'ha preceduta il vicepremier Antonio Tajani, che alla cena di gala si prende il tavolo d'onore con Macron e Zelensky, Harris e Scholz. In Svizzera precedono la premier quasi tutti gli ospiti del vertice di Borgo Egnazia. Ecco il britannico Rishi Sunak rispondere per le rime ai diktat di Vladimir Putin. «La resa incondizionata dell'Ucraina? Non accadrà mai», scandisce il numero uno di Downing Street con piglio alla Churchill, ma affacciato su un futuro politico incerto. Proprio come Emmanuel Macron, c'è anche lui a Lucerna, il presidente francese che tenterà l'all-in contro Le Pen in casa. «La pace non può essere la capitolazione dell'Ucraina». Olaf Scholz e Ursula von der Leyen, Sanchez e Mitsotakis. Joe Biden non c'è, complice la stanchezza e il richiamo delle urne in casa, per lui c'è la vicepresidente Kamala Harris che taglia le parole con l'accetta. «Putin? Non vuole la pace ma una resa, viola senza vergogna la Carta Onu». Non è venuta a mani vuote, la numero due della Casa Bianca: in tasca ha un nuovo pacchetto di aiuti all'Ucraina. In tutto un miliardo e mezzo di dollari per sostenere la popolazione civile e l'elettricità.

Volodymir Zelensky alla conferenza di pace per l'Ucraina, con i rappresentanti di cento paesi mondiali, che si è aperta ieri al Buergenstock Resort, in Svizzera, a 450 metri dal Lago di Lucerna

OGGI ARRIVA MELONI ASSENTE BIDEN COMPLICE LA STANCHEZZA E LA CAMPAGNA ELETTORALE

LE INCOGNITE

Fin qui il bicchiere mezzo pieno. Ma basta invertire la prospettiva per cogliere i tanti vuoti del summit svizzero. Intanto, le assenze eccellenti. Quella della Cina pesa come un macigno, i Brics e i Paesi del Sud globale inviano delegazioni di minor rango perché, come spiegano i sauditi a Lucerna, «è necessario che la Russia partecipi ai dialoghi». Solo Javier Milei, il leader ultraliberista dell'Argentina, nuota controcorrente e urla: «Viva la libertà», promette fedeltà all'«amico» Volodymyr. Nel bicchiere mezzo vuoto anche lo stallo sul documento finale del vertice. C'è un'intesa sui fondamentali - la sicurezza alimentare, nucleare e il ritorno degli ostaggi - manca però sulla parte più delicata, l'integrità territoriale ucraina, che sarà solo richiamata nel preambolo.

Troppo poco, ammette Tajani parlando con i cronisti e a Zelensky promette un nuovo pacchetto di aiuti militari in arrivo. Il pensiero vola alle divisioni politiche europee, mentre Putin alza la posta, alla Commissione che sarà. «Vogliamo una vicepresidenza con una delega di peso», assicura il vicepremier e leader di Forza Italia. Senza risparmiare una stoccata alla «destra estrema» di Identità e democrazia che sogna fuori da una «maggioranza di popolari, conservatori e liberali», e se la Lega vuole entrarci «dovrà fare le sue scelte». Pensare che in tanti danno lui, il titolare della Farnesina, in pole come commissario, perfino presidente. «Ministro, ha le valigie pronte per Bruxelles?». «Ma no, io quel lavoro l'ho già fatto..»

Francesco Bechis

L'intervista Andrij Yermak

«Questo summit è già un successo Decisivo il risultato ottenuto dal G7»

dal nostro inviato

LUCERNA

In mimetica, come Zelensky, Andrij Yermak è l'ombra del leader ucraino, il capo dell'amministrazione presidenziale, l'uomo che sussurra al presidente. Lo ha accompagnato fin qui, sulle Alpi svizzere, nel summit che prepara una pace ancora lontana.

A Lucerna manca la Russia. Che pace è senza aggressore?

«Stiamo lavorando a un percorso per una pace giusta. Non siamo disposti a fare compromessi sull'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale. Quando il piano sarà pronto lo presenteremo anche a rappresentanti russi».

Quindi non esclude una nuova conferenza con la Russia?

«No, non lo escludo, quando ci saranno le condizioni».

Al summit ci sono tante assenze eccellenti, come la Cina.

«È vero, la Cina non c'è. Ma ci sono cento delegazioni e tutti e cinque i continenti sono ampiamente rappresentati. All'Onu 143 Paesi hanno votato una risoluzione a difesa dell'integrità territoriale ucraina. Già questo è un successo, siamo pronti a dialogare con chi parte da questi presupposti».

Un bilancio del G7 italiano?

«Siamo molto felici. Era un G7 speciale, insieme all'Ucraina, abbiamo siglato due importanti accordi di sicurezza con Stati Uniti e Giappone. E siamo molto soddisfatti dell'intesa sui 50 miliardi di euro di asset russi congelati. Giorgia Meloni è una grande leader italiana e una vera amica dell'Ucraina, vogliamo andare avanti su questa strada».

IL CONSIGLIERE E CAPO DI GABINETTO DI ZELENSKY: PRONTI A VEDERE I RUSSI MA NO A COMPROMESSI SULL'INDIPENDENZA

Cosa vuol dire pace giusta?

«Ripristinare la nostra indipendenza e integrità territoriale. Riportare a casa i prigionieri e i bambini rapiti dai russi».

Da quando Zelensky ha lanciato la sua ricetta di pace la situazione sul campo si è ribaltata. Ora la Russia è in vantaggio.

«Non sono d'accordo. In due anni l'Ucraina ha praticamente distrutto la flotta russa, ha riaperto i corridoi del grano dal Mar Nero dopo che Mosca ha abbandonato l'iniziativa congiunta con la Turchia e l'Onu. Non penso che allora la situazione fosse più serena. Purtroppo la guerra continua, i nostri eroi combattono. Ma cresce il fronte di Paesi che si dicono pronti ad aiutare a difenderci e a ottenere una pace giusta».

Putin ha un'altra idea di pace. Vi chiede di rinunciare alla Nato e a quattro regioni occupate.

«Putin come chiunque altro dovrebbe sapere ormai che gli ultimatum non funzionano con l'Ucraina. Lo abbiamo dimostrato con i fatti, sul campo, in questi due anni di resistenza».

Esclude la rinuncia a una porzione di territorio?

«Come ho detto, è il nostro punto di partenza. Cosa resterà del mondo che conosciamo se non difenderemo oggi il diritto internazionale e i principi fondanti della Carta Onu? Chi garantisce che domani un qualsiasi dittatore voglia arrogarsi il diritto di prendere una parte di territorio del vostro Paese? Siamo di fronte a un bivio storico. La gente chiede, anzi pretende dai propri leader forza e credibilità. Di preservare i pilastri del diritto internazionale costruiti in questi ultimi decenni».

Quanto andrà avanti la guerra?

Andrij Yermak, capo dell'amministrazione ucraina, durante il briefing con i giornalisti alla conferenza di pace sul lago di Lucerna

«Questo non dipende da noi, ma dalla Russia che l'ha iniziata. È una guerre tremenda, credetemi se vi dico che il nostro popolo sta rivivendo le pagine più oscure della Seconda guerra mondiale. Non manca nulla: i campi di concentramento, l'uccisione di civili, le torture, la distruzione sistematica di un interno Paese».

Nelle retrovie lavorate per un prossimo incontro con i russi?

«Ripeto, una volta che il piano di pace sarà pronto e condiviso dai nostri partner, valuteremo come discuterne anche con una controparte russa. Prima deve essere chiaro che l'Ucraina è vittima di una ingiustificabile aggressione e al tempo stesso una nazione eroica che vuole difendere la sua indipendenza. Faremo tutto alla luce del sole, senza negoziati segreti».

Fra. Bec.

Il braccio di ferro

I numeri

100

Delegazioni presenti alla Conferenza di pace

Cento delegazioni presenti in Svizzera; i capi di Stato e di Governo che partecipano ai lavori sono 57

9

La lista dei paesi del gruppo Brics

Paesi che fanno parte dei Brics, Cina e Russia comprese: alcuni sono alla conferenza di pace. Non ci sono Pechino e Mosca

240mld

Russia-Cina, scambi commerciali in crescita

Con le sanzioni, Mosca dipende sempre di più da Pechino; gli scambi commerciali nel 2023 hanno raggiunto i 240 miliardi: più 26,3 per cento

22

Gli Stati che chiedono di entrare nei Brics

Il nucleo originale era formato da Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica. Altri 22 hanno chiesto di aderire

Al tavolo le ombre russe «Senza Putin non si tratta»

▶Stati neutrali e governi che hanno col Cremlino rapporti economici sono in Svizzera come "osservatori" dello zar. La Cina non si presenta, gli Usa: «Glielo ha chiesto Mosca»

IL RETROSCENA

ROMA «Come possono le due parti raggiungere un accordo senza che vi sia un rappresentante russo?». La domanda retorica la pone il foglio di Stato di Pechino "China Daily", e il verdetto che ne consegue è che i colloqui di Lucerna sono «privi di significato». Il pressing diplomatico portato avanti dagli svizzeri organizzatori della Conferenza e da Zelensky, che aveva tutto l'interesse a raccogliere sul Lago dei Quattro Cantoni il maggior numero di attori internazionali a discutere di fine della guerra ma non alle condizioni capestro di Putin, non è riuscito a convincere Xi Jinping a mandare anche solo un rappresentante di basso livello. E a dare l'interpretazione di questa assenza è il consigliere alla sicurezza nazionale Usa, Jake Sullivan: «È chiaro che la Cina non è qui. E presumo che non c'è perché Putin le ha chiesto di non venire. Penso che questo dica qualcosa sulla posizione delle Cina rispetto alla guerra con la Russia». Altra defezione che pesa, seppure non totale, è quella dell'India di Narendra Modi, che ha incaricato un alto funzionario del ministero degli Esteri, mentre il Brasile di Lula ha optato per la figura di un "osservatore" e il Sudafrica, concentrato sulla successione a se stesso del presidente Ramaphosa, per un inviato. Di fatto, i Brics si comportano in linea con la posizione di neutralità, se non di sostanziale appoggio alla Russia, portata avanti in questi due anni e quasi quattro mesi. «Senza Putin non si tratta», è il parere anche di Nataa Pirc Musar, la presidente della Repubblica della Slovenia e che in Svizzera si è presentata.

L'AVVERTIMENTO

L'ombra di Putin si allunga così sulle cime svizzere, convitato di pietra non invitato a differenza della Cina di Xi, che tutti avrebbero voluto ma che all'ultimo momento, grazie anche a una visita di Stato di Putin a Pechino, ha dato forfait dimostrando ancora una volta di non voler abbandonare l'alleato. Finora, la Cina è intervenuta solo in alcuni momenti per mettere in guardia la Russia, o meglio alcuni accenti esasperati di esponenti russi come l'ex presidente Medvedev che ipotizzavano l'uso dell'arma nucleare. Anche nel comunicato finale del G7, non a caso, c'è un chiaro avvertimento alla Cina a non fornire armi o materiale a doppio uso, civile e militare, alla Russia (alcune imprese cinesi sono state sanzionate negli ultimi mesi). India, Cina e altri Paesi usufruiscono di sconti sugli acquisti del greggio russo dirottato dall'Europa al resto del mondo. E questo conta. Si spiega col realismo di relazioni politiche e commerciali pure l'assenza della Turchia al massimo livello del leader Erdogan, per quanto proprio lui sia stato l'artefice degli unici risultati ottenuti finora sul fronte dei negoziati russo-ucraini indiretti per la ripresa dei traffici marittimi nel Mar Nero per il grano e lo scambio di prigionieri. Il Sultano ha tenuto una linea equidistante, rifornendo gli ucraini di droni specie nella prima fase del conflitto, ma poi rifiutandosi di applicare alla Russia le sanzioni dell'Occidente. Il numero 2 cinese al Palazzo di Vetro, all'Onu, Geng Shuang, ha dato voce alle aspettative dei Paesi che si potrebbero definire neutrali se non filo-russi, spiegando che per il Dragone alla pace si può arrivare solo se Russia e Ucraina potranno «incontrarsi a metà strada».

Vladimir Putin in visita all'Istituto per la ricerca nucleare di Dubna, nell'oblast di Mosca

LE DIFFICOLTÀ

I piani di pace intanto si moltiplicano. C'è quello cinese in dodici punti, ma anche quello essenziale di Cina e Brasile in 6 punti reso pubblico il mese scorso, poco dopo la visita di Putin a Pechino e anche in quel testo una conferenza di pace è prevista, ma "al momento opportuno", e il suo obiettivo è quello di portare entrambe le parti al tavolo dei negoziati. La Cina oggi si trova in qualche imbarazzo perché uno dei suoi pilastri è proprio il principio della sovranità e integrità territoriale, che applica anche alla vicenda di Taiwan, mentre l'imbarazzo dell'Occidente consiste nel sostenere principi e diritti fondamentali riguardo alla guerra in Ucraina, ma senza essere percepito come difensore del diritto nella guerra israelo-palestinese a Gaza.

ANCHE SUDAFRICA E STATI ARABI NON DISPONIBILI A IRRITARE IL LORO PRINCIPALE PARTNER ECONOMICO

A fronte di una Russia che ha dimostrato di non essere poi così isolata, nel mondo, come l'Occidente sperava attraverso le sanzioni e l'offensiva diplomatica, Mosca continua ad avere il sostegno della Cina e di altri Paesi come Corea del Nord e, meno esplicitamente, India. All'inverso, il fronte occidentale ha dovuto sperimentare negli ultimi mesi e anni una progressiva difficoltà a far valere le proprie ragioni verso Mosca, specialmente nel cosiddetto Global South, che una volta era indicato come l'insieme dei Paesi in via di sviluppo. Senza contare che anche in Europa, Putin riesce a fare qualche minima breccia. In Ungheria, per esempio, e in Slovacchia, presenti in Svizzera con emissari di basso profilo. Coni d'ombra putiniani, nel cuore dell'Unione.

Sara Miglionico

L'analisi Stefano Stefanini

«L'obiettivo è allargare la coalizione Ma Xi non vuole che Mosca perda»

Senza Putin, niente pace. «Il non invito a Putin, per quanto non sappiamo se avrebbe accettato di partecipare, esclude che nella conferenza di pace in Svizzera si possa parlare veramente di pace. Per farlo, bisognerebbe che ci fossero al tavolo i Paesi in guerra. Qui manca uno dei contendenti, per di più quello che ha iniziato e che continua la guerra». Per l'ambasciatore Stefano Stefanini, già rappresentante d'Italia presso la Nato e consigliere diplomatico del Presidente Napolitano, il vero obiettivo della Conferenza «è, ed è sempre stato, quello di raccogliere intorno all'Ucraina un consenso internazionale allargato che non sia solo quello dei Paesi che sostengono con aiuti militari o economici Kiev e il legittimo diritto alla difesa contro l'aggressione russa, ma è anche il coinvolgimento di quella vasta "palude" di Paesi neutrali in buona parte emergenti di Asia, Africa e America Latina, che fin dall'inizio hanno preso le difese di Kiev sotto il profilo dei principi della Carta delle Nazioni Unite, il rispetto dell'integrità territoriale e della sovranità che sono non soltanto valori, ma interessi fondamentali a cui le piccole e medie potenze sono attaccate anche perché hanno rivendicazioni territoriali o ne sono oggetto. Dall'altro lato - aggiunge Stefanini - in concreto moltissimi Paesi fermi sui principi della sovranità e della legittima difesa, non si sono messi contro la Russia, anzi».

IL CONSENSO

È importante allora che l'Ucraina possa mantenere il consenso internazionale di principio, «che altrimenti rischia man mano di assottigliarsi nel voto sulle risoluzioni delle Nazioni Unite. Significativo che a partecipare sia poco più della metà della comunità internazionale». Pesa, invece, l'assenza della Cina che inizialmente era prevista e poi ha dato forfait. «È ormai evidente – dice Stefanini – che Pechino, l'uomo solo al comando Xi Jingping, ha deciso che il proprio interesse è che la Russia esca vincitrice o almeno non sconfitta da questa guerra. La Cina non è neutrale». Ma in attesa della vera conferenza di pace, quella che vedrà tutti i protagonisti attorno al tavolo, il tempo gioca a favore di chi? Di Putin o di Zelensky, della Russia o dell'Occidente? Per l'ambasciatore Stefanini, tutto fa pensare che giochi per la Russia, che «conta quasi quattro volte la popolazione ucraina, uno spessore territoriale e di risorse di gran lunga superiore, e può permettersi il salasso in vite umane causato dal conflitto». Inoltre, osserva Stefanini che la Russia è «immune alla guerra tranne che sulla linea del fronte, perché a parte qualche attacco che gli ucraini hanno realizzato soprattutto in Crimea con armi di propria fabbricazione oppure utilizzando quinte colonne, la guerra in Russia non è arrivata, mentre in Ucraina è arrivata anche lontano dalla prima linea, a Leopoli, più vicina alla Polonia che alla Russia».

Stefano Stefanini

L'AMBASCIATORE: NON SI PUÒ SPERARE DI DISCUTERE DELLA TREGUA, MA SI LAVORA PER COINVOLGERE PAESI FINORA NEUTRALI

GLI ATTACCHI

Il dibattito che c'è stato sull'autorizzazione a Kiev a colpire basi in territorio russo da cui partono attacchi «ha qualcosa di kafkiano, per come la Russia bombarda obiettivi infrastrutturali ma anche puramente civili come supermercati e centri abitati, con missili o bombe guidate tanto da far presumere che non sia un errore e il target sia proprio quello e gli attacchi siano intimidatori, mentre gli Ucraini sono costretti a combattere con una mano legata dietro la schiena». Il fatto è che i Paesi della Nato non vogliono entrare in un confronto diretto con Mosca, mentre l'uso delle nostre armi per colpire dentro la Russia «potrebbe esser considerato casus belli». Adesso quel tabù è caduto, di fronte all'avanzata russa. Stati Uniti e Unione Europea si sono ricompattati e hanno concesso agli ucraini di usare più liberamente le armi occidentali.

LA POSIZIONE UE

Le ultime elezioni europee «non modificano la posizione dell'Europa – conclude Stefanini - perché è vero che Macron, che è stato sconfitto, si era distinto per la sua maggiore assertività nei confronti di Mosca, ma anche per una maggiore assertività nella voglia di negoziare con Putin. Il punto principale è che il Parlamento europeo non fa politica estera, non vota sulle sanzioni o sugli aiuti militari, sulla guerra ha un ruolo molto limitato. Le elezioni sono solo un barometro, ma il problema è che sono il sintomo di un indebolimento dei governi francese e tedesco, centrali per la tenuta dell'Unione. Tanto più ora che Londra ne è fuori dopo la Brexit».

Marco Ventura

Il centrosinistra

Schlein sfila con il Pride: «Difendiamo noi i diritti» La prima prova di piazza

▶La segretaria dem: «Al G7 persa un'altra occasione». Al corteo bandiere per la Palestina, assente la comunità ebraica. Il Pd martedì manifesta contro il premierato

LA GIORNATA

ROMA Ancora in piazza, la sua migliore alleata da quando guida il partito. Stavolta Elly Schlein scende tra la gente per difendere i diritti delle persone Lgbtqia+, a Roma per la trentesima edizione dell'orgoglio gay in un lungo corteo di quaranta carri colorati che si snoda nel primo pomeriggio da piazza Repubblica verso le Terme di Caracalla. Tra casse che sparano musica techno e pop a tutto volume, Elly torna dove già era stata l'anno scorso alla sua prima partecipazione da segretaria Pd. Con lei c'è anche il deputato dem Alessandro Zan. Poi arriva il sindaco Roberto Gualtieri, giunto in compagnia di molti esponenti dell'amministrazione capitolina. Per il centrosinistra c'è una delegazione M5s con qualche bandiera e un carro di +Europa, poi uno della Cgil che recita «Niente da nascondere, tutto da conquistare». Quindi bandiere e cartelli pro Palestina e altri che ironizzano sul generale Vannacci e sulle parole di Papa Francesco di qualche giorno fa. La madrina è Annalisa, assente la comunità ebraica.

IL BAGNO DI FOLLA

La piazza chiama ed Elly risponde. In campagna elettorale per le europee il legame era stato ugualmente forte, con oltre 120 città visitate dalla segretaria fino al gran finale di Padova a quarant'anni dall'ultimo comizio di Enrico Berlinguer. Tanta piazza, poco social. Una strategia inizialmente criticata ma poi rivelatasi vincente dopo i risultati delle europee, che proseguirà martedì in piazza Santi Apostoli a Roma dopo la convocazione di Elly - anche a nome di M5s, Avs e +Europa - per protestare contro l'autonomia differenziata e il premierato voluti dal governo. Schlein è felice di essere al Gay pride romano, canta e balla su uno dei carri, saluta i partecipanti alla parata mentre il corteo sfila e dispensa sorrisi per tutti. Gli organizzatori parlano del più grande Pride degli ultimi anni della manifestazione romana: oltre un milione per le strade. «Continueremo a lottare perché l'amore non si discrimina», giura a nome del partito appena raduna la stampa all'altezza delle Terme di Diocleziano. Nell'ultima campagna elettorale ha puntato proprio sull'effetto-piazze per rilanciare l'immagine del Pd e combattere il governo Meloni, ora si sente a casa: «È una straordinaria partecipazione, seguiranno altri Pride in tutta Italia», assicura promettendo battaglia tra la gente come già avvenuto su difesa della scuola e della sanità pubblica, lotta al lavoro povero e transizione ecologica. Inoltre la segretaria su questi temi è sempre stata attentissima e non transige. Solo due settimane fa aveva definito "sbagliate" le parole del papa sui gay rimarcando l'importanza del linguaggio per chi ricopre alte cariche e la necessità di utilizzare termini inclusivi come forma di rispetto verso gli altri.

LE BATTAGLIE

Sui diritti Lgbtqia+ quindi non molla la presa e attacca direttamente l'esecutivo Meloni dopo gli eventi di Borgo Egnazia: «Continueremo a difendere i diritti delle persone Lgbtqia+ nonostante il governo abbia perso un'altra occasione durante questo G7 dove sono sparite alcune parole: aborto, identità di genere, orientamento sessuale. Possono cancellare qualche parola ma non possono cancellare i nostri corpi, la nostra lotta per la libertà e l'uguaglianza di tutte le persone». Il Pd, assicura, continuerà a lottare anche «per il matrimonio egualitario, per una legge contro l'odio e l'omobilesbotransfobia e per i diritti dei figli di tutti e tutte le coppie omogenitoriali». E definisce «una vergogna che dopo un anno e mezzo di governo Meloni, l'Italia sia scivolata alla 36esima posizione su 48 in Europa sui diritti delle persone Lgbtqia+ Siamo più in basso dell'Ungheria». Le fa eco Zan: «Questi numeri dimostrano che l'Italia sta vivendo una stagione di pericolo». Lo stesso messaggio arriva da Giuseppe Conte, leader M5S: «Non so che problemi abbiano alcuni con la libertà e i diritti degli individui. Il M5S c'è e ci sarà: contro le spinte reazionarie, per i diritti».

Federico Sorrentino

Elly Schlein ieri al Pride, a Roma. La segretaria del Pd era accompagnata dal deputato del Pd Alessandro Zan, e da Marta Bonafoni, coordinatrice della segreteria. Era nello stesso carro che ospitava Annalisa, madrina dell'evento

L'affondo sui giovani Fdi «La premier cosa dice?»

L'inchiesta di Fanpage

LA POLEMICA

ROMA Non solo il Pride. Ma anche, nei giorni scorsi, l'affondo sull'inchiesta di Fanpage che ha mostrato alcuni ragazzi di Gioventù nazionale, movimento giovanile di Fdi, fare il saluto romano, inneggiare al Duce o parlare bene dei terroristi dei Nar. Vicenda sulla quale sono fioccate le interrogazioni parlamentari del Pd. Schlein attacca: «Visto che Meloni mi ha attaccato frontalmente, tra i nostalgici della dittatura franchista, dicendo il Pd cancella l'identità, io rispondo da qui che siamo fierissimi della nostra identità antifascista. E vorrei che Meloni dicesse la stessa cosa». E ancora: «Quello che è emerso è grave. Abbiamo visto l'inchiesta di Fanpage su Gioventù nazionale, dove inneggiano al fascismo, fanno saluti romani e dove pare che utilizzino a dei fondi del servizio civile in modo improprio per finanziare le proprie attività. Su questo il Pd ha presentato una interrogazione. Noi andiamo fieri della nostra identità antifascista e vorremmo che Meloni prendesse 5 secondi per dire la stessa cosa visto che ha giurato sulla costituzione antifascista».

E Salis rientra a casa dopo sedici mesi Il papà: stanca, ma è finito un incubo

IL CASO

dalla nostra inviata

MONZA Ilaria Salis torna a casa, dopo quindici mesi di carcere e venti giorni ai domiciliari in Ungheria. Arriva poco dopo le sette di sera, il padre alla guida dell'auto e lei seduta accanto. Sorride, la prigione è lontana 2.000 chilometri. «C'è stata emozione. Ci siamo anche fatti una foto davanti al cartello di Monza, all'ingresso della città, è una bella esperienza», racconta Roberto Salis. Ora che la figlia è al sicuro, può respirare. «Sì, è finito un incubo - afferma - Rimangono da mettere a posto alcune cose, perché comunque il processo è stato sospeso. Adesso dobbiamo fare in modo che venga cancellata questa accusa, Ilaria ritiene di essere innocente».

«CARCERAZIONE DURA»

Ilaria Salis è una donna libera da venerdì, quando la polizia si è presentata nell'appartamento di Budapest per toglierle il braccialetto elettronico. Nessun preavviso, da quel momento il rientro in Italia è stato organizzato in tutta fretta. Giusto il tempo di fare le valigie, stipando i pochi vestiti e i libri accumulati in quindici mesi di detenzione. Poi il viaggio in auto insieme al padre Roberto, le telefonate con gli amici: «Sono felice di essere di nuovo in Italia», il sollievo condiviso. A riferire il suo stato d'animo è il papà, lei scende dalla macchina e si rifugia a casa: «Ilaria è molto stanca, provata - spiega Roberto - Ha avuto un periodo di carcerazione molto intenso e ha subito delle torture. Adesso ha bisogno di riposarsi, occorrerà un po' di tempo. L'abbiamo riportata qua, con tutte le fatiche che abbiamo fatto». Domani Ilaria compirà quarant'anni e la gioia sarà doppia in famiglia: «Per il suo compleanno dovremo fare due feste, perché abbiamo saltato quella dell'anno scorso». Ciò che pensava sarebbe stato un fermo di pochi giorni si è trasformato in «un incubo» carcerario «in condizioni disumane», sfociato in un processo con il rischio di una condanna fino a 24 anni per violenza, lesioni e l'appartenenza all'organizzazione antifascista Hammerbande. Arrestata l'11 febbraio e rinchiusa nel carcere di massima sicurezza di Gyorskocsi Utca, solo dopo ventisei giorni di prigionia le è stata concessa una telefonata con i genitori: «Parlare nella mia lingua, ascoltare voci affettuose e percepire la vicinanza delle persone scatena in me emozioni devastanti», scriveva nel suo diario. E alla pagina del 10 marzo: «Dicono che il mio arresto sarà rinnovato». Quindi la notizia che i suoi contatti «sono bloccati per ordine della procura generale di Budapest. In pratica non posso parlare neanche con mia madre. Mi sento tumulata viva, segregata in un mondo alieno, in un baratro oscuro». La svolta arriva alla europee: candidata con Avs, ottiene oltre 176 mila voti e l'elezione al parlamento Ue che le garantisce immunità e sospensione del processo.

REVOCA DELL'IMMUNITÀ

In teoria, per la liberazione e il ritorno in Italia bisognava attendere la proclamazione ufficiale degli eletti ma, alla fine, la volontà delle autorità ungheresi di chiudere in fretta la vicenda ha portato alla decisione del giudice Jozsef Sos di accogliere subito la richiesta di scarcerazione avanzata dal legale ungherese della Salis, Gyorgy Magyar. La magistratura tramite il governo di Viktor Orban potrà chiedere la revoca dell'immunità al Parlamento europeo, ma nel frattempo Ilaria Salis è tornata libera ed è in Italia. I genitori e i suoi due fratelli avevano già i biglietti per andare a Budapest per il suo compleanno, i programmi sono cambiati rapidamente. Roberto Salis è partito con il primo volo, la priorità era riportare la figlia a casa. Al futuro si ricomincerà a pensare da domani: «Contro la revoca dell'immunità parlamentare certamente ci saranno strategie - preannuncia il padre dell'insegnante monzese - Quanto a me, adesso do le dimissioni non solo da portavoce di mia figlia, ma anche da candidato per conto terzi».

Claudia Guasco

Ilaria Salis insieme al papà Roberto dopo il lungo viaggio in auto che l'ha riportata da Budapest a Monza, dopo sedici mesi di detenzione nelle carceri ungheresi. Sopra, nel cortile di casa

IL SELFIE CON IL PADRE DAVANTI AL CARTELLO CON SCRITTO "MONZA": «ORA VA CANCELLATA L'ACCUSA»

Patto Ue, tornano i vincoli verso la procedura sul deficit Ma sui conti ora si tratta

▶ Undici Paesi sopra la soglia del 3%, Italia compresa. Mercoledì l'ammonimento di Bruxelles ma niente raccomandazioni sul rientro. E intanto parte il confronto con la Commissione

IL CASO

BRUXELLES Quella che sta per aprirsi a Bruxelles è considerata l'ennesima settimana di fuoco in un mese già denso di snodi critici, tra elezioni e nomine. Dopo quattro anni di "congelamento" ritornano le regole del Patto di Stabilità europeo nella sua nuova versione, quella appena riformata. La prima data da cerchiare in agenda è mercoledì 19 giugno, quando l'esecutivo Ue tornerà ad annunciare l'apertura di procedure per deficit eccessivo dopo gli anni di pausa tra pandemia e guerra. La Commissione farà i nomi dei Paesi che hanno oltrepassato il 3 per cento del rapporto deficit/Pil fissato dai Trattati, sulla base del dati del 2023, un passaggio identico nella vecchia come nella nuova disciplina del Patto. Tra questi Paesi ci sarà anche l'Italia: Eurostat aveva chiarito già ad aprile che sono stati undici gli Stati europei ad avere avuto un disavanzo pubblico superiore al limite tollerato. Oltre all'Italia, che a causa del Superbonus ha chiuso il 2023 con un deficit del 7,4% (scenderà al 4,4% a fine 2024, secondo le previsioni Ue di primavera), dell'elenco fanno parte pure Francia, Spagna e Belgio. Saranno valutati eventuali fattori rilevanti, cioè delle attenuanti rispetto al deficit sopra il 3 per cento, nella misura in cui ciò è dovuto all'aumento degli investimenti pubblici in difesa o in crescita e occupazione, inclusi quelli realizzati attraverso il Pnrr. Un effetto "collaterale" dell'apertura della procedura per disavanzo, è che i Paesi sottoposti al rientro dal deficit, non saranno tenuti a rispettare la regola del taglio medio dell'1 per cento l'anno del debito previsto dalle nuove regole e fortemente voluto dalla Germania. Per l'Italia si sarebbe trattato di una riduzione di almeno 30 miliardi l'anno.

L'ITER

Una volta avviato l'iter, allo Stato interessato saranno chiesti degli aggiustamenti strutturali di bilancio pari a minimo lo 0,5 per cento del Pil all'anno, un valore che è rimasto invariato nel passaggio tra vecchio e nuovo Patto. Si tratta di 10 miliardi circa nel caso italiano, anche se nel triennio 2025-27 ci sarà uno sconto dovuto all'aumento della spesa per interessi sul debito.

L'invio delle raccomandazioni sul risanamento dei conti che normalmente si accompagnerebbe all'apertura di procedure per deficit eccessivo non è tuttavia attesa prima di novembre. Ciò è dovuto solo in parte al clima di transizione istituzionale in una Bruxelles alla prese con il rinnovo delle cariche di vertice e l'avvio della decima legislatura del Parlamento Ue: anche il nuovo impianto del Patto, infatti, si trova ai nastri di partenza, e per la Commissione l'obiettivo è mantenere una coerenza interna tra la procedura per disavanzo e quanto potrebbe risultare dalle raccomandazioni sui piani di spesa elaborati con il criterio della sostenibilità del debito. In ogni caso, nell'eventualità di divergenza, il Paese dovrà realizzare il taglio più oneroso, che potrebbe quindi essere superiore allo 0,5% annuo minimo di aggiustamento strutturale prescritto per chi è in procedura per disavanzo eccessivo e che per l'Italia, come detto, vale 10 miliardi l'anno.

Venerdì 21 giugno, appena due giorni dopo la conferma del lotto di Paesi interessati dalla procedura per deficit eccessivo, la Commissione condividerà con i governi le linee guida per tenere la spesa sotto controllo, compresa la "traiettoria tecnica" per la spesa primaria netta coerente con il criterio della sostenibilità del debito. Questo passaggio, a differenza di quello di mercoledì, sarà confidenziale e non sarà reso pubblico da Bruxelles, dove viene considerato solo un punto di partenza del dialogo serrato che impegnerà le capitali e l'esecutivo Ue durante l'estate, sul modello del Recovery Plan.

IL CONFRONTO

Un confronto che in realtà è già partito, come rivelato dal direttore del Dipartimento delle Finanze italiano, Giovanni Spalletta, durante un'audizione in Parlamento. «Prima della trasmissione degli orientamenti preliminari», ha spiegato Spalletta, «è possibile chiedere una consultazione tecnica con la Commissione». L'Italia, ha aggiunto il direttore del Dipartimento delle Finanze, «ha manifestato l'interesse ad avviare tale scambio tecnico». I servizi della direzione generale Ecfin formuleranno due versioni del target per ciascuno Stato: un'ipotesi di piani di spesa pluriennali a 4 e una a 7 anni, in base alla scelta che poi effettueranno i Paesi che hanno appunto la possibilità di avvalersi di piani di rientro spalmati su più anni purché rispondano a priorità comuni Ue. L'Italia ha già manifestato l'intenzione di ottenere un piano di rientro in 7 anni. Un periodo di tempo che permetterà di "spalmare" lo sforzo fiscale richiesto su un tempo più lungo. Salvo deroghe, gli Stati dovranno inviare questi piani di spesa alla Commissione orientativamente entro il 20 settembre, circa un mese prima, quindi, della formulazione dei documenti programmatici di bilancio. Solo in quel momento il valore della "traiettoria tecnica" dovrebbe diventare definitivo.

Gabriele Rosana

L'AGGIUSTAMENTO DI BILANCIO POTREBBE VALERE 10 MILIARDI MA È PREVISTO UN MECCANISMO DI SCONTI

SOSPESO PER ORA INVECE L'OBBLIGO DI RIDURRE IL DEBITO PUBBLICO DELL'1 PER CENTO IN MEDIA L'ANNO

Ue,le tappe del patto di stabilità

Paesi con debito >60%

- Piani di **riduzione in 4 o 7 nni** se fanno riforme e investono
- Il parametro di riferimento sarà la **spesa primaria netta**

Paesi con deficit >3% o debito >60%

Entro 21 giugno una **traiettoria dall'Ue per aggiustare i conti**

Flessibilità per i Paesi indebitati

Anni	Flessibilità
2025-2026-2027	Per maggiori interessi sul **debito** Investimenti **green, digitale e difesa**

Le scadenze

Entro 21 giugno	Entro 20 settembre
Traiettoria Ue per i Paesi più indebitati	**Presentazione** all'Ue dei **piani pluriennali di spesa** dei Paesi

Fonte: Withub

Dl Agricoltura, rispunta il salva-balneari della Lega

IL PROVVEDIMENTO

ROMA La Lega torna all'attacco sulle concessioni dei balneari. Dopo il faro acceso dal Quirinale sull'emendamento al decreto coesione che aveva come primo firmatario il capogruppo Massimiliano Romeo, considerato estraneo per materia, tutto il gruppo ha presentato la stessa proposta di modifica al decreto agricoltura, in discussione alla commissione Industria del Senato. Il testo prevede innanzitutto la mappatura delle aree disponibili per lo sviluppo di servizi turistici-ricreativi e sportivi e di quelle in cui attualmente già insistono servizi in concessione. Allo stesso tempo sono inseriti, in caso di gara, indennizzi dei concessionari uscenti a carico dei concessionari subentranti. Viene inoltre assicurato un diritto di prelazione ai titolari della concessione che, prima della scadenza, possono manifestare all'autorità competente un interesse alla prosecuzione dell'uso. Infine, al concessionario che intenda concorrere per il rinnovo della concessione è consentito rivalutare i beni di impresa.

Mille miliardi di spesa sotto la lente quasi la metà è degli enti di previdenza

LE NUOVE REGOLE

ROMA Dalla scuola alla sanità, fino a pensioni e difesa. Oltre mille miliardi di euro, per la precisione 1.072. È la montagna della cosiddetta "spesa primaria" italiana, cioè la spesa pubblica depurata dagli interessi sul debito. Sarà l'osservata speciale della prossima Commissione europea per il rispetto del nuovo Patto di Stabilità. Dopo l'avvio della procedura d'infrazione contro l'Italia e dieci altri Paesi Ue per aver superato il vincolo del 3% sul deficit, da venerdì prossimo si inizierà a delineare il percorso di aggiustamento fiscale personalizzato, in cui verrà fissato un tetto massimo per l'aumento della spesa primaria nei prossimi anni.

Le linee guida per la traiettoria tecnica della spesa, coerente con quello che il nuovo Patto considera un debito "sostenibile", verranno condivise proprio venerdì dalla Commissione con i Paesi membri, ma non verranno rese note. Si sa però che sarà chiesto un «aggiustamento maggiore» non solo per i Paesi con alto debito o deficit, ma anche per quelli con «passività potenziali legate all'invecchiamento».

Entro il prossimo 20 settembre l'Italia dovrà presentare ai partner Ue il suo Piano di bilancio strutturale, in cui sarà scritto il percorso di rientro verso le regole europee. Dovrebbe durare sette anni. Il documento dovrà tracciare la rotta che l'Italia intende seguire sui conti pubblici, con annessi numeri di contenimento della spesa corrente.

Si dovranno mettere sotto controllo le uscite per pensioni, personale pubblico ed enti locali e sarà difficile deviare. Lo ha spiegato la Ragioneria generale dello Stato in un recente documento depositato in Parlamento. Di quei 1.072 miliardi il 23% è spesa dello Stato (29% se si considerano i bonus edilizi, tra cui il Superbonus), il 25% degli enti locali, il 10% di altri enti locali e ben il 43% degli Enti di previdenza. D'altronde il 42,3% della spesa primaria è assorbita dai costi per la protezione sociale e secondo l'analisi dei tecnici della Ragioneria il rischio è che bisognerà contenere molto gli aumenti di spesa proprio su questo fronte. A partire dalle pensioni anticipate, a fronte di una popolazione che invecchia sempre di più e con la natalità al palo.

Quello della spesa primaria, però, non è l'unico parametro di riferimento per la sorveglianza sui conti previsto per l'Italia dal nuovo Patto di Stabilità. Oltre al piano personalizzato andranno seguiti limiti numerici per garantire che il rapporto debito/Pil imbocchi un sentiero discendente verso il 60% e il deficit venga portato sotto il 3%. I noti parametri di Maastricht, insomma, che sul vasto fronte di Paesi (in primis Italia, Spagna e Belgio) considera arbitrari e legati a condizioni macroeconomiche degli anni '90, del tutto superate, soprattutto dopo la pandemia. Ma che l'asse Francia-Germania, con l'appoggio di tutti i rigoristi del Nord, è riuscito a non far modificare.

La sede della Commissione europea a Bruxelles

I TAGLI

Le richieste saranno più realistiche rispetto a quelle previste dal vecchio Patto di Stabilità, come la mai applicata riduzione del debito di un ventesimo all'anno. Ma proprio per questo saranno imposte con più rigidità, al netto dei possibili margini che come sempre diventeranno oggetto di trattativa politica.

I piani di rientro potranno durare quattro o sette anni. L'Italia, come detto, dovrebbe optare per la seconda opzione, per spalmare meglio gli sforzi. Così si avranno chiari in anticipo gli stretti margini di movimento delle prossime finanziarie, con un modello di dialogo serrato con Bruxelles già sperimentato con il Pnrr.

Una volta avviato l'iter, allo Stato interessato si richiederanno degli aggiustamenti strutturali di bilancio pari a minimo lo 0,5% del Pil all'anno (si può salire anche allo 0,6%). Per l'Italia si tratta di almeno 10 miliardi (forse 13) ogni dodici mesi, ma nel triennio 2025-2027 si potrà scomputare dal calcolo l'aumento della spesa per interessi. Insomma, ci sarà un piccolo sconto. Dai nuovi Piani strutturali di Bilancio si potrà deviare solo se si sarà autorizzati dal Consiglio europeo, quello dove siedono gli Stati membri. Fino ad oggi, in caso di circostanze eccezionali, bastava invece che il governo si facesse autorizzare il deficit aggiuntivo dal Parlamento a maggioranza assoluta dei presenti, "sentita" la Commissione europea. Dunque ora il Parlamento potrà solo autorizzare una trattativa con il Consiglio, non deficit o nuove spese.

Giacomo Andreoli

LE USCITE PUBBLICHE NON POTRANNO SALIRE PIÙ DI UNA PERCENTUALE CHE SARÀ INDICATA DALL'EUROPA

Export record e risparmio il malato non è più l'Italia

▶Le (inattese) elezioni francesi riaccendono gli spread e il nostro debito torna a crescere
Ma il Paese ha una bilancia commerciale positiva e oltre 10 mila miliardi di attivo delle famiglie

I NUMERI

137,8%
Il debito pubblico rispetto al Pil previsto per il 2024 dal Def

4,3%
L'indebitamento delle amministrazioni pubbliche nel 2024

1%
L'aumento del Prodotto interno lordo italiano previsto per quest'anno

I ministri dell'Economia Giancarlo Giorgetti (a sinistra) e Bruno Le Maire

IL FOCUS

ROMA L'incertezza sull'esito delle elezioni francesi decise d'impulso da Emmanuel Macron dopo la sconfitta elettorale alle Europee da parte del Rassemblement National di Marine Le Pen, ha risvegliato lo spread. E soprattutto ha riaperto il dibatto sui debiti pubblici alla vigilia di importanti decisioni europee. Per oltre quattro anni il debito è stato messo sotto una campana di vetro. Prima per fronteggiare la crisi della pandemia. Subito dopo quella energetica scaturita dall'invasione dell'Ucraina. L'Europa ha sospeso le regole del Patto di stabilità, lasciando ai governi la possibilità di fare deficit e, dunque aumentare il debito, per realizzare le misure necessarie ad affrontare le emergenze. Con la Banca Centrale Europea chiamata a comprare i titoli pubblici necessari a finanziare le misure nazionali. Nonostante questa sorta di "liberi tutti", l'Italia è riuscita comunque a ridurre il suo debito dal record del 155,6 per cento del 2020, causato dal crollo del Pil nell'anno della pandemia, fino al 137,3 per cento del 2023. Un livello di non molto superiore a quando la crisi del Covid è iniziata. Tra qualche giorno saranno riattivate le regole di Bilancio europee, quelle previste dal nuovo Patto di stabilità.

LA POSIZIONE PATRIMONIALE SULL'ESTERO È CRESCIUTA DI 155 MILIARDI LO SCORSO ANNO

LA TERRA INCOGNITA

Si entra in una "terra incognita". Nessuno sa ancora bene come funzioneranno i nuovi vincoli europei. Venerdì prossimo, il 21 giugno, Bruxelles compirà un primo decisivo passo. Invierà a tutti i governi una mail con la "traiettoria tecnica" che dovrà seguire la loro spesa pubblica primaria nei prossimi cinque anni. Dirà, in altre parole, di quanto potranno aumentare le uscite per pensioni, sanità, stipendi pubblici. Su questi numeri i governi dovranno costruire i "piani strategici di Bilancio", con cui dovranno spiegare come intendono rispettare il nuovo tetto alla spesa pubblica. Questi piani non potranno essere modificati per l'intera legislatura. La comunicazione della "traiettoria" è ritenuta così delicata, che la Commissione europea ha deciso di non renderla pubblica, di secretarla. Perché? Perché alla base c'è un'analisi della sostenibilità del debito pubblico dei diversi Paesi che probabilmente Bruxelles non vuole dare in pasto ai mercati. E qui c'è un grande difetto delle nuove regole europee, perché questa analisi del debito, come ha sottolineato Giuseppe Pisauro, ex presidente dell'Upb in Parlamento, rischia di essere una «scatola nera» nelle regole fiscali. Una valutazione del debito basata su tecnicismi velleitari non in grado di cogliere la realtà delle cose. Il caso dell'Italia è esemplare. In valori assoluti il debito pubblico sfiora i 2.900 miliardi di euro. Quasi il 140 per cento del Pil. Ma a garanzia di questo debito c'è l'economia di un Paese che, a differenza di quanto accaduto ai tempi dell'austerity, non è più un vagone di coda dell'economia europea. L'Italia si è fatta locomotiva. Basta leggere i dati dell'ultima relazione della Banca d'Italia. Alla fine dell'anno scorso il saldo a credito della posizione patrimoniale sull'estero è cresciuto a 155 miliardi di euro. Dalla fine del 2013 questo avanzo è salito al ritmo di 50 miliardi l'anno. Significa che le imprese italiane stanno vincendo la sfida sui mercati esteri. Qualche giorno fa, la Fondazione Edison ha pubblicato uno studio sull'Italia e il G7 dove, dati alla mano, ha dimostrato che già tra il 2014 e il 2017 il ciclo economico italiano si era ripreso significativamente. La cavalcata dell'economia dopo il Covid-19 è stata poi una delle più forti tra le economie del G7, sia in termini di crescita del Pil totale sia del Pil pro capite. La competitività dell'export italiano è aumentata sensibilmente, grazie anche al poderoso ciclo di investimenti in macchinari e nuove tecnologie stimolato dal Piano Industria 4.0.

LA REALTÀ DEI DATI

L'industria italiana, come certificato dalla Banca d'Italia, è oggi una delle più robotizzate al mondo, specie nei suoi settori di maggiore specializzazione internazionale. Nel 2023 l'Italia è diventato il quinto esportatore mondiale (escludendo i Paesi Bassi, il cui export è per la maggior parte costituito da merci in puro transito), superando la Corea del Sud. I settori di punta del made in Italy hanno cumulato nel 2023 un surplus commerciale di oltre 200 miliardi di dollari. La crescita del Paese nell'export alimentare, farmaceutico, dei macchinari per l'industria, del lusso e del design, della nautica e della cantieristica, spiega il rapporto della Fondazione Edison, negli ultimi anni è stata impetuosa. Quali sono gli effetti di questo dinamismo delle imprese italiane? Che la crescita del Paese batte ormai costantemente le stime degli analisti. Germania e Francia non possono dire lo stesso. La prima anzi, appare sempre più un colosso con i piedi di argilla.
Ma c'è anche un altro punto che la "scatola nera" che analizzerà la sostenibilità del debito italiano molto probabilmente non prenderà in considerazione: la ricchezza delle famiglie e delle imprese. La ricchezza netta delle famiglie italiane calcolata dall'Istat, vale 10.421 miliardi di euro. Dentro ci sono i risparmi (intesi come depositi e investimenti finanziari) e il patrimonio immobiliare, per il quale gli italiani hanno una marcata propensione. Questa ricchezza vale oltre cinque volte il Pil, il 500 per cento del prodotto interno lordo se si volesse usare un parametro simile a quello usato per valutare il debito. E questa ricchezza gli italiani hanno dimostrato di poterla e volerla utilizzare a sostegno dei titoli pubblici. In poco meno di due anni, la quota dei Btp nei portafogli delle famiglie è cresciuta dal 6 per cento a quasi il 14 per cento. Ridurre la spesa pubblica improduttiva è giusto, come lo è mettere il debito su un sentiero decrescente per evitare che diventi un'ipoteca sulle prossime generazioni. Ma se c'è un Paese in Europa che i compiti a casa li ha fatti, e bene, è l'Italia.

LA RICCHEZZA IMMOBILIARE E FINANZIARIA DEGLI ITALIANI VALE CINQUE VOLTE IL PRODOTTO INTERNO

Andrea Bassi

Trappola esplosiva per gli israeliani blindato salta in aria: 8 soldati morti

IL CONFLITTO

ROMA Un'esplosione improvvisa. Forse una mina, forse un attacco di Hamas, forse un incidente. Quello che è certo, però, è che per le Israel defense forces si è trattato di un sabato di sangue: otto soldati morti sul colpo a Rafah. In quello che è il peggiore incidente da gennaio.

Tutto è avvenuto nelle prime ore di ieri, intorno alle 5, quando un convoglio dell'Idf si è mosso verso alcuni palazzi occupati dopo un raid nel quartiere Tel Sultan. La battaglia era stata feroce: gli uomini della 401esima brigata corazzata hanno ingaggiato con i combattenti palestinesi uno scontro senza esclusione di colpi, uccidendo 50 miliziani. Finita l'incursione, dal comando è arrivato l'ordine di dare il cambio agli uomini che avevano occupato gli edifici. Ma all'improvviso, uno dei mezzi, un Namer, è saltato in aria, provocando la morte degli otto soldati a bordo. Un incidente che porta il numero dei caduti israeliani nella Striscia di Gaza a 307, e su cui l'Idf ha fatto scattare le indagini immediate.

Le ipotesi al vaglio sono state da subito tre. La prima è che il mezzo sia passato su un ordigno piazzato lì in precedenza. La seconda è che alcuni miliziani abbiano messo l'esplosivo sul mezzo, anche se nessuno si è accorto di movimenti sospetti. La terza ipotesi, invece, è che si sia trattato di un incidente provocato dagli esplosivi trasportati sullo stesso veicolo. Tre ipotesi diverse tra loro, ma che confermano quello che per gli osservatori è oramai una certezza: la battaglia per Rafah rischia di trasformarsi in un incubo strategico. La popolazione è allo stremo, intrappolata in città o nelle tendopoli allestite per gli sfollati, e con gli aiuti che – dopo l'ennesimo stop al molo Usa – arrivano col contagocce. Hamas è asserragliata nel centro abitato e ha plasmato la sua strategia sulla battaglia casa per casa, nascondendosi tra edifici civili e tunnel. Le forze israeliane colpiscono dall'alto e avanzano via terra, ma gli Stati Uniti hanno già detto che l'offensiva su vasta scala può comportare la violazione delle "linee rosse" di Joe Biden. Washington lo ha fatto capire chiaramente a Benjamin Netanyahu, che ieri ha subito l'ennesima giornata di proteste per chiedere le elezioni anticipate. E non a caso alla fine del mese sbarcherà Oltreoceano il ministro della Difesa Yoav Gallant.

Soldati dell'Idf pattugliano le strade della periferia di Rafah nel corso di un'operazione anti-Hamas

PREOCCUPAZIONE

Gli Usa vogliono che si arrivi a una tregua e alla liberazione degli ostaggi. E la preoccupazione riguarda anche il fronte nord. Lunedì è previsto l'arrivo in Israele di Amos Hochstein, l'inviato statunitense che si occupa del dossier libanese. L'intelligence Usa teme che sia imminente un conflitto aperto tra l'Idf ed Hezbollah. Ma tutto passa dalla guerra nella Striscia di Gaza: il fronte che lega a doppio filo i nemici dello Stato ebraico.

Lorenzo Vita

Francia, cortei e scontri Il voto fa salire la tensione

▶Nel Paese in 650 mila vanno in piazza contro l'estrema destra: una ventina di arresti a Parigi e cinque poliziotti feriti. L'appello alla calma di Bardella

LA PROTESTA

PARIGI A due settimane da un voto che somiglia a una battaglia campale, la Francia è scesa in piazza ieri per dire no all'estrema destra. Sono stati 650 mila in tutta la Francia, e 250 mila a Parigi secondo i sindacati, cifre più alte di quelle fornite dalla polizia che ha contato 250 mila manifestanti in tutto il paese. Siamo comunque lontani dal milione che sfilò per le strade della capitale il primo maggio 2002, quando Jean-Marie Le Pen si qualificò al secondo turno delle presidenziali contro Jacques Chirac. Allora il Front National fu battuto da Chirac con oltre l'80 per cento dei voti. La Francia fece scudo contro la destra estrema. Oggi le cifre e il comportamento degli elettori dicono tutt'altro. I sondaggi annunciano per il primo turno del 30 giugno il Rassemblement National di Jordan Bardella e Marine Le Pen al 33 per cento, ampiamente sopra il Front Populaire delle sinistre al 25 e ancora più alto sulla Coalizione macronista ferma al 20. Anche il fronte repubblicano che all'inizio del millennio ancora riusciva a fare argine a Le Pen è praticamente crollato. Ieri il ministro della giustizia Dupont Moretti ha dichiarato che in caso di ballottaggio tra un candidato di estrema destra e uno di estrema sinistra non voterebbe per nessuno. "No ai fascisti", "RN=Odio" si leggeva in tanti striscioni, molti anche contro Macron. L'altro ieri Bardella aveva lanciato un appello «alla calma», dal ministero dell'Interno continuano a spiegare che esiste il «rischio di infiltrazioni di frange violente» nei cortei e ieri erano 20mila i poliziotti spiegati intorno ai cortei. Scontri e lanci di lacrimogeni ci sono stati soprattutto a Parigi, anche se non si sono viste le cariche massicce che hanno accompagnato tutte le proteste contro la riforma delle pensioni di Macron. Il bilancio ieri sera parlava comunque di una ventina di fermi a margine delle manifestazioni a Parigi e di cinque poliziotti feriti. Appelli a manifestare ci sono anche oggi, in diverse città di Francia. In prima fila ieri al corteo di Parigi alcuni leader del nuovo Fronte popolare della sinistra. «Siamo pronti, abbiamo fatto l'unione, nessuno ci credeva. Riaccenderemo la fiamma, ma non quella del Rassemblement National, quella la spegneremo» ha detto la leader dei Verdi Marine Tondelier. Nei cortei anche tanti tricolori francesi.

A sinistra la grande folla che si è radunata ieri nel centro di Parigi, anche se le manifestazioni si sono svolte in diverse città della Francia. A destra uno dei momenti degli scontri tra agenti e manifestanti

LE MONDE

Ad infiammare gli animi anche alcune dichiarazioni di Macron, riportate da "Le Monde". A un francese che gli chiedeva se non siano troppo «difficili» queste giornate dopo la batosta elettorale delle europee e l'annuncio dello scioglimento dell'Assemblée nationale, Macron avrebbe risposto: «Ma no! Lo preparo da settimane e sono soddisfatto. Gli ho tirato una bomba a mano tra le gambe, adesso voglio vedere come ne escono». Persino i suoi, a cominciare dal suo premier Gabriel Attal, hanno difficoltà a prevedere come ne usciranno. Ieri Attal, che conduce questa campagna da molti considerata missione impossibile, ha presentato il programma dei macronisti per le legislative del 30 giugno. Anche questo, compito improbo per un premier in carica. Attal ha soprattutto dettagliato misure di sostegno al potere d'acquisto, con riduzione dei costi dell'energia (misure in realtà già annunciate prima dello scioglimento dell'Assemblea) e aiuti ai giovani per l'acquisto della prima casa e rivolto un appello «agli elettori di sinistra che però non vogliono l'estrema sinistra», un vivaio di voti che potrebbe in effetti rivelarsi prezioso per Macron. Ieri a prendere la parola è stato anche Nicolas Sarkozy . L'ex presidente ha fustigato la decisione di sciogliere il parlamento: «un rischio grosso per il paese e anche per il presidente - ha detto - può significare gettare il paese in un caos da cui avremmo molte difficoltà a uscire».

CALCIO E POLITICA

Incursione nella campagna elettorale francese anche dagli Europei di calcio: l'attaccante dell'Inter e dei Bleus Marcus Thuram ha definito la situazione in patria «molto grav»". Come suo padre Lilian, da anni in prima fila per la lotta contro il razzismo, Marcus ha invitato i tifosi e i concittadini ad andare a votare «per fare in modo che il Rassemblement national non passi».

Francesca Pierantozzi

SARKOZY CRITICA IL PRESIDENTE: «SCIOGLIERE IL PARLAMENTO È UN RISCHIO GROSSO PER IL PAESE»

La vendetta di Hollande contro Macron L'ex padrino diventa candidato rivale

LA SFIDA

PARIGI François Hollande riparte dal via. Decisione che ha colto alla sprovvista la sinistra e non solo: l'ex presidente della Repubblica ed ex segretario del partito socialista, nonché padrino politico di Macron che fu suo ministro dell'Economia, si candida per un posto da deputato dentro il nuovo Front Populaire. «Di fronte a una situazione eccezionale, risposta eccezionale», ha chiosato ieri Hollande, che dopo il quinquennio all'Eliseo (2012-2017) ha progressivamente abbandonato (ricambiato) gli ex compagni. Il partito socialista (diretto oggi da Olivier Faure, non certo tra i suoi più fedeli amici) ha «preso atto» della decisione di Hollande di candidarsi nella sua storica circoscrizione, la Corrèze, che fu già il feudo di Chirac. La presenza di Hollande nella grande Arca della gauche, che va ormai da lui e dal socialdemocratico Glucksmann fino ai radicali della France Insoumise di Mélenchon, ha provocato non poche alzate di sopracciglia. Le critiche alla presidenza Hollande furono forse più pesanti a sinistra che nel campo rivale dei conservatori.

François Hollande

IL TRADIMENTO

Di lui si ricordano il "patto di responsabilità" o gli aiuti alle Imprese: tutte iniziative realizzate con Macron. Che poi lo tradì e decise di candidarsi all'Eliseo senza nemmeno avvisarlo. Annunciando ieri la candidatura Hollande ha preferito volare alto: «Ho preso questa decisione perché la situazione è grave, grave come non mai. Grave perché il pericolo rappresentato dall'estrema destra è oggi di fronte a noi. Mai l'estrema destra è stata così vicina al potere dalla Liberazione». Combattere l'estrema destra «è l'impegno di tutta la mia vita».

IPOTESI

Sull'ipotesi di poter essere lui il candidato premier dell'alleanza delle sinistre, Hollande ha detto di «aver già fatto il presidente della Repubblica» e dunque di «non cercare niente per sé». Il nuovo Fronte Popolare che sogna di battere l'estrema destra di Bardella-Le Pen e l'estremo centro di Macron dovrà comunque per ora contrastare i grandi demoni della divisione. Oggi a mezzanotte è il termine ultimo per depositare le liste. Ieri la bagarre è esplosa all'interno della France Insoumise, la formazione radicale e più forte del nuovo Fronte, guidata con mano di ferro dal tribuno Mélenchon. La presenza del suo movimento - e soprattutto del suo nome - nell'alleanza della gauche rischia di tenere lontani molti elettori di fede più socialdemocratica. E di certo non rassicura la decisione di Mélenchon di non candidare alcuni nomi importanti del partito considerati suoi oppositori "interni". Un'esclusione che molti non hanno esitato a definire una "purga" e che ha "scioccato" anche gli alleati degli altri movimenti, socialisti ed ecologisti, del Fronte. La leader dei Verdi Marine Tondelier è arrivata a chiedere una riunione della direzione del suo partito. Il segretario socialista Faure ha parlato di decisione "irresponsabile". E dentro alla France Insoumise la fronda cresce contro Mélenchon.

Fr.Pier.

Un avvocato e il fratello uccisi per i beni all'asta

▶Caserta, agguato in mezzo alla strada. Il killer si dà alla fuga ma viene fermato dai carabinieri poco dopo. L'esecuzione choc è stata ripresa da una telecamera

IL RAID

CASERTA Due fratelli, Marco e Claudio Marrandino, sono stati uccisi ieri all'uscita Succivo della superstrada Nola-Villa Literno, in provincia di Caserta. Marco, che avrebbe compiuto 40 anni tra qualche giorno, era un avvocato civilista, suo fratello Claudio, appena 29 anni, era un imprenditore edile che lavorava fuori regione. Intorno alle 14, mentre erano a bordo di una Bmw bianca, si sono imbattuti nel loro killer, un uomo di 53 anni, Antonio Mangiacapra, fermato successivamente dai carabinieri del Comando provinciale, che indagano sul duplice omicidio.

Secondo la ricostruzione, l'assassino, originario di Cesa e residente a San Cipriano d'Aversa, era alla guida di una Golf di colore grigio, e si trovava nella direzione di marcia opposta , quando ha bloccato il passaggio dell'auto condotta da Marco Marrandino. I primi colpi di pistola l'uomo li avrebbe esplosi contro Claudio, che era seduto al lato passeggero, uccidendolo. Marco, che invece era alla guida, ha cercato di salvarsi uscendo dall'auto e tentando di fuggire ma è raggiunto fe freddato e il suo corpo è rimasto sull'asfalto. Il momento dell'agguato è stato ripreso da un video, probabilmente estrapolato dai filmati di sorveglianza della zona, che man mano, nella serata di ieri, si è diffuso in modo virale. Dopo aver ucciso i due fratelli, l'esecutore del duplice omicidio, nella fuga, ha puntato anche la pistola verso una gazzella dei carabinieri.

L'ALIBI

Qualche ora dopo, cercando presumibilmente di costruirsi un alibi, Mangiacapra si è fatto accompagnare alla clinica Pineta grande di Castel Volturno. Lì è arrivato con un suo conoscente e ha riferito ai sanitari di non essersi sentito bene dopo aver subito una rapina. Ad aiutarlo a scendere dall'auto è intervenuto anche il testimone di giustizia di Mondragone Benedetto Zoccola che, trovandosi sul posto e ignorando che si trovasse dinanzi alla simulazione di un omicida, si è offerto di dare una mano. Poco dopo l'uomo è stato individuato e fermato dai carabinieri.

La scientifica al lavoro su luogo del duplice delitto
A destra le due vittime, Marco (in alto) e Claudio Marrandino

IL MOVENTE

Per risalire al movente, i carabinieri della compagnia di Marcianise, stanno scavando nei rapporti tra vittime e il killer. Non si esclude che la vicenda sia da ricondurre a una questione ereditaria: pare che Marco Marrandino fosse l'avvocato di alcuni parenti di Mangiacapra. E gli inquirenti stanno guardando anche al mondo delle aste giudiziarie. Solo piste da esplorare per arrivare a comprendere i motivi di un gesto così efferato. Al momento gli investigatori stanno lavorando anche per tracciare il profilo dell'assassino, che, secondo le prime indiscrezioni, pare fosse in possesso di un arsenale di armi, alcune anche con matricola abrasa.

LE IPOTESI

In un primo momento, quando le due vittime non erano ancora state identificate, si era ipotizzato che l'agguato mortale fosse da ricondurre ad una faida per il controllo del traffico di droga nella vicina Caivano. Qualcuno aveva fatto collegamenti anche con quanto sta avvenendo in questi giorni a Casal di Principe. Ma ha pesato, nelle valutazioni dei carabinieri, anche una lontana parentela che Marco e Claudio Marrandino avevano con un testimone di giustizia, Lorenzo Ferriero, ipotizzando che l'omicidio si fosse consumato nell'ambito della faida tra i due clan camorristici locali, quello dei Ferriero, appunto, e quello dei Mazzara, con un ultimo agguato che risale alla tarda serata di Natale di sette anni fa, quello di Cesario Ferriero, cugino delle due vittime. Ma anche questa ipotesi è stata scartata, entrambi i fratelli erano lontani da questa realtà criminale. In paese sono conosciuti per la loro rettitudine. Marco, che avrebbe festeggiato i 40 anni insieme al gemello Michele, ha ricoperto la carica di presidente del consiglio comunale di Cesa negli anni in cui era sindaco Cesario Liguori. Era avvocato civilista molto stimato in paese ed era attivo in alcune associazioni di volontariato. Lascia un figlio in tenera età. Il fratello Claudio, più giovane, aveva scelto la strada dell'imprenditoria edile che esercitava con il fratello Michele soprattutto in Lombardia.

Alessandro Tommasino
Nicola Rosselli

Maddalena, il gommone si schianta sugli scogli Il dramma di un marinaio

L'INCIDENTE

LA MADDALENA (Sassari) È una storia da "Ufficiale e gentiluomo", ma stavolta dal finale tragico. Pietro Stipa, 26 anni dell'Argentario, in forza al nucleo antisminamento della Marina militare, è morto annegato. Il gommone, con cui era uscito per un'escursione notturna insieme alla fidanzata, è finito su uno scoglio affiorante fra La Maddalena e l'isolotto di Santo Stefano. Il giovane è stato sbalzato dall'imbarcazione, ha sbattuto la testa su alcune pietre e perso i sensi. È stata la Capitaneria di porto a recuperare il corpo: era adagiato su un fondale di pochi metri. Illesa la fidanzata dell'ufficiale, Erika Cavallo, 20 anni, maddalenina. La ricostruzione dell'incidente spetterà agli investigatori e alla procura della Repubblica di Tempo.

LA RICOSTRUZIONE

Di sicuro i due fidanzatini, che erano insieme da qualche mese, nella notte tra venerdì e sabato volevano concludere la serata con un'escursione romantica nell'arcipelago. A bordo del gommone sono partiti dal porticciolo di La Maddalena, per poi forse dirigersi verso una delle spiaggette dell'isolotto. Pietro Stipa quel tratto di mare lo conosceva bene, soprattutto s'era fatto una certa esperienza con le esercitazioni del nucleo di specialisti della Marina militare. Il mare, insieme alla vela, era da sempre anche la sua passione sin dalle scuole elementari, come raccontano gli amici di Porto Santo Stefano, capoluogo dell'Argentario. Forse l'altra notte voleva sorprendere la fidanzata con quell'escursione da favola. Ma tutto è degenerato intorno alle tre di notte, non lontano dalla banchina della "Posta", uno degli approdi nell'isolotto, che, molti anni fa, era una delle basi della flotta degli Stati Uniti, sommergibili nucleari compresi, nel Mediterraneo. Il silenzio si è spezzato all'improvviso, quando il gommone del giovane ufficiale ha preso in pieno uno scoglio affiorante, proprio di fronte alla spiaggetta. Pietro è volato via, ha sbattuto con violenza la testa sulla roccia ed è finito in acqua. Anche Erika è stata spinta verso l'alto ma è ricaduta all'interno del gommone, riuscendo ad aggrapparsi con tutte le sue forze per non finire in mare. Poi di nuovo il silenzio. La ragazza, in preda allo choc, ha chiamato più volte il fidanzato, come racconterà il testimone, che poi è stato lo stesso a dare l'allarme, telefonando alla Capitaneria di porto. Erika è riuscita a spegnere il motore e a recuperare il cellulare. Poi ha telefonato a un amico, mentre alle sue spalle era già in arrivo la motovedetta della Guardia costiera. Dopo un'ora di ricerche, il corpo di Pietro è stato recuperato in una secca non lontano dallo scoglio maledetto.

Umberto Aime

Pietro Stipa

IL FOCUS

Droghe, alcol e niente cibo per lo stress da esame Il burnout dei maturandi

▶Lo studio di skuola.net: il 91% degli studenti racconta il disagio e i rimedi insidiosi
C'è chi ricorre all'aiuto di farmaci, chi esagera con il caffè e le bevande energetiche

ROMA Non dormono, mangiano male, prendono troppi caffè e fumano di più. Non solo, in questi giorni i consumatori di droghe e alcol ne stanno aumentando il consumo. Il motivo di tanto malessere? L'ansia da maturità: l'esame è ormai alle porte e la tensione si fa decisamente sentire. Forse troppo: «È necessario - avverte lo psicologo - che i ragazzi imparino a gestire lo stress». L'esame di Stato inizia mercoledì con la prima prova, quella di italiano, il giorno dopo ci sarà il secondo scritto, quello di indirizzo, per poi passare alla prova orale. Tre prove, per gli oltre 512mila candidati, che serviranno a testare il loro livello di preparazione ma anche di "maturità" di fronte ad un esame importante. Ma è proprio la parte emotiva quella che rischia di mettere in difficoltà i ragazzi. Un vero e proprio burnout.

I DATI

Il portale per studenti skuola.net, che ogni anno analizza i vari aspetti dell'esame di Stato, ha avviato un sondaggio tra i maturandi in collaborazione con gli psicologi e psicoterapeuti dell'Associazione Nazionale "Di.Te." per le dipendenze tecnologiche, Gap e cyberbullismo, per capire cosa provano i ragazzi in questo momento, quando mancano davvero poche ore all'esame. E ne è emersa una condizione di ansia generale. Per il 91% l'esame è fonte di stress, 3 su 4 temono un peggioramento della propria salute fisica e 9 su 10 di quella mentale. Con picchi decisamente preoccupanti e situazioni fuori controllo a cominciare proprio dal dato che riguarda i ragazzi che purtroppo, a 19 anni, sono già consumatori di alcol e droghe: c'è un 15% che continua a farne uso e il 20% che in questi giorni di stress ne sta addirittura aumentando il consumo. Senza considerare che così facendo la situazione non può che peggiorare. Sono proprio le dipendenze a 360 gradi quelle che, in questo momento tanto delicato per gli studenti, fanno più paura. Circa 6 maturandi su 10, infatti, sono in cerca di qualcosa che li aiuti a studiare meglio e più a lungo: il 29% sta aumentando le tazzine di caffè giornaliero, il 10% fa lo stesso ma con le bevande energizzanti, il 19% entrambe le cose. Creando così mix micidiali per il riposo notturno, fondamentale invece per riuscire a concentrarsi nello studio e nel riposo. Addirittura un ragazzo su 3 ammette di affidarsi al supporto di farmaci che limitano la stanchezza mentre il 29%, per scaricare la tensione, sta incrementando il numero di sigarette giornaliere. Un'altra abitudine che sta dilagando in queste ore è l'uso continuo dello smartphone: 7 ragazzi su 10 restano, per più ore rispetto al solito, con lo sguardo fisso alle piattaforme social e alle relative notifiche. Il risultato è che per oltre 8 su 10 l'uso smodato di chat, social e giochi on screen sta influenzando negativamente la capacità di concentrazione nello studio. Per più di uno su due tutte le notifiche, magari proprio delle chat di scuola in tema maturità, contribuisce a far crescere l'agitazione e la preoccupazione di avere il cellulare sempre sott'occhio. «I risultati di questa ricerca evidenziano una necessità urgente di cambiamento nel modo in cui supportiamo i nostri studenti durante il periodo della Maturità - ha commentato Giuseppe Lavenia, psicologo e psicoterapeuta, Presidente dell'Associazione Nazionale Dipendenze Tecnologiche, GAP e Cyberbullismo "Di.Te." - notiamo che molti ragazzi si rifugiano in abitudini poco salutari. È fondamentale presentare percorsi di educazione al benessere e alla gestione dello stress fin dai primi anni scolastici. Gli studenti devono essere equipaggiati non solo con conoscenze accademiche, ma anche con strumenti pratici per affrontare la pressione. Solo così potremo trasformare la maturità da una fonte di ansia in un'esperienza di crescita personale. Se oggi affrontano la Maturità con queste difficoltà, quanto stressante sarà un colloquio di lavoro o il primo esame universitario?».

LO PSICOLOGO: «BISOGNA AIUTARE I RAGAZZI A VIVERE QUESTE PROVE COME UN'OCCASIONE PER CRESCERE»

33% I maturandi che durante la preparazione degli esami usano dei farmaci contro la stanchezza

20% La percentuale di maturandi che ha aumentato il consumo di alcolici e di sostanze stupefacenti

70% I ragazzi che hanno trascorso più tempo sullo smartphone in questi giorni

A TAVOLA

La lista dei comportamenti sbagliati purtroppo è molto lunga e intensa anche la sfera alimentare. Sei studenti su 10 ammettono di aver modificato le abitudini in tavola proprio a causa dell'ansia da esame: il 36% sta mangiando di più, il 24% di meno. Allo stesso modo aumentano i disturbi del sonno che coinvolgono quasi 7 studenti su 10: oltre la metà dei maturandi, infatti, dorme male e poco. Ma c'è anche chi sta dormendo di più. «È necessario - continua lo psicologo Lavenia - sensibilizzare studenti e famiglie sull'importanza di mantenere una routine regolare di sonno e una dieta equilibrata».

Lorena Loiacono

I vandali-bambini di Venezia devastano una falegnameria Ai genitori conto di 100mila euro

IL CASO

VENEZIA Hanno devastato gli uffici e parte dei laboratori della più grande falegnameria del centro storico di Venezia, a Sant'Elena, specializzata nella realizzazione di serramenti, con un metodo quasi scientifico. Imbracciando i picconi tre ragazzini della zona di 11, 12 e 13 anni hanno distrutto tutto quello che si trovavano davanti. Per creare una devastazione ancora maggiore, dopo aver scaricato gli estintori e aver lasciato aperti i rubinetti dell'acqua, hanno anche tentato di incendiare i locali. Sono stati gli stessi titolari dell'azienda a notarli in un capannone adiacente e a chiamare i carabinieri che li hanno presi in custodia. Per legge nessuno è imputabile e dei reati e dei danni, che ammontano a 100mila euro, dovranno rispondere le loro famiglie.

L'AZIENDA

La ditta Giorgio Girelli si trova all'estremità orientale di Venezia, a poca distanza dai padiglioni della Biennale e dello stadio Penzo. Una realtà economica fondata nel 1966, anno in cui la città visse il dramma dell'Aqua Granda, ma che ha voluto comunque scommettere su un futuro in laguna. «Siamo scioccati dall'aver visto una devastazione del genere», ha commentato Mauro Girelli, che ha sette collaboratori. «Hanno letteralmente distrutto un'azienda. Per fortuna non sono entrati nel reparto di produzione, dove si trovano i macchinari più sofisticati e costosi». I rischi sono stati enormi. «Se invece che negli uffici avessero innescato il fuoco nel reparto di verniciatura, dove c'è di deposito di 600 litri di vernici e solventi sarebbe saltato tutto in aria». Un raid che ha riempito di lacrime gli occhi di tutti i dipendenti. «La cosa che mi ha fatto più male - dice Girelli - è stato vedere mio padre, 86 anni, rimanere muto con gli occhi lucidi mentre osservava 60 anni di sacrifici e rinunce finiti in frantumi». Uno dei tre ragazzini si è poi presentato in azienda con sua madre cospargendosi il capo di cenere di fronte a Mauro Girelli e ai suoi collaboratori, che continuano a lavorare per rimettere le cose a posto e far ripartire la produzione. Nessuna spiegazione per il gesto.

Gli effetti dell'assalto della baby gang

I TRE RAGAZZINI DI 11 12 E 13 ANNI HANNO USATO DEI PICCONI E SCARICATO GLI ESTINTORI: DANNI PER 100 MILA EURO

LE SCUSE

«È venuta verso le 17 una signora - racconta Girelli - era molto provata e ha chiesto scusa per quello che era accaduto, facendo chiedere scusa anche al figlio. Ha avuto il coraggio di metterci la faccia, a differenza di altri e credo fermamente che quello sia stato un momento altamente educativo per il ragazzo: vedere la sofferenza della madre, le sue lacrime mentre mi diceva che in caso di bisogno la famiglia ci sarebbe venuta incontro con le spese. Io ho risposto dicendo mi piacerebbe vedervi tra 20 anni, quando sarete adulti, in un bar per sapere che persone sarete diventate e magari per conoscere quali motivi vi abbiano portato a fare quello che avete fatto qui dentro», commenta Girelli. E aggiunge: «Spero nei prossimi giorni in un atto di coraggio anche da parte degli altri - continua Girelli - non perché voglio le loro scuse, ma per consentire a quei ragazzi di capire cosa hanno fatto».

Michele Fullin

IL PERSONAGGIO

I Royal schierati sul balcone di Buckingham Palace. Da sinistra William e Kate con i figli George, Louis e Charlotte. Poi Re Carlo e Camilla

Kate riabbraccia i sudditi Tra i reali è la più amata

▶La principessa del Galles riappare dopo 7 mesi per il compleanno di Re Carlo Il cancro non è sconfitto (e lei non è in forma) ma la famiglia è di nuovo unita

Re Carlo III è stato ben felice di non essere ieri il più festeggiato nella cerimonia del suo compleanno: gli occhi del mondo erano puntati sulla principessa del Galles Catherine, alla sua prima apparizione pubblica da più di sei mesi. Malata di cancro, si sta sottoponendo a cicli di chemioterapia, ma si è sentita abbastanza in forze da partecipare al Trooping the Colour, la parata militare con la quale, nel secondo sabato di giugno, si celebra da tre secoli il compleanno del sovrano.
Giugno venne scelto per le sue giornate soleggiate, ma il clima è cambiato e ieri sul Mall e sulla Horse Guards Parade, la spianata dove si svolge la cerimonia, pioveva a dirotto. Kate, visibilmente dimagrita, è arrivata in auto a Buckingham Palace, accompagnata da William e dai figli George, 10 anni, Charlotte, 9, e Louis, 6. William, in divisa militare, è poi montato su un cavallo, e la sua famiglia ha proseguito lungo il Mall su una carrozza. Mai in una sola giornata sono state scattate tante foto di Kate. Quando sorrideva era quella di sempre, quando non lo faceva, un'ombra buia rendeva il suo viso quasi irriconoscibile. Ma la folla che l'attendeva l'ha salutata con una manifestazione di affetto mai tributato in passato a un reale, se non alla regina Elisabetta.

LA SOMIGLIANZA

Molti cominciano a notare che Kate le somiglia: in questi mesi di sofferenza ha dato prova di grande stoicismo, senza mai abbandonarsi all'autocommiserazione. Lotta per la sua vita, ma si occupa anche dei figli, della casa, della famiglia. Lo si è visto ieri nel diluvio di video e immagini che i media britannici hanno diffuso. A Kate e ai suoi bambini era stato riservato il balcone dell'ufficio del duca di Wellington, l'uomo che sconfisse Napoleone a Waterloo. Il Daily Mirror ha chiesto a una lettrice labiale di scoprire che cosa la Principessa e i figli si dicessero mentre davanti a loro sfilavano i reggimenti. «Restate fermi lì», dice Kate. E poi a Charlotte: «Continua a sorridere». Louis, ingestibile come sempre, afferra i tiranti delle tapparelle: «Posso giocare con queste perline?», «No - gli risponde la madre -. Ho bisogno che ti concentri sulla parata». Charlotte cerca di aiutarla: «Louis, devi smetterla, guarda la sfilata». E il pestifero e simpaticissimo fratellino: «No, non lo farò». Scene di vita familiare che sono persino commoventi, nelle attuali circostanze. Kate indossava un completo bianco con dettagli neri di ispirazione marinara firmato da Jenny Packham con un cappello di Philip Treacy, e portava la spilla delle Irish Guards, perché è colonnello del reggimento. Si è retta da sola l'ombrello camminando sulla terra battuta della Horse Guards, per tornare alla carrozza che l'ha ricondotta con i figli a Buckingham Palace. Altre foto, altri sorrisi e di nuovo il buio che tornava ogni tanto per qualche attimo sui volti di tutti.

LA MOGLIE DI WILLIAM È APPARSA SOLARE MA MOLTO DIMAGRITA PER EFFETTO DELLE CURE CHE STA AFFRONTANDO

IN SECONDO PIANO

Carlo, anche lui affetto da un cancro, è stato un protagonista di secondo piano del suo compleanno. Ha passato in rassegna le truppe in carrozza con Camilla, mentre l'anno scorso l'aveva fatto a cavallo. All'arrivo, assicura il Daily Mirror, aveva detto alla Regina: «Non so perché, ma mi sta venendo da piangere». Sulle tribune c'erano 8000 spose, fidanzate e genitori dei soldati che sfilavano. Per la prima volta da 100 anni, il Re ha consentito ai soldati di avere la barba. Sul balcone di Buckingham Palace Carlo ha voluto Kate al suo fianco, al posto del figlio William. È stato un gesto di grande affetto. Mentre la folla applaudiva sotto la pioggia, si sono scambiati qualche frase. Kate a un certo punto si è voltata verso William e si sono guardati sorridendo in un modo che non ha bisogno di letture labiali e che mette a tacere tutte le sciocche speculazioni sulla crisi del loro matrimonio: non sono mai stati così vicini. Come ha scritto lei stessa nella lettera di venerdì, Kate non è fuori pericolo e dovrà lottare ancora per molti mesi. Ma è stato bello rivederla, e la Royal Family ha vissuto ieri uno dei suoi giorni migliori, pieno di coraggio e di speranza.

SEGNALI CONFORTANTI ANCHE DAL SOVRANO CHE PERÒ CAMBIA LA TRADIZIONE E SI CONCEDE IL SALUTO IN CARROZZA INVECE CHE A CAVALLO

Vittorio Sabadin

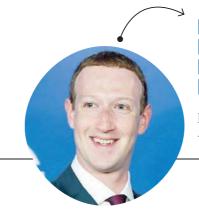
La storica inviata Rai

Giovanna Botteri in pensione «Mica muoio, andrò allo stadio»

«Sicuramente è un grande cambiamento, ma anche il cambiamento può essere positivo». Sono le parole di Giovanna Botteri (nella foto), **storica inviata Rai, che da oggi va in pensione. Una carriera che l'ha vista a lungo inviata di guerra per il Tg3 e poi corrispondente per la Rai, dagli Stati Uniti, dalla Cina e, dal 2021, dalla Francia. Nel corso della sua carriera ha raccontato eventi storici, dalla rivoluzione in Romania alle guerre in Bosnia e Kosovo, dal G8 di Genova all'occupazione statunitense in Iraq. «Credo che ci siano quelle due o tre cose che so fare, e credo continuerò a farle», dice ancora Botteri "tradendo" la volontà di non lasciare del tutto il percorso giornalistico. «Certo è un grande salto, sono ormai tantissimi anni che vivo all'estero - spiega la cronista, che in tanti ricordano tra le altre cose anche in un Sanremo di qualche anno fa al fianco di**

Amadeus, dove si è simpaticamente cimentata nel ruolo di co-conduttrice - Ma è la vita, è giusto anche dare il cambio ai giovani, darsi il testimone, ci sono bravissimi giornalisti giovani in giro. È un avvicendamento naturale». «Ci sarà più tempo per le passioni», spiega, come quella per la sua Lazio: «Ci sarà più tempo per andare allo stadio», ride. E chiude con la consueta ironia: «Dopotutto non è che sia morta, sono solo andata in pensione».

R.I.

Economia

META CONTRO BRUXELLES, RINVIA IL LANCIO IN EUROPA DEL SOFTWARE IA

Mark Zuckerberg
Ad di Meta

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it

Appello di Confindustria sull'IA «Dobbiamo recuperare i ritardi»

▶Il vicepresidente Camilli: l'innovazione fondamentale per la crescita economica del nostro Paese Ma c'è carenza di formazione e di piani di sviluppo strategici. Una azienda su quattro è indietro

IL CONVEGNO

ROMA Le parola d'ordine sono tre: recuperare terreno, accelerare i tempi, trovare una via italiana sul fronte dell'intelligenza artificiale. Perché lo sviluppo economico del nostro Paese dipenderà anche da come sapremo utilizzare al meglio l'Ia nei processi produttivi e non solo. Di fronte alla platea dei giovani di Unindustria, riuniti a Ponza, il vicepresidente di Confindustria per il credito, la finanza ed il fisco, Angelo Camilli, indica la rotta, suggerendo una strategia per cogliere le opportunità legate all'innovazione. «Fondamentale - dice - per la crescita economica dell'Italia nel quadro europeo».

LE LINEE GUIDA

«Non esiste - sostiene Camilli, che è anche presidente di Unindustria - una platea migliore di quella dei Giovani Imprenditori per affrontare un tema che è entrato nella nostra vita quotidiana ed imprenditoriale. Bisogna ridurre la distanza e la diffidenza dalle opportunità che possono derivare dallo sviluppo dell'Ia. Così come occorre continuare a mettere al centro le competenze delle persone, la creatività dell'impresa, il coraggio dell'imprenditore».

Per il vicepresidente, che fa parte della squadra voluta da Emanuele Orsini a Viale dell'Astronomia, «abbiamo il compito di garantire un'implementazione etica, responsabile e sostenibile dell'Ia che determini il benessere delle nostre aziende, dei lavoratori e delle future generazioni».

PER GLI IMPRENDITORI «L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE DEVE ANCHE ESSERE ETICA PER IL BENE DEI LAVORATORI E DELLE IMPRESE»

LE SFIDE

L'Italia, rimarca, è l'unico tra i grandi Paesi europei a essere indietro nell'utilizzo della tecnologia Ai. Il problema «più grande è la mancanza di formazione e l'assenza di piani strategici per guidarne l'applicazione». Ma come si può colmare il gap? Confindustria, argomenta l'imprenditore, ha sottolineato più volte l'importanza dell'Ia per la crescita economica futura dell'Italia, così come è cruciale migliorare e semplificare il quadro normativo per lo sviluppo di una filiera europea competitiva.

Scendendo nel dettaglio, l'imprenditore sostiene la necessità di stabilire principi guida per un uso responsabile, aderendo al manifesto "Rome Call for AI Ethics". Lo strumento è molto efficace ma è necessario che sia gestito al meglio, come detto del resto proprio da Papa Bergoglio al vertice del G-7.

Al di là degli sforzi, Camilli è ottimista e crede che il potenziale dell'Intelligenza artificiale sia tale da permettere «di accrescere il tessuto imprenditoriale senza compromettere i valori e il contributo insostituibile delle imprese e dei loro lavoratori per i territori».

Sulla stessa linea Riccardo Di Stefano, presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria e Alberto Tripi, Special advisor Ia di Confindustria, convinti che la sfida sia cruciale per dare competitività al sistema e reggere la competizione internazionale. Da qui la necessità di aumentare gli investimenti e le conoscenze tecnologiche anche in considerazione del fatto che Usa e Cina corrono.

LE CIFRE

Non bisogna infatti dare per scontata l'applicazione dell'Ia nelle attività produttive. I primi nodi da sciogliere - è emerso dal convegno di Unindustria - sono la carenza di formazione e l'assenza di piani strategici per guidarne l'applicazione. Lo conferma lo studio condotto da Minsait e Luiss che evidenzia come solo 1 impresa su 4 abbia piani di sviluppo per implementare la tecnologia nei processi aziendali. Solo il 22% dispone poi di un piano di sviluppo sull'Ai, coerente con le strategie aziendali mentre, in molti casi, non esiste nemmeno una solida base tecnologica a supporto di un'implementazione agile dell'intelligenza artificiale.

Il Lazio si difende bene. Il settore Ict rappresenta il secondo polo italiano dopo la Lombardia con il 19% degli addetti a livello nazionale, posizionandosi come primo polo per la cybersecurity, il settore aerospazio porta invece il Lazio a ricoprire il 28 per cento dell'export.

Umberto Mancini

L'incontro Il Pontefice: «Si impara solo lavorando»

Il Papa a banche e ceo di imprese: «Puntare sui giovani»

Papa Francesco ha incontrato ieri un gruppo di ad di imprese e banche e li ha esortati a coinvolgere di più i giovani. «Non si apprende nessun lavoro - ha detto - senza l'ospitalità aziendale, che significa accogliere i giovani anche quando non hanno l'esperienza, perché ogni lavoro si impara solo lavorando». «I giovani - ha aggiunto - sono spesso tra i poveri del nostro tempo». Quindi ha invitato i capi azienda a non 'scartare' i poveri: «Siate diffidenti - ha spiegato - verso una certa 'meritocrazia' che viene usata per legittimare l'esclusione dei poveri, considerandoli colpevoli». Infine sull'ambiente l'esortazione ad andare oltre «le leggi degli Stati, che procedono troppo lentamente» (foto vatican.va)

I mutui ancora in flessione: tassi al 3,61%

L'ABI

ROMA Mutui più leggeri ma meno prestiti erogati a causa del rallentamento dell'economia. E' il quadro che emerge dal rapporto mensile dell'Abi su maggio, che conferma l'adeguamento anticipato dei tassi di mercato al taglio di 25 punti base deciso lo scorso 6 giugno dalla Bce. Si è ridotta invece, secondo una ricerca presentata oggi dalla Fabi, l'esposizione degli istituti di credito sul debito pubblico italiano, scendendo dal 28% dell'aprile del 2020 a meno del 22% lo scorso 31 marzo.

LA DISCESA

Lo scorso mese il tasso medio dei mutui di nuova emissione è sceso al 3,61% rispetto al 3,67% registrato ad aprile e al 4,42% dello scorso dicembre, segnando il sesto ribasso consecutivo. In calo anche il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese, diminuito al 5,21% rispetto al 5,30% di aprile 2024 e al 5,45% dello scorso dicembre. Complessivamente però all'Abi risulta che il tasso medio sul totale dei prestiti sottoscritti nei diversi anni sia rimasto stabile al 4,81%. E' da alcuni mesi del resto che i tassi di mercato stanno provando ad anticipare il taglio di inizio giugno deciso dalla Bce.

La prova - secondo l'Associazione bancaria - è che nei primi 13 giorni di giugno il tasso sui Bot a 6 mesi è stato in media del 3,61%, contro il 3,64% di maggio e in calo di 45 centesimi rispetto al valore massimo registrato lo scorso ottobre. Allo stesso modo il tasso Euribor a 3 mesi è stato in media del 3,75%, contro il 3,81% di maggio e in diminuzione di 25 centesimi rispetto al valore massimo registrato a ottobre 2023. E' aumentato invece al 3,93% contro il 3,85% di maggio il rendimento dei Btp, che però è legato alle dinamiche del mercato e all'andamento del differenziale sui Bund tedeschi. Anche in questo caso però si è registrato nei primi 13 giorni di giugno un calo di 106 punti base rispetto al massimo del 4,97% raggiunto dal Btp decennale il 18 ottobre scorso.

Partite Iva, più facile l'accordo col Fisco il concordato preventivo in due tempi

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Concordato biennale preventivo con pagamento agevolato in due tappe. Il governo lancia il nuovo sistema di accertamento tributario, concedendo più tempo ai contribuenti (in ballo c'è una platea potenziale di 4,5 milioni di soggetti con giro d'affari inferiore a 5 milioni) che decideranno di aderire. Si tratta, nel primo anno, di una agevolazione del 50% sull'imponibile richiesto dal Fisco, mentre il secondo anno salirà al 100%, dando alle partite Iva una generosa dilazione. In pratica, se l'aumento del reddito necessario per ottenere il massimo punteggio di affidabilità fiscale (voto 10) sarà pari a 20 mila euro, per accordarsi con l'amministrazione finanziaria sui redditi del 2024 sarà sufficiente un aumento di 10mila euro. Nel 2025 si terrà invece conto della cifra intera. La struttura generale del meccanismo, in ogni caso, resta inalterata: il concordato biennale (dal quale ci si aspetta un gettito aggiuntivo di 2 miliardi da usare per ridurre l'Irpef) consiste in un patto tra fisco e contribuenti, con questi ultimi invitati (entro il 31 ottobre) ad accettare ex ante (attraverso la piattaforma online disponibile da ieri sul sito delle Entrate) le tasse da pagare stabilite dallo Stato sulla base dei redditi presunti.

IL PASSAGGIO

In caso di accettazione, la partita Iva avrà la garanzia di zero controlli per due anni e la certezza che sui redditi che eccedono l'accordo non si dovrà versare nulla. Guadagno netto. Inoltre ci sarà una corsia preferenziale sui rimborsi. E con il concordato biennale finirà in pensione il Redditometro, senza più accertamenti calcolati sul tenore di vita dei contribuenti. Nei prossimi giorni, inoltre, il governo modificherà altri elementi del nuovo strumento. Una bozza del decreto fissa gli importi degli acconti di novembre. Per la sostitutiva Irpef è dovuta una maggiorazione di importo pari al 15% della differenza, se positiva, tra il reddito concordato e quello d'impresa o di lavoro autonomo dichiarato per il periodo precedente. Per l'Irap, invece, è dovuta una maggiorazione del 3%. Altre modifiche riguarderanno l'adempimento collaborativo. Nella bozza si legge che «non danno luogo a fatti punibili le violazioni delle norme tributarie» per «rischi di natura fiscale comunicati in modo tempestivo ed esauriente». E ancora: i titolari di partita Iva che accetteranno la proposta elaborata dall'Agenzia delle Entrate entreranno tra i destinatari dei benefici premiali Isa, tra cui l'esonero dall'apposizione del visto di conformità per le compensazioni Iva fino a 50mila euro e fino a 20mila in relazione ai crediti Irpef, Irap e Ires. Stop inoltre agli accertamenti basati su presunzioni semplici e anticipo dei termini di decadenza per l'accertamento. Il governo, poi, introdurrà regole specifiche per i forfettari. La proposta dell'Agenzia sarà limitata al solo 2024 e si potrà aderire entro ottobre.

Michele Di Branco

Sede dell'Agenzia delle Entrate

IL PRIMO ANNO BASTERÀ A COPRIRE LA METÀ DELL'IMPORTO NECESSARIO AD ALZARE LA PROPRIA PAGELLA FISCALE

Possibili disagi

Sciopero in Trenitalia oggi e fino alle 2 domani

Disagi in vista per chi viaggia oggi e nelle prime ore di domani per uno sciopero nazionale del personale mobile delle società di Trenitalia, Trenitalia Tper. Lo sciopero in Trenitalia è stato proclamato dalla sigla sindacale autonoma Assemblea nazionale pdm/pdb dalle ore 3 di oggi, alle 2 di domani. «Lo sciopero potrà avere ripercussioni sulla circolazione e comportare possibili cancellazioni totali e parziali di Frecce, Intercity, treni del Regionale di Trenitalia e di Trenitalia Tper», avverte la società.

www.legalmente.net

a cura di Piemme s.p.a e-mail: legalmente@piemmemedia.it

PROSSIMO APPUNTAMENTO
Domenica 23/06/2024

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Modalità di partecipazione

Le vendite giudiziarie sono aperte a tutti gli interessati. Per parteciparvi non è richiesta l'assistenza di un legale o di altro professionista, né di agenzie di intermediazione o consulenza. Gli immobili sono stati valutati nel corso della procedura da un perito stimatore nominato dal giudice e la relazione peritale {con allegata documentazione) è consultabile sul sito internet del Tribunale che indice la vendita (ad esempio **www.tribunale.roma.it** o **www.tribunaledivelletri.it**.) Per ciascun immobile è nominato un Custode Giudiziario che ha il compito di fornire informazioni agli Interessati e accompagnarli a visitare l'immobile. L'immobile anche se occupato dal debitore viene consegnato libero a cura del Custode Giudiziario. Per ottenere finanziamenti finalizzati agli acquisti può essere concordato con l'Istituto di Credito prescelto il sistema di erogazione diretta del prezzo alla procedura (ai sensi dell'art. 585 comma terzo c.p.c.). Maggiori informazioni sull'immobile e sulle modalità di partecipazione possono essere reperite sui sito internet del Tribunale nonché contattando direttamente il Custode Giudiziario. Il recapito telefonico del custode è posto in calce a ciascun annuncio.

Le risposte ai vostri dubbi

Le richieste di parere su questioni di natura generale possono essere inviate all'indirizzo mail: **legalmente@piemmemedia.it** per la rubrica a cura dell'avv. Luciano Lione

FALL. N. 102/2017

Gruppo Edom S.P.A Giudice Delegato: Dott.ssa Francesca Vitale - Curatori: Prof. Giuseppe Sancetta, Dott. Carlo Ravazzin, Avv. Carlo Cicala - I curatori rendono noto che il giorno 16.07.2024 alle ore 15,30 presso lo studio Sancetta Ravazzin, sito in Roma, Viale Giuseppe Mazzini, 6 avrà luogo la vendita senza incanto del lotto unico costituito dalla quota di partecipazione al capitale della Società GRE S.P.A., C.F. e P.IVA 11582600158, detenuta dal Fallimento nel numero di 157 titoli azionari, con diritto di prelazione in favore degli altri Soci. Prezzo base d'asta: Euro 327.462,30. Le offerte irrevocabili di acquisto dovranno essere inviate in plico chiuso mediante raccomandata postale A/R, ovvero depositata a mano presso lo studio Sancetta Ravazzin, sito in Roma, Viale Giuseppe Mazzini n. 6, 00195, entro e non oltre le ore 13,00 del giorno 16.07.2024. Per ulteriori informazioni è disponibile l'indirizzo PEC f102.2017roma@pecfallimenti.it oppure il sito https://pvp.giustizia.it.

Tribunale di Velletri

ESECUZIONI IMMOBILIARI

ARDEA

ESEC. IMM. n. 139/23 R.G.E. Comune di Ardea (RM) via Pratica di Mare, 10/A (già civ. 6) - Lotto UNICO Piena propr. di villetta ai piani terra, primo e seminterrato, con 12,5 vani catastali, portico e circostante terreno. Occupato dalla parte esecutata. **Prezzo base: Euro 431.200,00** (Offerta Minima Euro 323.400,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 21.560,00**. Vendita senza incanto asincrona telematica: **11/09/2024 ore 10:00,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 10/09/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso il delegato nonché custode giudiziario Avv. Cinzia De Paolis, tel. 069642330 e-mail c.depaolis@studiolegalemdp.it e su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it (Cod. **A4305027**).

ESEC. IMM. n. 143/23 R.G.E. Comune di Ardea (RM) via Nazareno Strampelli. - Lotto UNICO. Piena propr. su appezzamenti di terreni agricoli di mq 71.660 accessibili direttamente dalla via. Occupati con contratto di locazione. **Prezzo base: Euro 174.376,00** (Offerta Minima Euro 130.782,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 9.000,00**. Vendita senza incanto asincrona telematica: **05/09/2024 ore 10:30,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 04/09/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso il delegato nonché Custode Avv. Elisa Fortini tel. 069324972 E-mail: studiolegalefortini@gmail.com e su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. **A4288686**).

GROTTAFERRATA

ESEC. IMM. n. 20/06 R.G.E. Comune di Grottaferrata (RM) via dei Peschi, 8. - Lotto UNICO. Diritto di enfiteusi su compendio immobiliare costituito da terreno con soprastanti n.3 fabbricati: A) uso abitativo di ca. mq 46.86 composto da pranzo-angolo cottura, bagno, due vani letto, ripostiglio; B) capannone ind.le di ca. mq 94,87 composto da locale di lavorazione e bagno; C) uso artigianale di ca. mq 156,54 composto da tettoia di lavorazione e uffici. **Prezzo base: Euro 68.136,00** (Offerta Minima Euro 51.102,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 3.500,00**. Vendita senza incanto asincrona telematica: **05/09/2024 ore 10:00,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 04/09/2024 solo tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso il delegato Avv. Elisa Fortini, tel 0693010098 e-mail: studiolegalefortini@gmail.com e su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it (Cod. **A4271924**).

MARINO

ESEC. IMM. n. 724/13 R.G.E. Comune di Marino (RM) via Nettunense Nuova km. 0.600. - Lotto 13. Magazzino n.44 di mq 346 al piano S1. Occupato senza titolo, in corso di liberazione. **Prezzo base: Euro 209.816,00** (Offerta Minima Euro 157.362,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 10.500,00 - Lotto 14.** Magazzino n.43 di mq 385 al piano S1. Occupato senza titolo, in corso di liberazione. **Prezzo base: Euro 236.816,00** (Offerta Minima Euro 177.612,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 12.000,00. - Lotto 15.** Magazzino n.42 di mq 520 al piano S1. Occupato senza titolo, in corso di liberazione. **Prezzo base: Euro 421.876,00** (Offerta Minima Euro 316.407,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 21.000,00. - Lotto 17.** Cantina n. 41 di mq 18 al piano S1. Occupato senza titolo, in corso di liberazione. **Prezzo base: Euro 16.876,00** (Offerta Minima Euro 12.657,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 850,00.** Vendita senza incanto asincrona telematica: **05/09/2024 ore 11:00,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 04/09/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso il delegato Avv. Elisa Fortini tel. 069324972 e-mail mail: studiolegalefortini@gmail.com e presso il custode giudiziario Avv. Fabio Fortunio tel. 0696197053 cell 3388663811 e su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4288690, A4288691, A4288692, A4288693).

NETTUNO

ESEC. IMM. n. 87/03 R.G.E. Comune di Nettuno (RM) loc. Eschieto - via Metauro snc. - Lotto UNICO. Porzione di villino quadrifamiliare, composto da 6 vani cat.li. Abitato dalla parte esecutata e dal suo nucleo familiare. Situazione cat.le ed edilizia meglio descritte nella perizia agli atti della quale è necessario prendere visione. **Prezzo base: Euro 50.250,00** (Offerta Minima Euro 36.687,50) in caso di gara **aumento minimo Euro 1.000,00**. Vendita senza incanto: **24/07/2024 ore 11:00,** innanzi al professionista delegato Avv. Emanuele Scotti presso il proprio studio in Velletri (RM) v.le Regina Margherita, 7 - p. T. Deposito offerte entro le ore 13:00 del 23/07/2024 presso il suddetto studio. Info presso il delegato, tel. 0696152016 o il custode giudiziario IVG di Roma Tel: 0689569801, e-mail: pvpvisiteivgroma.it su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it (**A343185**).

ROCCA PRIORA

ESEC. IMM. n. 154/03 R.G. Not. Paolo Girolami, delegato Tribunale di Velletri, presso studio in Frascati, V. Cairoli, 26, il 19/09/2024 ore 10.30 procederà 4° vendita senza incanto della villa unifamiliare composta da piano seminterrato, terra e primo (sottotetto), sita in Rocca Priora (RM), alla Via Anagnina di Rocca di Papa n.17. Superficie convenzionale commerciale 433,56 mq. C.F. Fg. 27, Part. 368, Categoria A7, cl.2, consistenza vani 14,5, rendita €2.059,37, graffato con corte Fg. 27, Part. 368, Categoria EU. Da perizia: occupato. P.B. €222.750,00. Offerta minima €167.100,00 In caso di gara aum. min. €12.000,00. Custode: I.V.G. di Roma Srl, Via Ugo La Malfa n.15 Velletri - Tel. 06/89569801 mail: immobiliarevelletri@ivgroma.it ; mail: pvp@visiteivgroma.it. Deposito domanda, assegno circolare non trasferibile per cauzione 10 % prezzo offerto entro h. 13.00 del 18/09/2024. Saldo entro 120 gg. dall'aggiudicazione. Info 069421015 - www.astegiudiziarie.it. Spese, incluse cancellazioni formalità pregiudizievoli e onorari professionista delegato a carico aggiudicatario.

IL CASO

Gelato, Italia al top in Ue il giro d'affari a 5 miliardi

▶Il prodotto artigianale dà lavoro a oltre 100 mila addetti in 39 mila punti vendita
Cresce anche l'industria nazionale del settore che ormai esporta 80 mila tonnellate

Nel 2023 c'è stato un consumo medio annuo di 2,14 kg a persona di gelato industriale

ROMA Non importa se artigianale o industriale. Adesso - finalmente - è tempo di gelato. Se Made in Italy, piace ancora di più ed è una fetta importante dell'industria agroalimentare. 2,7 miliardi di euro il giro d'affari delle gelaterie artigianali (+11% nel 2023 rispetto al 2022, fonte Sigep), che diventano 4 miliardi, considerando la filiera completa (ingredienti, macchine, attrezzature, vetrine) che occupa 100 mila addetti in 39 mila punti vendita (9.300 gelaterie, 12.000 pasticcerie e circa 18.000 bar che offrono gelato artigianale). Quasi altri due miliardi (1,9) i ricavi relativi al gelato industriale.

LA PRODUZIONE

Unione Italiana Food ha calcolato nel 2023 la produzione di 170 mila tonnellate di gelato industriale, con un consumo medio annuo di 2,14 kg a persona. 4.500 gli occupati. Significativo anche il dato dell'export che ha registrato un volume di 80.400 tonnellate per un valore di 355 milioni di euro. Le vendite in Italia si sono attestate sui 3,7 miliardi di porzioni. Segnali positivi anche nei primi quattro mesi dell'anno per i gelati confezionati nel canale Retail con crescita sia a valore (+3,9%) che a volume (+1,3%). Buone le prospettive anche per il prodotto artigianale con un trend previsto da Osservatorio Sigep in aumento del 6% nella stagione estiva in Italia, con punte del 12% nelle città d'arte con alta presenza turistica.

«Le performance positive delle vendite registrate in primavera - afferma Claudio Pica, presidente Fiepet Confesercenti e segretario generale dell'Associazione italiana gelatieri (Aig) - segnala che i consumi di gelato in Europa sono cresciuti, secondo i dati Crest-Circana del 4,7%». Gli analisti segnalano che l'Italia si conferma il mercato principale con il 28% delle porzioni di gelato servite sul totale europeo. Nei 5 maggiori Paesi europei (Italia, Spagna, Francia, Germania, Gb) nel 2023 sono stati venduti 2,2 miliardi di gelati.

IN EUROPA L'AUMENTO È STATO DEL 4,7%, IL DOLCE MADE IN ITALY RAPPRESENTA UN TERZO DELLE PORZIONI SUL TOTALE DEL CONTINENTE

LE PREFERENZE

Tra le tendenze, in fatto di gusto, si fanno largo le preferenze che prestano attenzione alla moderazione degli zuccheri e dei grassi e ai prodotti del territorio. Se per strada o nei locali vince il gelato artigianale, l'industriale confezionato domina nelle case. Astra Ricerche, per conto di Igi (Istituto italiano del gelato) dimostra, infatti, che il 70,8% della produzione è destinata alle famiglie (soprattutto alle donne over 45, appartenenti al cluster 'fun del gelato come coccola'). I confezionati più consumati a casa sono il gelato in vaschetta (71%), il gelato biscotto (63%), torte gelato (58%), i gelati sullo stecco (in formato normale 56%, in formato mini 51%), cono in formato mini (45%) e barrette gelato (45%). Fuori casa si privilegiano invece il cono formato normale (60%) e il gelato in coppetta (55%). In questo mercato così interessante, da ieri (con un evento che prosegue oggi a Napoli) è sbarcato anche uno dei brand icona dell'Italia. Con Nutella Ice Cream, Ferrero entra nel segmento delle vaschette, segmento che complessivamente in Italia vale 1,45 miliardi di euro, in crescita del 8,4% a valore, di cui le vaschette rappresentano circa il 30%. La novità si colloca quindi all'interno di una nicchia che vale circa 435 milioni di euro. «Nonostante Ferrero sia tra gli ultimi player ad essere entrato nel mercato dei gelati in Italia - afferma Federica Roberto, Region marketing manager gelati di Ferrero Italia - abbiamo grandi ambizioni». Nutella Ice Cream arriva in occasione dei 60 anni della crema spalmabile. «E per la prima volta nella sua storia – aggiunge Roberto - cambia forma e si trasforma in gelato. Non un gelato alla Nutella, ma la Nutella che diventa gelato». Il rapporto Astra Ricerche per Igi conferma che il grande amore degli italiani per il gelato è cresciuto negli ultimi anni nel 23,2% della popolazione, con picchi del 36% per gli uomini tra i 18 e i 34 anni. Durante la bella stagione circa due terzi degli intervistati dichiara di consumarne almeno uno alla settimana, con un 40,7% che ne mangia tre o più. Incentivati anche dai gusti sempre più innovativi. Tra le novità dell'estate 2024 nuovi sapori esotici come datteri e mou.

Carlo Ottaviano

I tempi

Riconversione dei vigneti per gli aiuti c'è la proroga

Novità in arrivo per il settore vitivinicolo nazionale. Il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, ha infatti firmato il decreto che proroga il termine di presentazione delle domande di aiuto per quanto riguarda l'intervento «Ristrutturazione e riconversione vigneti», dal 14 giugno al 12 luglio 2024 per la campagna viticola 2024/2025.

La proroga, sulla quale si è espressa favorevolmente anche la Conferenza Stato-Regioni, «si è resa necessaria per favorire la massima partecipazione delle aziende italiane del settore all'intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti garantendo tutti i presupposti perché il mondo dell'agricoltura possa mettere a profitto gli aiuti della Politica Agricola Comune», ha evidenziato il ministro Lollobrigida.

L'editoriale

A Bruxelles serve una nuova agenda

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

Ognuno ha le proprie preferenze politiche, ma ciò che ha preoccupato e preoccupa i nostri concittadini, in questa complicata fase storica, sono le caratteristiche di alcune scelte adottate nel passato, che rischiano di condizionare negativamente il loro benessere futuro. Sono stati in molti a vedere, nel fil rouge che ha legato tra loro molte delle iniziative adottate nella scorsa legislatura, un approccio troppo ideologico ed insufficientemente pragmatico. Per tal via ne sono originate decisioni che sono apparse come imposte dall'alto e non rappresentative della volontà popolare, e soprattutto della parte più debole della società. L'eccessiva regolamentazione e il sovraccarico normativo, un tempo visti come il vero problema dell'Unione, hanno oggi un ruolo marginale rispetto al contenuto delle scelte politiche. Scelte che non hanno convinto chi ha votato e chi si è astenuto. Oggi, tuttavia, l'assetto forse più instabile rispetto al passato delle istituzioni europee e il vento nuovo che soffia a Bruxelles potrebbero aprire un varco per riconsiderare alcuni rilevanti temi. Limitandoci all'agenda economica, si potrebbe pensare, ad esempio, ai mercati finanziari e alla tassazione delle rendite, alla concorrenza e alla tutela dell'ambiente.

L'Unione bancaria non è stata ancora completata e si è tuttora lungi dal definire quali siano l'oggetto e le modalità di funzionamento dell'Unione dei mercati dei capitali. La conseguenza è stata l'aver fatto mancare la disponibilità di un doppio canale di finanziamento, quello del mercato insieme a quello del credito. La scarsità di denaro da destinare agli investimenti ha reso più difficile la crescita dimensionale delle imprese, comprimendone il peso economico e rendendole prede facili e a basso prezzo per molti investitori esteri. Muovendosi prevalentemente nel campo della finanza, si è preferito massimizzare il valore estratto dalle imprese, piuttosto che farne prosperare l'attività. La conseguenza, almeno per il mercato italiano, è che gli investimenti nel capitale di rischio non risultano particolarmente attrattivi per gli operatori interni; la capacità produttiva è quindi destinata ad erodersi. Così come, d'altronde, accade anche per la manifattura dell'intero continente, che trova crescenti difficoltà nel competere con altre realtà, agevolate da costi di produzione incomparabilmente più contenuti. Questo processo autodistruttivo è, tra l'altro, consentito anche dal fatto che, all'interno della comunità europea, è ancora tollerato un sistema che permette una concorrenza aggressiva tra gli Stati nel trattamento fiscale dei redditi da capitale, a danno di paesi con maggiore tasso di risparmio.

Quanto alla regolamentazione della concorrenza, è probabilmente giunto il momento di abbandonare una visione del monopolio come riferito alle vecchie realtà nazionali, soprattutto al fine di consentire il rafforzamento dei "campioni" europei, che devono competere con i giganti degli altri continenti, ad esempio in settori come l'aviazione, i mezzi di trasporto e le telecomunicazioni.

Ma è il tema della tutela dell'ambiente quello che più ha colpito l'opinione pubblica e che va a incidere più direttamente e rapidamente sulle condizioni di vita dei nostri concittadini. In un breve arco di tempo, la rivoluzione elettrica nel settore dell'automotive, il risparmio energetico nelle abitazioni e le misure in tema di sostenibilità ambientale delle produzioni stanno gravando direttamente su produttori e consumatori, in una fase in cui tutti i costi stanno aumentando, e ipotecano pesantemente le risorse pubbliche. Questo tipo di approccio comporta, tra l'altro, l'effetto indesiderato di drenare risorse necessarie allo sviluppo dell'economia, che finiscono invece per rafforzare i monopoli esteri esistenti o a costruirne di nuovi. Si tratta poi di regole che, nel condivisibile intendimento di offrire ai posteri un mondo migliore, prospettano per i contemporanei tasse e sacrifici economicamente significativi e non diluiti nel tempo, tanto da provocare una reazione di rigetto, che potrebbe finire per rendere irrealizzabile l'intendimento originario.

Questi sono solo alcuni esempi del cortocircuito esistente in Europa tra popolo e istituzioni, che ha caratterizzato molte scelte del recente passato e suscitato preoccupazione e malcontento. Compito della nuova legislatura sarà quello di ricucire il distacco tra popolo e istituzioni. Obiettivo realizzabile solo se il nuovo parlamento, attraverso il confronto costruttivo tra le diverse posizioni, sarà in grado di operare una serena rivalutazione delle regolamentazioni del passato e delle loro modalità di attuazione.

L'analisi

Partite Iva, la scommessa del fisco

Paolo Balduzzi

Quando si parla di imposte, pressione fiscale ed evasione, l'umore volge velocemente al cupo. Le notizie, nella maggior parte dei casi, non sono certo positive: rincari, tasche vuote, e quella vaga sensazione di far parte di una ristrettissima cerchia di cittadini che paga tutto il dovuto. Dopo anni in cui la realtà è apparsa in linea con questa narrazione, qualcosa sta però cambiando. L'occasione recente è data dalla cosiddetta "legge delega in materia fiscale", approvata dal Parlamento lo scorso agosto e che ha già ottenuto un discreto numero di decreti legislativi.

Le deleghe fiscali sono state un a grande costante della politica italiana. Senza tornare al secolo scorso, dal 2000 in poi si sono alternate sei legislature, che hanno prodotto ben cinque leggi delega in materia fiscale (quasi una per ciascuna). Nessuna, tuttavia, ha mai raggiunto risultati pregevoli. Al contrario, negli ultimi anni si è messo più volte mano all'Irpef, l'imposta sul reddito delle persone fisiche, dando sollievo soprattutto ai redditi medio-bassi attraverso la riduzione di aliquote e scaglioni. Non solo: anche la lotta all'evasione ha raggiunto risultati ragguardevoli. Sia chiaro, l'evasione fiscale e contributiva nel nostro paese rimane elevata in maniera impressionante: ma se fin solo al 2017 era addirittura vicina ai 110 miliardi di euro l'anno, ad oggi si è ridotta di oltre il venti percento e risulta essere di circa 80 miliardi. Più o meno, la stessa cifra che, nel medesimo arco di tempo, il nostro paese dedica al pagamento degli interessi sul proprio debito pubblico. O che viene allocata all'intero comparto dell'istruzione.

L'esperienza ci insegna che, al di là dei numeri, è importante osservare l'esistenza di una tendenza. Che c'è e, finalmente, ha un andamento decrescente: frutto soprattutto dei nuovi strumenti di contrasto all'evasione dell'Iva. La speranza è che tale riduzione possa continuare: dopo l'Iva, il nuovo obiettivo dovrebbe essere quello di abbattere l'evasione sui redditi da lavoro autonomo. Uno degli strumenti scelti dal governo Meloni per raggiungere lo scopo è il cosiddetto "concordato preventivo biennale": un accordo tra erario e contribuenti (lavoratori autonomi e partite Iva, appunto) per dare, al primo, la sicurezza di incassare un gettito adeguato alle proprie aspettative e, ai secondi, la certezza del debito fiscale e dell'assenza di controlli.

Per i proponenti, si tratta di una semplificazione necessaria che porterà più soldi nelle casse dello Stato; per l'opposizione, invece, dell'ennesimo condono mascherato. Al di là di quello che possono pensare i nostri parlamentari, di una parte o dell'altra, e al di là dei giudizi tecnici che arrivano da professionisti e accademici, ciò che davvero conta è la sensibilità dell'opinione pubblica sul tema. Il rapporto del fisco col cittadino si sta piano piano trasformando: da una relazione basata sull'accusa al contribuente si sta passando a una di rispetto, attenzione e collaborazione. Non c'è dubbio che, ancora oggi, siano lavoratori dipendenti e pensionati a sopportare la quasi totalità dell'onere tributario dell'Irpef; tuttavia, è altrettanto indubbio che imprenditori e lavoratori autonomi si trovino di fronte a una selva di norme tributarie difficili da interpretare, ricordare, applicare e quindi, a volte, rispettare. Il giudizio finale sul concordato preventivo biennale lo darà solo la storia.

La prima scadenza, al momento, è quella del 2026: da ieri le prime categorie di soggetti passivi possono già calcolare il loro debito nei confronti del fisco per i prossimi due anni, mentre i rimanenti dovranno attendere ancora qualche settimana. Se le adesioni saranno state elevate e se, alla fine del biennio, il gettito recuperato sarà sensibilmente maggiore che in passato, avremo allora la prova che la strategia di semplificare e andare incontro ai cittadini sarà stata la ricetta corretta.

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Con l'aiuto della Luna in Bilancia, che ti rende dialogante e sensibile alle attenzioni del partner, anche la domenica trascorre in un clima piacevole, in cui ti diverti a corteggiare, e a lasciarti corteggiare a tua volta, in un gioco senza fine, in cui l'**amore** detta legge. Peraltro, anche l'ambiente nel quale ti muovi è stimolante, attorno a te c'è movimento e gli incontri sono più che favoriti.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione porta degli elementi destinati a dare un po' di leggerezza alla giornata, consentendoti anche di trovare delle chiavi per relativizzare i pensieri relativi al lavoro. Se fosse tua intenzione prendere un'iniziativa a livello **economico**, oggi è la giornata giusta, disponi di alcuni jolly che da domani si sposteranno nelle tasche di qualcun altro. Buone prospettive a portata di mano.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Anche se sta per finire la concentrazione un po' eccezionale di pianeti nel tuo segno, rimarrà comunque Giove per un intero anno. È il pianeta della grande fortuna, lasciati contagiare dal suo buonumore! In **amore** sei forse leggermente irrequieto, dispersivo, a momenti addirittura distratto. Per centrarti segui il filo della curiosità che, almeno momentaneamente, ti riconduce con i piedi per terra.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Consacra la giornata al riposo, a creare una connessione anzitutto con te stesso. Domani la configurazione cambia: dovrai prepararti a ricevere ben due pianeti nel tuo segno. Il gioco degli astri ti invita a portare l'attenzione su una questione legata alla **salute** attraverso un'attività fisica che annulla la distanza tra corpo e mente e ti aiuta a trovare la chiave giusta per cambiare prospettiva.

Leone dal 23/7 al 23/8

Concentrati soprattutto sulla dimensione sociale se vuoi che il divertimento governi questa tua domenica. Le condizioni sono molto propizie in questo senso, gli amici sono presenti e hanno molto da offrirti e condividere con te. Hai un forte desiderio di evasione ed è probabile che nei fatti sia un bisogno. Dimentica per un giorno il **lavoro**, così consentirai alle cose di trasformarsi a tuo favore.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Sembra che tu abbia grandi aspettative nei confronti di questa giornata. Specialmente per quanto riguarda il **lavoro**, sei in un momento di effervescenza che ti rende irrequieto, ma al tempo stesso piuttosto socievole. Ti risulta più facile del solito creare connessioni e individuare persone con cui ti piacerebbe collaborare. Approfitta del tuo charme e prova a sedurre le persone che ti interessano.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Goditi la presenza della Luna nel tuo segno ancora per oggi e fai in modo di trascorrere una giornata in cui a tratti il sogno si sovrappone alla realtà e non ti è facile separare le due dimensioni, anzitutto dentro di te. Nella configurazione c'è qualcosa di favorevole per la **salute**, lascia che la Luna ti dia l'ispirazione, inducendoti a svolgere un'attività che ti giova anche ad altri livelli.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Riserva parte della giornata per prendere un po' una vacanza dalla tua solita vita. Evadi, scappa in una dimensione diversa, fai perdere le tue tracce, non tanto agli altri ma a te stesso, andando a rifugiarti in una zona poco frequentata del tuo essere, dove nessuno ti conosce e puoi girare in incognito anche senza occhiali neri. In **amore** evita di dare tutto subito, quel che è pregiato si merita.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Metti l'**amore** al centro di questa giornata, domani Venere avrà cambiato posizione e potrebbe rivelarsi meno disponibile ad ascoltarti e a soddisfare le tue richieste. Oggi la configurazione insiste perché ci sia anche una dimensione di sogno, trova come creare le condizioni affinché almeno in parte la domenica coincida con le tue fantasie più segrete. Se cerchi complicità la troverai in un amico.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Anche se è domenica, la configurazione mette l'accento sul **lavoro** sotto vari punti di vista, offrendoti delle risorse un po' speciali che andranno messe subito a frutto. Per te si delineano delle facilitazioni, anche a livello di comunicazione, che ti rendono più agile e fluido nelle tue mosse, evitando un dispendio di energie sproporzionato. Peraltro, le energie in questo periodo non ti mancano.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Approfitta dei favori delle stelle, che per questa domenica sembrano intenzionate a fare tutto il possibile affinché l'**amore** la colori con le sue tonalità romantiche. Per convincerti meglio a renderti disponibile, tutto è all'insegna della leggerezza e della libertà. Non sarai costretto a rinunciare all'autonomia a cui tanto tieni, mantieni la dimensione di gioco e magari un pizzico di teatralità.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il quadrato tra Nettuno e la triplice congiunzione di Sole, Mercurio e Venere nei Gemelli tende a rendere la tua giornata un po' dispersiva, disordinata, caotica. Disponi di tanti ingredienti, tutti buoni e di qualità, ma messi lì alla rinfusa potrebbero confonderti le idee. Ma nei fatti sono tutti frammenti dei tuoi sogni, delle tue aspirazioni segrete. Se li condisci con l'**amore** tutto va a posto.

Il grillo parlante

di Roberto Gervaso

I figli di Hiram/3

In una società bacchettona e farisaica Tommaso Crudeli si sentiva un pesce fuor d'acqua e per questo cercava la compagnia di gente che amasse divertirsi senza catoneggiare. Ce l'aveva con i tartufi, i retori, i dogmatici, che predicavano bene e razzolavano male, che giudicavano tutto e tutti, e mai secondo coscienza, ma solo in base a ciniche convenienze.

Nei ritagli di tempo, smessi i panni del maestro, del gaudente e del donnaiolo, indossava quelli del poeta e del favolista. Talento ne aveva a iosa e i suoi apologhi saranno definiti "mirabili" da Carducci, estimatore del giovane poppese. Vedeva i poeti come fumo negli occhi e li motteggiava con garbata impertinenza. Scollacciata era la sua conversazione, dove nessuno gli teneva testa.

Insomma, in una città dove il Granduca, dissoluto e accidioso, non riusciva a scrollarsi di dosso il giogo ecclesiastico, più pesante dopo l'ascesa al soglio del nuovo papa Clemente, giovani come Tommaso avevano vita grama.

Quando poi si scoprì che dal 1735 era anche massone, e, per giunta, segretario della locale loggia, i nemici si moltiplicavano e si agguerrirono

"L'esempio che dava ai giovani (questa l'accusa) era abominevole almeno quanto la mancanza di rispetto" verso il clero. Andava bandita la sua opera letteraria. Anche se "L'arte del piacere alle donne" vedrà la luce più tardi. I temi della sua ispirazione erano deplorati e censurati soprattutto dai gesuiti e dal nipote e pontefice, Nero Corsini, già protettore dell'inquisizione.

Nel 1737, scomparso Gian Gastone, stroncato dalle troppe incontinenze e soffocato dalle abnormi flatulenze, era stato nominato un consiglio di reggenza, in attesa dell'arrivo del nuovo granduca Francesco Stefano, futuro marito di Maria Teresa, e imperatore col nome di Francesco I, capostipite degli Asburgo-Lorena. I progressisti si ringalluzzirono ma nulla cambiò. Le cose rimasero come prima. Anzi, peggio di prima. Crudeli, e tanti altri massoni, pagarono per delitti mai commessi e torti mai fatti. La più indifesa di queste vittime fu appunto Tommaso, denunciato da un medico fanfarone e da un patrizio imbecille. Ma per un mandato di cattura ci voleva il placet del Granduca, giunto a Firenze il 30 gennaio del 1739, e dopo tre mesi già in partenza. Ci pensò il venerabile cardinale Corsini.

Il 29 ottobre 1741 a Crudeli venne mossa anche l'accusa d'eresia per avere affermato che "quando uno si battezza, gli si lava il capo perché non gli diano fastidio i pidocchi" (che in certi ambienti, la curia romana, ne era infetta); che "la confessione è la carneficina della coscienza" (insinuazione ardita, ma non sempre infondata).

Ma il Crudeli non cedeva, pur soffrendo come Socrate angariato da Santippe. Lo potevano torturare e uccidere: non disonorare.

La Santa Congregazione – sentenziò il nobile e illustre consesso – considerata la gravità dei delitti di Tommaso e il peso delle denunce e degli indizi costruiti artatamente contro di lui, pronunciò e condannò Tommaso Crudeli, a stare nella sua casa di Poppi, come in carcere. Un de profundis. A Poppi, il 27 marzo del 1745, a quarantadue anni, uno dei più giovani e brillanti martiri della massoneria si congedò dal mondo: "Maximo cum gaudio" dei compassionevoli gesuiti della venerabile Inquisizione, cui noi, fiduciosi e devoti chierici, ci inchiniamo.

IL GRILLO PARLANTE

Fortuna che Dio non frequenti Curia e procure.

Il Messaggero
FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE: **Guido Boffo**
DIRETTORE EDITORIALE: **Massimo Martinelli**

VICEDIRETTORI: **Barbara Jerkov, Alvaro Moretti**
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: **Marco Gorra** *(Responsabile)*, **Tiziana Testa** *(Vice)*
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: **Guglielmo Nappi** *(Responsabile)*, **Costanza Ignazzi** *(Vice)*

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: **Guido Boffo**

PRESIDENTE: **Francesco G. Caltagirone**
AMMINISTRATORE DELEGATO: **Azzurra Caltagirone**
CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi**
DIRETTORE GENERALE: **Alvise Zanardi**

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. **PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ** Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 **STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»:** Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di sabato 15 giugno 2024 è stata di 67.289 copie

Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024

La scintilla
L'America folle e inedita nelle storie di Greer
Valensise a pag. 21

Milano Uomo
L'eleganza anni '50 nello stile Mastroianni
Pastorini a pag. 20

A sinistra, modello di Dolce & Gabbana
A destra, Julia De Nunez, 24 anni

Televisione
Il mito Bardot su Canale 5 nel ruolo di BB Julia De Nunez
Satta a pag. 23

Barbara Ronchi

LO SPECCHIO DEL MESSAGGERO

Parla l'attrice romana, dall'11 luglio nelle sale con "Non riattaccare": «Per anni ai provini arrivavo sempre seconda. Mi dicevano anche che non ero abbastanza bella per fare la protagonista Poi mi ha scelta Bellocchio»

Barbara Ronchi è nata a Roma il 22 giugno 1982. Dopo la laurea in Archeologia, si iscrive all'Accademia d'arte drammatica Dal 2009, dopo il diploma, lavora in teatro e dal 2013 al cinema. Nel 2023 vince il David di Donatello per il film "Settembre" Ha un figlio di 5 anni, Giovanni, avuto dal collega Alessandro Tedeschi, 44

Sotto, Ronchi con il compagno Alessandro Tedeschi Sotto, in una scena di "Non riattaccare", in uscita l'11 luglio. In basso, nel 2023 con il David di Donatello

«Rabbia e sana invidia a volte possono aiutare»

Magari fra pochi mesi diventerà un'altra, ma per ora Barbara Ronchi sembra una piacevolissima marziana. È romana, fa l'attrice, non abita a Testaccio - né a Monti o ai Parioli, ma lungo via Trionfale in direzione Ottavia – non si prende troppo sul serio e parlando le scappa addirittura qualche piccola, normalissima verità («Sono egoista, so cos'è l'invidia perché l'ho provata...»). Nel 2023 si è imposta all'attenzione del cinema italiano grazie al David di Donatello vinto come Miglior interprete protagonista di *Settembre*, primo film di Giulia Steigerwalt, e quest'anno ha vinto il Nastro d'argento come protagonista di *Rapito* di Marco Bellocchio. Quarantadue anni da compiere il 22 giugno, un compagno che fa lo stesso lavoro, Alessandro Tedeschi, 44, dal quale ha avuto un figlio di 5, Giovanni, Barbara Ronchi dall'11 luglio sarà nelle sale con un film, *Non riattaccare* di Manfredi Lucibello, che è una vera e propria sfida professionale: lei è l'unica protagonista dei 92 minuti della storia (Claudio Santamaria si sente al telefono, ma si vede solo negli ultimi minuti), un viaggio in auto notturno e solitario di una donna coraggiosa che cerca di salvare il suo ex, presentato ieri al festival Biografilm di Bologna.

Come se la passa?

«Sono in una fase libera e creativa. Sento di avere un margine di manovra più ampio per decidere cosa fare. Lo so perché compromessi ne ho fatti. Dopo anni in teatro, dove trovavo i personaggi che veramente mi interessava fare, quando mi sono ritrovata a fare cinema e tv mi è capitato di accettare anche parti non proprio entusiasmanti».

Lei è d'accordo con Borghi quando afferma che nel mondo del cinema italiano c'è un "circolino magico" che fa lavorare solo quei pochi che ne fanno parte?

«Certo. E lo dico a malincuore».

E ha provato invidia?

«Sì. Io penso che un po' di sana invidia, e di rabbia, possano servire a trovare la forza per farcela. Per anni tutto mi sembrava irraggiungibile. Ai provini arrivavo sempre seconda. Quelli che decidevano, poco coraggiosi e indecisi a tutto, prendevano sempre qualcun altro. Mi dicevano anche che non ero abbastanza bella per fare la protagonista».

Con la fama e la visibilità si diventa anche più belli, vero?

«Un po' più sicuri, quindi probabilmente ci si illumina».

NEL CINEMA ITALIANO C'È UN "CIRCOLINO MAGICO" CHE FA LAVORARE SEMPRE GLI STESSI ATTORI IO STAVO PER MOLLARE

Ho visto sue bellissime foto da femme fatale.

«Vabbè, lì photoshop fa miracoli. Comunque, mai avuto problemi. Non sono una che blocca il traffico, ma da sempre sto bene con me stessa. Diciamo che sono come Gary Cooper».

Cioè?

«Il direttore della fotografia Daniele Ciprì ha detto che non mi si nota subito, ma dopo - come Gary Cooper - è impossibile dimenticarmi. Tornando alla gavetta, se un talento non trova un varco, implode e si appassisce. Ne ho visti tanti finire così».

Lei ci è andata vicina?

«Sono arrivata a un passo dal dire "ma sì, forse tutto questo non fa per me". Io, invece, questo lavoro lo volevo enormemente».

Giovanna Mezzogiorno, con la quale nel 2019 ha girato il film "Tornare" di Cristina Comencini, ha detto che il mondo del cinema è un ambiente che può essere anche crudele: che ne pensa?

«Io ho diversi amici in questo mondo. Vanessa Scalera, per esempio (*insieme hanno recitato in* Imma Tataranni - Sostituto procuratore, ndr), la sento come una di famiglia. Gli attori egoriferiti, noiosissimi, non mi interessano. Probabilmente Giovanna, che in questo mondo è nata, dopo la gravidanza e i chili in più parla di qualcosa che io non conosco».

Lei nel 2022 ha lavorato con Tommaso Paradiso nel suo primo e unico film da regista, "Sulle nuvole": è vero che la lavorazione è stata un incubo?

«Nooo... Lui aveva le due idee, anche buone, ma era un debutto e quindi il gioco di squadra è stato importante. È stato divertente, non ho un brutto ricordo».

In quel "circolino magico", dove lavorano sempre gli stessi, ora è entrata anche lei?

«Non così tanto. Alla fine faccio due film l'anno. Comunque il problema non sono gli attori ma chi governa il sistema. Chi non rischia e investe sui nuovi talenti. Se mi chiamassero per tanti progetti bellissimi è chiaro che anche io li girerei tutti. Registi, produttori e distributori dovrebbero essere più generosi e accettare più scommesse. Ci vorrebbero più Bellocchio, Sorrentino e Garrone. Io devo tutto proprio a Bellocchio, che nel 2016 mi scritturò per *Fai bei sogni*. Mi ha dato una possibilità. Ha acceso un faro su di me. Io ero sempre la stessa. Non è che per quello sono diventata più brava o più bella. Anzi, se penso ai miei inizi, in teatro ero molto più spregiudicata».

SUL MOTORINO MI SENTO IMBATTIBILE, UN PO' COME VALENTINO ROSSI A VENT'ANNI FECI UNA GARA NOTTURNA CHE TERMINÒ IN OSPEDALE

Che intende dire?

«Grazie a colleghi maestri come Carlo Cecchi o Valerio Binasco ho imparato a essere un po' pirata, a fregarmene del compitino fatto bene. Essere bravi e basta non è la cosa giusta da fare. Per questo Anna Marchesini in Accademia mi diceva che all'epoca non avevo il fuoco. Aveva ragione. Facevo di tutto per compiacerla quando in realtà dovevo trovare me stessa».

E quando c'è riuscita?

«Quando ho capito che in tutto quello che facevo c'era solo tecnica. Che noia... Così ho iniziato a sporcare tutto e a metterci del mio. Senza imitare».

Il fatto che lei adesso abbia più successo del suo compagno crea qualche problema alla coppia?

«Stiamo insieme da dodici anni e abbiamo iniziato insieme. Lui sa tutto di me – pianti, delusioni e rabbie - e io di lui. Alessandro ha la sua compagnia di teatro, e lavora sempre, anche più di me, solo che adesso luccica meno. Ma è felice per me e non ci sono invidie né gelosie».

Lo sfizio da togliersi? Un altro figlio?

«Mi piacerebbe, ma per Giovanni ci abbiamo messo cinque anni. Non vorrei avere una brutta delusione».

La cosa più importante da insegnare a un figlio qual è?

«Trovare qualcosa per cui bruciare».

Lei l'ha trovata subito?

«Sì. Ho fatto un percorso lungo, mi sono laureata in archeologia, e poi ci sono arrivata. Dovevo prima vincere una serie di vergogne nel dirlo alla mia famiglia, lontanissima dal mondo dello spettacolo».

I suoi genitori l'hanno sostenuta?

«Sì, mi hanno sempre lasciato libera».

Chi la conosce bene che cosa le rimprovera?

«Mia madre mi ha sempre detto che sono una grandissima egoista. Io ho sempre sofferto per queste sue parole, poi a un certo punto ho pensato che forse era una risorsa. Io, per esempio, riesco sempre a trovare del tempo per me, anche di nascosto. Non aspetto che arrivi, me lo prendo».

Figlia unica?

«No. Siamo tre, la più grande sono io. E non ho mai voluto condividere niente con mia sorella, non capivo perché avrei dovuto farlo... (*ride*, ndr)».

L'errore più grande?

«A 20 anni con un mio compagno d'accademia una sera ingaggiai una folle corsa con il motorino nel traffico di Roma e mi schiantai su un marciapiedi di piazza Barberini. Mi fratturai ginocchio, polso e piatto tibiale. Quando ripasso da quelle parti ci penso sempre. E non mi è passata».

Va ancora come una matta?

«Quando sono sul motorino mi sento imbattibile».

Come chi?

«Come Valentino Rossi, ovvio».

Andrea Scarpa

Milano Fashion Week Seconda giornata all'insegna dell'eleganza
Atmosfere anni '50 per Dolce & Gabbana che celebrano l'attore

Il bello di vestire alla Mastroianni

LE COLLEZIONI

Mare, eleganza, bel vivere italiano nel secondo giorno di Milano Fashion Week uomo. "Vestivamo alla Marcello Mastroianni" potrebbe essere il titolo della collezione Dolce e Gabbana. Una sfilata impeccabile, misurata, sofisticata che ricorda le estati anni 50 in compagnia di Mastroianni, che con il suo charme ha conquistato il mondo. E infatti la collezione si chiama "Italian Beauty". In una ambientazione minimal trionfa la grande bellezza dell'uomo italiano vestito con buon gusto, artigianalità e sartorialità. C'è un sentore di Gran Tour nella collezione firmata Domenico Dolce e Stefano Gabbana che, come un lungo viaggio estivo, ha come tappe ideali Capri con la Costiera Amalfitana, Portofino con la Riviera Ligure, Venezia con il suo Lido. La rafia intrecciata diventa giacca sartoriale, blouson, camicia, scarpe, borsa; allo stesso modo la pelle viene intrecciata per abiti e accessori. Le righe delle camicie dal collo sciallato e delle polo richiamano le repubbliche marinare. I pantaloni ad anfora con l'orlo al ginocchio donano subito allure. Le camicie e i pantaloni bianchi sono illuminati da rami di corallo e fiori ricamati.

STAMPE MARINARE E MAGLIE RICAMATE CON VELE PER MSGM, COMPLETI DISINVOLTI CHE OSANO LA NUANCE TURCHESE PER BRIONI

LE ISPIRAZIONI

I colori comprendono il nero Sicilia, il verde foresta, il bordeaux, il bianco, il color cioccolato. Essenzialità negli accessori, dove primeggiano grandi borse, la cintura in primo piano lasciata lunga, niente cravatte, qualche coppola. D'altra parte l'esaltazione della bellezza italiana e dell'artigianalità fa parte del dna del marchio, come dimostra la mostra "Dal cuore alle mani" allestita a Palazzo Reale. E alla fine del mese gli stilisti presenteranno la loro alta moda nel sud della Sardegna. Le note della sfilata riassumono questo inno all'italianità: «La creatività artigianale e sartoriale, che ancora oggi si tramandano di padre in figlio, sono l'unicità di questo Paese». Msgm sceglie il mare per celebrare i primi quindici anni. Massimo Giorgetti racconta la felicità di un marchio «ancora adolescente ma non più bambino, in crescita». Un inno alla spiaggia e al colore che «con la loro energia portano positività». Nella sfilata per la donna e per l'uomo pantaloni over con maglie con vele tricottate, stampe spiritose di marinaretti e cappellini di origami; per lei abiti di maglia di viscosa e seta con motivi di onde, minidress con fiori ricamati, trench da portare con il costume. Colori vitaminici: gialli, verdi, fucsia, blu e arancioni. «È un invito a riflettere sull'oggi, alla ricerca di nuovi orizzonti, nella speranza di un mondo migliore». Eleganza da vivere con leggerezza, osando il turchese. È lo spirito Brioni, maison nata a Roma nel 1945 e oggi nell'orbita di Kering.

Sopra, due modelli di MSGM: a sinistra, maglia-smanicato con il sole e la vela, e, a destra, stampe marinare. Sotto, l'eleganza chic di Brioni

Di lato, l'eleganza in nero per Dolce & Gabbana. Sopra, foulard e occhiali D&G

IL GUARDAROBA

Un guardaroba estivo disinvolto con pezzi leggeri, discreti, eleganti. E con la novità della palette cromatica che oltre a marroni, grigi, blu e neri, si arricchisce di verde acqua e blu intenso, nuances ispirate ai pittori della Scuola Romana. Ci sono blazer, trench e blouson: volumi fluidi, silhouette naturale e destrutturata. E per la sera la giacca con 16mila baguette applicate a mano, omaggio alla maestria degli artigiani dell'atelier abruzzese di Penne. E infine il duo Jordanluca (al secolo Jordan Bowen e Luca Marchetto) che crea una collezione per lei e per lui tra richiami alla danza e vocazione alla sensualità, due mondi lontani che si fondono in un'unica immagine inquieta e conflittuale.

Paola Pastorini

Suggestioni da Riviera per uno stile di leggerezza

Una terrazza che si affaccia sul Duomo trasformata in un angolo di Capri. L'occasione è la presentazione della collezione Riviera di Paul & Shark per la prossima primavera estate. Ad accogliere gli ospiti maioliche bianche e azzurre, complementi di arredo in midollino con texture a righe blu, fantasie e nuance che celebrano l'armonica fusione tra l'identitàØ dell'isola di Capri e lo stile del marchio. La collezione è un omaggio al dolce vivere estivo, alle bellezze naturali marittime, ai sapori e ai colori di questa rinomata cittadina di vacanza. Linee pulite e tessuti di altissima qualità tratteggiano un guardaroba che è un omaggio all'italianità, fatto di camicie in lino che si accostano al corpo indossate con bermuda e cardigan portate sulle spalle. Costumi

PAUL & SHARK RENDE OMAGGIO ALLA NATURA CON COSTUMI IN TESSUTI ULTRALIGHT E POLO DAI TONI AZZURRO E SABBIA

in tessuto stampato ultralight ad asciugatura rapida sono abbinati a polo in seta e morbide camicie in lino colorato. Delicate le tonalità impiegate per la palette colori che celebra la bellezza del mare: azzurro ceruleo, sabbia, kaki accostati a neutri e al navy. Un uomo che sa apprezzare lo stile di vita italiano, le emozioni, i ricordi e lo stare insieme, e porta inequivocabilmente nell'animo il sorriso e la convivialità dell'estate italiana in Riviera, senza rinunciare all'innovazione. Non solo moda, però. Il brand ha inaugurato un mese fa a Formentera il progetto "Juvia by Paul & Shark", ristorante elegante tutto pensato sotto il segno dello squalo. Stile minimal-chic Juvia si trova nel cuore di Es Pujols, ovvero al centro della movida dell'isola.

C.G.

Giacche a nudo e camicie di cristalli, la sensualità è un gioco da maestri

LE TENDENZE

Ritrovare il piacere di vivere a contato con la natura: che siano campi a perdita d'occhio di lavanda o spiagge abitate da cavalli selvaggi. L'uomo di Emporio Armani ritrova la libertà di vestire senza costrizioni, abbandonando le durezze dell'essere e ritrovando una sensualità perduta. Gli abiti hanno giacche, portate a nudo, con spalle scese e pantaloni larghi che si accorciano o si stringono alle caviglie.

LA LAVANDA

Le tute da lavoro sono in tela canvas a righe bianche e blu con cintura di corda, mentre i blouson sono leggeri come camicie, sostituite a volte da gilet in suede con frange e indossati con pantaloni risvoltati in vita e portati dentro i boots. I fiori sono protagonisti di collezione: sono micro in tessuto e ricamati su completi rilassati, si allargano su cardigan e pull girocollo, fino a diventare cristalli preziosi, applicati su casacche e camicie impalpabili. Il finale è una festa campestre con tanto di ceste piene di lavanda. A prendere gli applausi Giorgio Armani insieme a Leo dell'Orco e Silvana Armani, responsabile ufficio o stile uomo e donna delle griffe. Uno stemma araldico con al suo interno il logo della maison e Giano bifronte, capace di guardare al passato ma anche al futuro. Le impunture Selleria che hanno caratterizzato le prime borse Fendi della nonna Adele e tanta leggerezza per affrontare un secolo di creatività.

Questi gli ingredienti della ricetta dei primi cento anni di Fendi, maison romana nata nel 1925 e ora nell'orbita di Lvmh, che la stilista, Silvia Venturini Fendi, ha deciso di raccontare già nella sfilata maschile che arriverà nei negozi nell'anno del centenario. «Penso a Fendi come a una delle famiglie aristocratiche della moda che col tempo hanno contribuito a costruire il successo del made in Italy», ha raccontato la designer. Il marchio è da sempre sinonimo di un'espressione di dualismo molto speciale: «tradizione e innovazione, passato e futuro». Un guardaroba capace di raccontare il marchio nella sua evoluzione con camicie portate fuori dai bermuda e bomber corti alternati a soprabiti. Polo dal sapore preppy e giacche uniforme abbinati a pantaloncini con le pinces, tante cravatte mocassini e babbucce che richiamano le calzature tipiche indiane.

La giacca di Emporio Armani portata a nudo, dai toni caldi

Sopra, praticità, raffinatezza e colori inediti per Kiton

GILET CON FRANGE E TUTE A RIGHE BLU PER EMPORIO ARMANI, BLAZER UNIFORME SU BERMUDA PER FENDI, LINO E SETA PER KITON

Polo "uniforme" su pantaloni con pinces per Fendi

PRATICITÀ

Da Kiton praticità e raffinatezza convivono grazie a combinazione di colori inediti come la gamma dei marroni, dei gialli e rossi. Insieme ai colori, contribuiscono a questa nuova eleganza anche fibre nobili superleggero, il cashmere mischiato al lino, il cashmere mischiato a seta.

Camilla Gusti

La scintilla

Oggi parliamo della nuova raccolta di racconti del Pulitzer Andrew Sean Greer

ANDREW SEAN GREER
Com'è stato per me
LA NAVE DI TESEO
Traduzione di Elena Dal Pra
288 pagine
19 euro
★★★★

In libreria "Com'è stato per me", raccolta di racconti del Pulitzer Andrew Sean Greer
Tra studenti gay, strani adolescenti e colloqui taroccati, un'America lirica e inedita

Storie (senza tempo) di straordinaria follia

Marina Valensise

Andrew Sean Greer è un magnifico cinquantenne. Alto, biondo, sorriso smagliante, i modi gentili del timido consapevole, è scrittore apprezzato dal grande John Updike, che l'ha paragonato a Proust e Nabokov, incensato da Michael Chabon, corteggiato persino da Madonna che ha acquisito i diritti cinematografici di *Le vite impossibili di Greta Wells*. Nel 2018 ha vinto premio Pulitzer con un romanzo autobiografico, intitolato *Less*, dal nome del protagonista cinquantenne scrittore fallito che si ritrova a vagare per il mondo, ospite di vari festival letterari, pur di sfuggire all'abbandono del suo amore, il quale lo ha mollato per sposare un altro. Il libro, una satira esilarante sul nostro tempo, tradotto dalla Nave di Teseo, è valso a Greer una solida reputazione, peraltro già suffragata da altre due chicche come *Le confessioni di Max Tivoli* e *Storia di un matrimonio*, prontamente tradotte da Adelphi. E così adesso l'editore italiano propone l'opera dell'esordio, (*How it was for me: Stories*, traduzione di Elena Dal Pra, *Com'è stato per me*, La nave di Teseo) un'antologia di racconti uscita più di dieci anni fa, che contengono in nuce gli ingredienti dei romanzi a venire.

Sempre in chiave autobiografica e lievemente ironica, in *Vieni a vivere con me e sii il mio amore*, Greer mette per esempio in scena uno studente gay che si innamora di un compagno di studi, ma finisce per sposare un'eccentrica amica lesbica e ribelle, accettando la schiavitù di un matrimonio di facciata, camere separate, visite nottetempo di improbabili amazzoni, insofferenza tattile e sconforto psichico, perché siamo negli anni Settanta ed è difficile dare per assodato cose che oggi sono normali.

MILITANTE

La cosa bella è che lungi dall'imbracciare l'arma contundente del militante dei diritti civili, Greer sceglie la via del lirismo e lo stile dei poemi in prosa per indagare l'insondabile interiorità di una creatura incapace di vivere la sua verità, senza sentirsi oberato dai sensi di colpa e dai vincoli del conformismo. In un altro racconto descrive un duetto di strani adolescenti, che si presentano ai colloqui di ammissione per l'università, fingendosi l'uno il mentore dell'altro il quale, candidato al college, non è solo un timidello disadattato, ma un folle affetto da disturbi psichici. E infatti il *paso doble* prende una piega surreale quando l'aspirante candidato inizia a saccheggiare con la fantasia la vita del compagno, per inventarsi una realtà alternativa, anche a rischio di lasciare l'altro in mezzo a una strada.

DETTAGLI

Greer è un attento stilista. Lavora sulle sensazioni, sulla percezioni. La sua è una scrittura sottile, trasparente, maniacalmente attenta a dettagli insignificanti e invece fondamentali per sottolineare il corrispettivo oggettivo dell'ansia, della timidezza, dell'imbranataggine dei personaggi che inventa. Ecco la scala a chiocciola in ferro battuto con papaveri di ottone alla ringhiera, dell'appartamento di Boston a Beacon Hill, teatro di grandi feste a alto tasso alcolico. O i capelli di Randall che riflettevano le luci dell'appartamento, e il bel movimento della mano bianca che si sollevava sopra la testa a toccare i mattoni... Ecco Trung, il candidato al college disturbato, che si stacca le crosticine dalle dita e se le mangia, e non sopporta le tende scozzesi drappeggiate con le frange, le racchette appese alla parete della sua camera nel campus, mentre il suo finto tutor ripensa al profumo dei panini ripieni, al grasso della zuppa di pesce, al vaso di margherite congelato per la neve...

IL ROMANZO "LE VITE IMPOSSIBILI DI GRETA WELLS" È STATO OPZIONATO DA MADONNA PER I DIRITTI CINEMATOGRAFICI

Qui sotto, il premio Pulitzer per la narrativa 2018, Andrew Sean Greer, 53 anni: in libreria la sua prima raccolta di racconti
(In alto, illustrazione Freepik)

L'AUTORE LAVORA SULLE SENSAZIONI, SOTTOLINEANDO I DIFETTI GROSSOLANI DEI PERSONAGGI CHE INVENTA

SINESTESIA

Dunque è la sinestesia che serve a decifrare il mondo interiore precario o in disarmo messo in scena da Andrew Sean Greer. Ma a darne il senso è la poesia e certi versi come quelli di Emily Dickinson (*I cannot live with you - /It would be Life -/ And Life is over there - /Behind the Shelf...* Non posso vivere con Te-/Sarebbe Vita_/ E la vita è di là - /Dietro lo Scaffale) protagonisti di uno dei racconti più belli sull'impossibilità dell'amore.

Lo scaffale

A cura di **Renato Minore**

ELIAS CANETTI
Processi su Franz Kafka
ADELPHI
367 pagine
23 euro
★★★★★

IL SAGGIO

Elias Canetti e Kafka, confronto a distanza

«Poliedrico, irrequieto, sprezzante degli istinti, appesantito da libri e animato dall'euforia della conoscenza, esercita il s talento non per spiegare qualcosa, ma testimone di un'epoca, per gettare le basi più grandi ed edificanti della disperazione». Così Susan Sontag giudica Elias Canetti il quale, per gettare le basi «più edificanti della disperazione», si getta in un assiduo confronto, anzi un corpo a corpo continuo e assillante con Franz Kafka, partendo da un giudizio che vale per tutta la sua opera. Scriveva infatti che «grazie a lui sono tornato ad essere uno scrittore, ma riconosco anche l'incolmabile distanza tra me e lui, mi vergogno per la pochezza di ciò che ho scritto». Nel discorso per il Nobel, il settantaseienne Canetti disse che all'autore del *Processo* «fu concesso di rendersi piccolo sottraendosi al mondo del potere». Continua fino all'ultimo il dialogo con il «terribile partner», la figura di Joseph K è la rappresentazione dell'uomo moderno schiacciato dal peso di un sistema che l'avvolge come una gabbia metafisica. Nei *Processi su Franz Kafka* compaiono gli appunti preparatori, in gran parte inediti, insieme a saggi e conferenza sull'autore delle *Metamorfosi*. Nel tempo la scrittura di Canetti è capace di distanziare e avvolgere il suo oggetto crendo un effetto di lontananza («Diffido della mia sicurezza così come Kafka diffidava del suo dubbio») e di impossibile empatia, «anche per me scrivere è pregare, l'unica preghiera che conosco, io ho vissuto più a lungo e porto su di me più morti, sono loro a negarmi un'ascesi come la tua». Nel corpo a corpo, Kafka è un modello in qualche maniera sempre imprendibile, appartiene alla definizione delle singole immagini sempre in movimento e nello stesso tempo stabilmente fisso e reiterante. Per entrambi il desiderio di afferrare il tempo si scontra con l'incubo di essere afferrati dal tran tran del già vissuto come se il tempo non possa aggiungere nulla a quello che si è già vissuto.

Libro contro libro

L'impossibile confronto al cinema tra il Troisi pop e il Moretti choc

Pasquale Chessa

Se non fosse per due saggi oggi sugli scaffali delle librerie ogni confronto fra Nanni Moretti e Massimo Troisi non sarebbe pensabile: criticamente infondato e storicamente asimmetrico. Eppure, ecco che a sorpresa dalle pagine di Fabio Benincasa (*Nanni Settanta*) e Donatella Schisa (*A Napoli con Massimo Troisi*) emerge un tratto identitario cruciale che ci fa scoprire la segreta corrispondenza fra le due biografie intellettuali. «Troisi è stato autentico, non ha frapposto alcuno schermo fra lui, la sua vera identità e i personaggi interpretati sulla scena ... Massimo portava sul palcoscenico quello che faceva nella vita reale», insomma non recitava così come Nanni, profittando del doppio ruolo di regista e attore, non interpreta ma si mostra: «Moretti è sempre in scena in quanto personaggio di sé stesso e non è mai in scena perché non recita».

FABIO BENINCASA
Nanni Settanta. Fare cose vedere gente...
BORDEAUX EDIZIONI
195 pagine
14 euro
★★

Era ancora infante Troisi, nato nel 1953, quando per la prima volta fece sé stesso: era proprio lui il florido marmocchio scelto dalla Mellin per la pubblicità di un rinomato latte in polvere. Gli mancava solo la parola. Quando la scoprì, nelle recite in parrocchia dopo il catechismo, trovò del tutto naturale che fosse il napoletano del suo paese sulle pendici del Vesuvio, San Giorgio a Cremano. Con il successo del primo film, *Ricomincio da tre*, seppure in continuità con lo spirito leggero della commedia all'italiana, è il canone del napoletano – «spavaldo, furbo, allegro, ... molto comunicativo e invadente» – a essere radicalmente ribaltato: «Lui invece era timido, riservato, impacciato, insicuro, gentile». Al di là del paradigma dei lazzi e delle macchiette, Schisa teorizza così la rivoluzione antropologica di Troisi regista: «Fece a pezzi la Napoli della tradizione e della cartolina».

EMPATIA

La sua travolgente simpatia produce nel pubblico, a contrasto però, la stessa empatia ad alta intensità che Moretti suscita e provoca con la maniacale sociopatia. Per spiegarne il successo mimetico Benincasa azzarda un'ipotesi sociopsicanalitica: «Nanni Moretti è diventato uno schermo sul quale l'opinione pubblica proietta pregi e difetti della nostra società: egoismo, genialità, autoreferenzialità, distacco ironico, rigore critico, antipatia all'ultimo stadio». Uno specchio distorto che costringe all'autoanalisi, al di là di ogni moralismo, con l'offerta al pubblico del suo personaggio-icona, cioè sé stesso. «Mi si nota di più se vengo e me ne sto in disparte o se non vengo per niente» è uno dei celebri tormentoni che fanno del "morettismo" una coscienza critica collettiva: dal più esemplare «Faccio cose, vedo gente» (*Ecce Bombo*, 1978), al più esistenziale «Continuiamo così, facciamoci del male» (*Bianca* 1984) al più politico «D'Alema dì una cosa di sinistra» (*Aprile* 1998). Studiati come l'algoritmo del suo cinema-mondo, in quegli aforismi che lo spettatore ha reinventato facendoli propri c'è tutto lo spirito del Moretti anti-italiano che con ironia e umorismo elabora il distacco necessario alla critica del tempo e della sua storica inadeguatezza. Se Donatella Schisa ha scritto un capitolo della storia del cinema italiano in salsa napoletana, a Benincasa riesce meglio la scommessa di riscrivere una contemporanea autobiografia della nazione.

DONATELLA SCHISA
A Napoli con Massimo Troisi
Il napoletano...
PERRONE EDITORE
198 pagine
16 euro
★

LA BATTUTA

La feroce battuta con cui Dino Risi, il regista del Sorpasso, pensava di disvelare la malattia infantile del "morettismo", invece ne esalta lo stile e la poetica: «Quando lo vedo nell'inquadratura, mi viene da dirgli: spostati un po' e fammi vedere il film».

ADDIO SMORDONI, PROTAGONISTA DI “SCIUSCIÀ”

È morto a 91 anni Rinaldo Smordoni, indimenticabile protagonista assieme a Franco Interlenghi nel 1946 del film “Sciuscià”, il capolavoro neorealista di Vittorio De Sica, vincitore del primo Oscar italiano. Smordoni attrasse l'attenzione di De Sica per la sua naturalezza.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

Esce il 18 giugno “I fantasmi dell'isola” il nuovo romanzo della saga di Camino Island del re americano dei bestseller

John Grisham

JOHN GRISHAM
I fantasmi dell'isola
MONDADORI
Trad. di Sara Prencipe
288 pagine
23 euro

Opera di Henri Rousseau, “Foresta vergine con il sole calante” (1910, Kunstmuseum Basel)

Fantasmi, riti vudù e battaglie legali al sole della Florida

LA RECENSIONE

«La maledizione di Nalla si trova ancora sulla sabbia di Dark Island. Nessun uomo bianco che abbia messo piede sulla spiaggia è sopravvissuto per poterlo raccontare». L'anziana discendente di schiavi africani, Lovely Jackson, che pronuncia queste parole, cerca con ogni mezzo di preservare quello scoglio tropicale, in cui i suoi antenati erano riusciti a rifugiarsi e a prosperare e dove sono ora sepolti. Siamo in Florida, in un territorio ambito da turisti di ogni parte del globo, che fa gola. Creare nuovi campi da golf, casinò e strutture alberghiere di lusso, in una zona ancora vergine, sarebbe un grandissimo affare. Lovely afferma di essere la legittima (e unica) proprietaria di Dark Island, che ha lasciato quando aveva quindici anni. Ma come può dimostrarlo?

LA BATTAGLIA

Si fonda su questa nascente contesa legale *I fantasmi dell'isola*, il nuovo romanzo di John Grisham, il re del legal thriller americano, oltre trecento milioni di copie vendute nel mondo. L'edizione italiana sarà in tutte le librerie da martedì prossimo, 18 giugno. Si tratta del terzo libro dedicato a Camino Island, l'isola immaginaria della Florida dove opera Bruce Cable, sofisticato e sapiente proprietario di una libreria antiquaria, crocevia degli intellettuali dell'isola, tra i quali molti pensionati in cerca di mari caldi e di casi da risolvere. C'è Steven Mahon, avvocato esperto in battaglie del genere, sempre pronto a lavorare “pro bono”, per la causa, accettando cinque dollari di onorario. Viene affiancato dalla stagista Diane Krug, fresca di laurea, pronta a lavorare con lui per farsi le ossa.

Mercer Mann, la sua amica scrittrice, si è appena sposata con una cerimonia a piedi nudi sulla spiaggia. L'idea di raccontare la storia di Lovely Jackson appare molto allettante. Quindi incassa dall'editore un anticipo consistente (che devolverà in parte all'anziana) e comincia a raccogliere informazioni con il marito giornalista.

John Grisham, 69 anni, è uno dei più grandi autori americani di legal thriller: al suo attivo ha una cinquantina di romanzi

LOVELY JACKSON HA 80 ANNI: È L'ULTIMA EREDE DEGLI AFRICANI IN FUGA DAGLI SCHIAVISTI A DARK ISLAND. DOVRÀ LOTTARE PER DIMOSTRARLO

L'ODISSEA

Nel romanzo si ripercorre l'odissea di Nalla e dei suoi compagni, sequestrati nel loro villaggio africano e portati con la forza oltreoceano a bordo della nave *Venus*, tra atroci sofferenze e violenze indicibili. Un naufragio diventa la fortuna, insperata, di un pugno di sopravvissuti. Grisham ricorda la strenua resistenza degli abitanti dell'isola, salvi dalla schiavitù finché la Florida rimane sotto la corona spagnola, ma di nuovo a rischio quando diventa territorio statunitense, nel 1845. La resistenza passa attraverso l'uso delle armi, ma anche dei riti vudù. Ed è attraverso il sangue di un bianco sgozzato che la maledizione si installa definitivamente sull'isola, confermandone la fama sinistra.

Anche in tempi moderni, certe morti inspiegabili sembrano rafforzare la leggenda dell'isola letale. Parallelamente ai flashback storici, si passa al presente, al dibattimento processuale. Come si può ricusare la giudice Salazar, da sempre ritenuta incorruttibile? Grisham lavora ad incastro, con lo stile che lo ha reso uno degli scrittori più popolari d'America. *I fantasmi dell'isola*, che abbiamo letto nell'edizione inglese (titolo originale: *Camino Ghosts*) mantiene le promesse. Consigliabile anche l'audiolibro, con la voce di un'attrice d'eccezione, Whoopi Goldberg. Il libro è al top della classifica del *New York Times* da quando è uscito, alla fine di maggio. È stato sorpassato soltanto questa settimana dal solito avversario, James Patterson, uno degli autori più prolifici d'America, che ha portato a termine il manoscritto rimasto incompiuto di Michael Crichton, *Eruption*.

GRANDE SCHERMO

Come quest'ultimo, Grisham è uno degli autori che possono vantare il maggior numero di trasposizioni, sul piccolo e sul grande schermo. Vasti pensare al *Rapporto Pelikan* (1993, con Denzel Washington), o al *Socio* (stesso anno), capolavoro di Sydney Pollack che lanciò un giovanissimo Tom Cruise. Ed è di pochi giorni fa la notizia che *L'uomo della pioggia*, diventato nel 1997 un film di Francis Ford Coppola, con Matt Damon protagonista, sarà presto adattato per una serie tv. Anche la saga di Camino Island, che comprende *Il caso Fitzgerald* e *L'ultima storia*, pubblicati nel 2017 e nel 2020, seguirà questa strada?

Riccardo De Palo

UN TITOLO NELLA TOP TEN USA CHE SEMBRA GIÀ PRONTO PER IL CINEMA. E INTANTO “L'UOMO DELLA PIOGGIA” DIVENTERÀ UNA SERIE TV

Luca Ward nel podcast Marvel «Ora divento il Dottor Destino»

IL COLLOQUIO

«Come succede a molte persone che hanno avuto una vita difficile, questo personaggio è spinto da un sentimento di rivalsa. Ha vissuto la galera, conosce il buio e non vuole tornarci». Luca Ward, star del doppiaggio italiano, 63 anni, è alle prese con il Dottor Destino, il protagonista della quinta stagione di *Marvel's Wastelanders: Doom*, serie podcast italiana disponibile in questi giorni su Audible Original. Dopo aver dato la voce a Russell Crowe, Keanu Reeves, Pierce Brosnan, Hugh Grant, Alec Baldwin e Antonio Banderas (solo per fare qualche nome) oggi Ward si ferma a cogliere le sfumature di Doom, capo dei Super-Criminali che hanno sconfitto i Supereroi. Perché anche nel mondo manicheo della Marvel ci sono territori franosi, piccole crepe attraverso cui è possibile scrutare il lato d'ombra di ogni personaggio. Scritta da Mark Waid e James Kim, musiche originali di Mark Henry Phillips, l'epopea di Wastelanders è stata lanciata originariamente in lingua inglese nel 2021 e poi in lingua italiana (Neri Marcorè, Lella Costa, Fabrizio Bentivoglio e Sergio Rubini sono stati i protagonisti dei precedenti quattro capitoli).

LA STAR DEL DOPPIAGGIO ITALIANO È LA VOCE DI “WASTELANDERS”, SERIE AUDIBLE: «REGNO CON IL PUGNO DI FERRO IN UNA TERRA DESOLATA»

IL CATTIVO

Dopo una serie di avventure che hanno visto scontrarsi buoni e cattivi con alterne vicende, la quinta stagione si concentra sul personaggio del Dottor Destino, un classico “villain” che, una volta ottenuto il potere, regna con il pugno di ferro in una terra desolata in cui è difficile trovare tracce di vita. La rivolta, però, non tarderà a scoppiare. «Nel Dottor Destino vedo segni di quella lotta per l'esistenza che ha caratterizzato la mia infanzia e adolescenza. Sono cresciuto a Ostia, e nella mia famiglia non ce la siamo sempre passata bene». Gli sceneggiati a tre anni, i primi “brusii” a undici, Ward non si considera «il classico figlio di doppiatore dalla vita facile. È vero che mio padre faceva questo mestiere, ma la mia carriera non è stata certo lineare. Ad un certo punto stavo anche per mollare: papà è morto quando avevo 13 anni e mia madre aveva bisogno di aiuto».

L'attore e doppiatore romano Luca Ward, 63 anni, ora alle prese con un podcast

LA SVOLTA

Sfogliando le pagine della sua vita, Ward identifica ne *Il gladiatore* (2000) il momento di svolta: «Dovevo doppiare Russell Crowe e non sapevo come affrontare quel personaggio. Finché Ferruccio Amendola, che è stato il più grande tra i doppiatori italiani, mi disse: portaci dentro qualcosa di tuo, donagli la tua esperienza di vita. Così è nato il personaggio che mi ha portato più fortuna. È una lezione che applico sempre: in sala di doppiaggio, sul palcoscenico, e ora con il podcast». Ma come rendere umano il Dottor Destino, un uomo che sceglie deliberatamente il male? «Sinceramente, non so cosa voglia dire scegliere il male, quando puoi fare del bene. Non c'è una vera risposta a questa domanda. Come tutti, ascolto le notizie e mi chiedo: come è possibile ordinare una strage di bambini? Come si fa poi a dormire sereni la notte? Davvero non lo so. Però noi attori abbiamo a che fare con personaggi di finzione, per questo possiamo permetterci di dare delle sfumature, specialmente se c'è dietro una buona scrittura. Il passato del Dottor Destino è scritto bene».

Katia Ippaso

LA SERIE

La fiction in tre puntate in onda su Canale 5 a partire da domani: nel ruolo di BB, Julia De Nunez: «È stata una figura fondamentale per tutte noi»

Bardot
Quel mito sexy ora seduce in tv

PARIGI

Capelli scarmigliati, piedi nudi, labbra imbronciate, una giovanissima Brigitte Bardot si lancia in una danza sfrenata sul tavolo durante una festa. Siamo negli Anni Cinquanta e in quell'istante nascono una diva, una nuova immagine della femminilità, un'epoca: BB diventa l'icona inconsapevole e globale dell'emancipazione, della libertà sessuale, dell'anticonformismo. E proprio con quel ballo esplosivo, avvenuto al Festival di Cannes e inserito da Roger Vadim (primo marito e pigmalione dell'attrice) nel film *Piace a troppi* (1956), inizia la serie *Bardot*: in programma su Canale 5 in tre prime serate a partire da domani, è dedicata all'attrice che il 28 settembre prossimo compirà 90 anni e dal 1973 si è ritirata dalle scene consacrandosi agli adorati animali. Successo, trasgressioni, amori roventi, i tentativi di suicidio, l'assedio permanente della stampa: il racconto abbraccia un decennio, tra i 15 e i 26 anni della protagonista, nella Francia appena uscita dalla seconda Guerra mondiale e impegnata a combattere in Algeria.

SOMIGLIANZA

Nei panni di BB è la 24enne Julia De Nunez, sex appeal sfrontato e notevole somiglianza con l'originale. I registi Danièle Thompson e Christopher Thompson (madre e figlio), l'hanno reclutata sui social: «Prima di venire sedotti da lei avevamo incontrato tante attrici professioniste ma nessuna aveva il magnetismo di Julia, la sua carica di ambiguità e ribellione», spiegano. «E io non ho voluto fornire la semplice imitazione di di BB», aggiunge De Nunez, «guardando i suoi film e documentandomi su di lei ho cercato di entrare nella sua intimità per darne la mia personale interpretazione. Brigitte è un personaggio fondamentale perché ha insegnato a tutte noi la libertà». La serie racconta l'ascesa di Bardot: figlia di una famiglia altoborghese di Passy, il quartiere chic di Parigi, e insofferente alle regole della società perbenista, la futura diva viene scoperta ad appena 15 anni da Roger Vadim (lo interpreta Victor Belmondo, nipote del compianto Jean-Paul), cineasta spiantato nella cui soffitta la ragazzina perde la verginità dopo essersi sfilata i calzini da collegiale lungo le scale. I due si sposano quando Bardot compie 18 anni ma poi arriva il successo e l'amore non dura. E mentre in tutto il mondo le ragazze cominciano ad imitare i suoi look (girava a piedi nudi a Saint Tropez, inventò il topless), BB si lascia travolgere da una serie di passioni che durano lo spazio di un mattino ma infiammano i media: Jean-Louis Trintignant, Sami Frey, Gilbert Bécaud, Jacques Charier, il secondo marito che le darà il figlio Nicolas, da lei rinnegato (provò addirittura ad abortire, ha raccontato l'attrice nell'autobiografia portata in tribunale proprio dal figlio che non ha mai frequentato). È la *Ragazza del Peccato* dal titolo del suo film del 1958, ma dei giudizi altrui se ne infischia. «Raccontare oggi Brigitte», spiegano i Thompson, «significa riportare in primo piano l'autodeterminazione femminile, la difesa dei diritti civili come l'aborto, il fenomeno della celebrità. La diva rifiutò di essere una moglie e una madre per vivere la sua vita senza imposizioni, sfidando le critiche e i paparazzi sempre in agguato. È stata un simbolo di libertà. Anche quando decise di lasciare il cinema a nemmeno 40 anni, all'apice del successo». Ma come ha reagito quando ha saputo che era in preparazione la serie, interpretata anche da Hyppolite Girardot, Yvan Attal, Giuseppe Maggio, Valentina Romani? «Abbiamo tentato di coinvolgerla nel progetto, ma non c'è stato verso», rivelano i Thompson, «ci ha dato fiducia ma ha chiarito che non voleva essere immischiata: non gliene importava nulla».

A sinistra, Julia De Nunez, 24 anni. Sotto, con Victor Belmondo, 30. In basso Brigitte Bardot

ANIMALISTA

Brigitte non vive più alla Mandrague, la mitica villa sulla Costa Azzurra che negli anni Sessanta fu teatro delle sue estati roventi e dei suoi amori spericolati (tra questi, il playboy italiano Gigi Rizzi): con il quarto marito Bernard d'Ormale, ex politico di estrema destra, si è trasferita alla Garrigue, un'altra proprietà che è oggi la base della sua Fondazione animalista. E non perde l'occasione per polemizzare: di recente ha attaccato il "wokismo", Macron, Papa Francesco, le femministe e la «Francia ormai islamizzata». Nei giorni scorsi ha poi parlato alla radio francese del suo amico Alain Delon, avviato a una triste fine funestata dalla malattia e dalle faide familiari. «Mi dispiace per lui, è circondato dalla gente sbagliata», ha detto. Meglio avere intorno cani, gatti, uccelli, asini, galline: «Gli animali», ha spiegato BB, «al contrario degli uomini non mi hanno mai delusa».

I REGISTI SONO DANIÈLE E CHRISTOPHER THOMPSON (MADRE E FIGLIO): «RECLUTATA SUI SOCIAL, JULIA È LA PIÙ MAGNETICA»

Gloria Satta

★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Ecco il cibo sano

Rai1 ore 9.40
Check-Up
★★★

Si parlerà dei benefici per la salute di una sana alimentazione a *Check-Up*, storico programma di informazione medica, in onda oggi alle 9.40 su Rai 1, condotto da Luana Ravegnini. Con lei la professoressa Maria Grazia Spalluto, docente del Master in Medicine Naturali dell'Università Tor Vergata di Roma, e tanti altri colleghi . *Check-Up* è anche su Raiplay.

ASCOLTI

Europei di calcio
24,4%
4 mln 143 mila spettatori
Germania-Scozia **Rai1**

Serie
15,2%
2 mln 258 mila spettatori
La rosa della vendetta **Canale 5**

IL CONDUTTORE Oggi su La7, alle 14, c'è Fabio Troiano, 49 anni

Toscana magica

La7 ore 14
Bell'Italia. In Viaggio
★★★

Nuovo appuntamento oggi alle 14 su La7 con *Bell'Italia. In Viaggio* condotto da Fabio Troiano. Questa settimana si andrà alla scoperta della Toscana partendo dall'isola del Giglio che, con i suoi 21 kmq di estensione, è la seconda isola più grande dell'Arcipelago Toscano: il mare cristallino color smeraldo, con i fondali ricchi e pescosi, fanno da cornice ad un territorio ancora largamente selvaggio e incontaminato. Tra le perle del luogo anche i vigneti a coltivazione «eroica», la pittoresca Giglio Porto e l'antica Giglio Castello, un suggestivo borgo medievale. Il viaggio proseguirà con il giardino botanico di Porto Ercole, un'oasi nel verde di importante valore scientifico. Livorno sarà poi protagonista con la terrazza sul mare dedicata a Pietro Mascagni e col suo storico quartiere Venezia. Non mancheranno tappe in Versilia, con Viareggio, e in Maremma con un giro in barca nelle meraviglie di Talamone.

RAI 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.15 **A Sua Immagine** Attualità. Condotto da Lorena Bianchetti
7.00 **TG1** Attualità
7.05 **Linea Verde Estate** Lifestyle. Condotto da Peppone, Angela Rafanelli, Peppone Calabrese
8.00 **TG1** Attualità
8.20 **UnoMattina Weekly (2024)** Attualità. Condotto da Carolina Rey, Fabio Gallo, Giulia Bonaudi
9.40 **Check Up** Attualità. Condotto da Luana Ravegnini
10.30 **A Sua Immagine** Attualità. Condotto da Lorena Bianchetti
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.00 **Angelus** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate** Lifestyle. Condotto da Angela Rafanelli, Peppone Calabrese
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.00 **Il meglio di Domenica In** Spett.
16.00 **Dalla Strada al Palco** Spett.
17.15 **TG1** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Spettacolo.
20.00 **Telegiornale** Attualità
20.30 ● **Uefa Euro2024 Germany: Serbia - Inghilterra** Sport
23.10 ● **Notti Europee** Attualità. Condotto da Telecronaca di Marco Lollobrigida
23.55 **Tg 1 Sera** Attualità
0.30 ● **Uefa Euro2024 Germany: Serbia - Inghilterra** Sport
2.20 **Milleeunlibro** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

RAI 2

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
7.40 **Tg 2 Mizar** Attualità
8.05 **Tg 2 Dossier** Attualità
8.50 **Performer Cup** Attualità
10.10 **I mestieri di Mirko** Lifestyle. Condotto da Mirko Matteucci
11.00 ● **Tg Sport** Attualità
11.20 **Viaggio di nozze in Florida** Film
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 ● **Dribbling Europei** Sport. Condotto da Paolo Paganini
14.00 **Urban Green** Lifestyle
14.55 **2 al volante** Lifestyle
15.45 **Il commissario Dupin** Serie Tv
17.20 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 ● **Tg Sport della Domenica** Attualità
18.40 ● **Sognando Parigi** Attualità
19.00 **The Blacklist** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.20 ● **Il velo nuziale** Film. Di Terry Ingram. Con Lacey Chabert, Autumn Reeser, Alison Sweeney
22.40 **La Saga di Ruby Landry - Ruby** Film
0.10 **Felicità - La stagione dell'amicizia e del rispetto** Lifestyle. Condotto da Pascal Vicedomini
1.10 **Appuntamento al cinema** Attualità
1.15 **RaiNews24** Attualità

RAI 3

6.00 **Fuori orario. Cose (mai) viste**
6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Sorgente di vita** Attualità
8.30 **Sulla Via di Damasco** Attualità
9.05 **Fantasmi a Roma** Film
10.55 **Timeline** Attualità
11.10 **O anche no Estate - la disabilità non va in vacanza** Attualità
12.00 **TG3** Attualità
12.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Play Books** Attualità
13.30 **Touch - Impronta Digitale** Att.
14.00 **TG Regione** Attualità
14.15 **TG3** Attualità
14.30 **In mezz'ora** Attualità
16.15 **Rebus** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
17.20 **Kilimangiaro Collection** Documentari. Condotto da Camila Raznovich
18.00 **TGR - La Marciliana di Chioggia** Attualità
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 **Chesarà...** Attualità
20.55 ● **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
23.15 **Dilemmi** Attualità. Condotto da Gianrico Carofiglio
0.00 **TG3 Mondo** Attualità
Meteo 3 Attualità
0.30 **In mezz'ora** Attualità. Condotto da Monica Maggioni
2.20 **Fuori orario. Cose (mai) viste** Attualità

RETE 4

6.25 **Ieri e Oggi in Tv** Spettacolo
6.35 **Ieri e Oggi in Tv** Spettacolo
6.45 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
8.05 **Brave and Beautiful** Serie Tv
9.05 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
10.05 **Dalla Parte Degli Animali Kids** Documentari
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Anni 50** Serie Tv
14.05 **Mac Arthur il generale ribelle** Film
17.00 **Alba Di Fuoco** Film
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 ● **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **La vera storia di Texas Jack** Film
2.30 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.50 **Scoop** Film
4.25 **Giornalisti** Fiction
5.15 **100 stelle** Spettacolo

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **I viaggi del cuore** Documentari
10.00 **Santa Messa** Attualità. Condotto da Elena Bolasco
10.50 **Le storie di Melaverde** Attualità. Condotto da Helen Hidding
11.20 **Le storie di Melaverde** Attualità. Condotto da Helen Hidding
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.20 **Endless Love** Telenovela
16.30 **Verissimo Le storie** Spettacolo. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Caduta libera** Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
21.20 ● **Segreti di famiglia** Serie Tv
22.20 **Segreti di famiglia** Serie Tv
23.10 **Segreti di famiglia** Serie Tv
0.00 **Station 19** Serie Tv
0.50 **Tg5 Notte** Attualità
1.25 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
1.27 **Meteo.it** Attualità
2.00 **Il bello delle donne** Serie Tv

ITALIA 1

6.30 **Tom & Jerry Tales** Cartoni Animati
6.55 **I misteri di Titti & Silvestro** Cartoni Animati
7.30 **Looney Tunes Cartoons** Cartoni Animati
8.00 **Looney Tunes Cartoons** Cartoni Animati
8.25 **The Goldbergs** Serie Tv
9.45 **Young Sheldon** Serie Tv
10.35 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
11.50 ● **Drive Up** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.05 ● **Sport Mediaset** Attualità
13.45 ● **E-Planet** Sport.
14.15 **Scuola di polizia 3: tutto da rifare** Film
16.15 **Superman & Lois** Serie Tv
18.05 **Freedom Pills** Documentari
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 ● **Così è la vita** Film. Di Aldo, Giovanni, Giacomo, Massimo Venier. Con Aldo Baglio, Giovanni Cacioppo, Antonio Catania
23.45 **Vengo anch'io** Film
1.40 ● **E-Planet** Sport. Condotto da Ronny Mengo
2.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.20 ● **Sport Mediaset** Attualità
2.35 **Schitt's Creek** Serie Tv
3.00 **Roma violenta** Film

LA7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
6.40 **Anticamera con vista** Attualità
6.50 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Camera con vista** Attualità
10.10 **Uozzap** Attualità
11.00 **L'ingrediente perfetto** Lifestyle. Condotto da Maria Grazia Cucinotta
11.50 **La7 Doc** Documentari
12.45 **L'Aria che Tira - Diario** Attualità
13.30 **Tg La7** Attualità
14.05 **Bell'Italia in viaggio** Lifestyle. Condotto da Fabio Troiano
15.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentari. Condotto da Licia Colò
18.15 **Un povero ricco** Film
20.00 **Tg La7** Attualità
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 ● **La Torre di Babele** Att. Condotto da Corrado Augias
23.15 **Berlinguer ti voglio bene** Film
0.45 **Tg La7** Attualità
0.55 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
1.35 ● **Nadia Comaneci - Sport e potere** Documentari
2.25 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari

SKY

CINEMA
11.05 Enea **Sky Cinema Uno**
11.10 Scusate se esisto! **Sky Cinema Comedy**
11.25 Takers **Sky Cinema Action**
11.35 The Twilight Saga: Eclipse **Sky Cinema Family**
12.30 Nato il quattro luglio **Sky Cinema Collection**
12.55 Selvaggi **Sky Cinema Comedy**
13.05 I tre moschettieri - D'Artagnan **Sky Cinema Uno**
13.15 Killer Elite **Sky Cinema Action**
13.40 Pinocchio **Sky Cinema Family**
14.30 Il principe cerca moglie **Sky Cinema Comedy**
14.55 Mission: Impossible 2 **Sky Cinema Collection**
15.15 Codice Unlocked **Sky Cinema Action**
15.45 Sing **Sky Cinema Family**
16.30 Quel bravo ragazzo **Sky Cinema Comedy**
17.00 Way Down - Rapina alla Banca di Spagna **Sky Cinema Action**
17.00 Codice d'onore **Sky Cinema Collection**
17.30 Shark 2 - L'abisso **Sky Cinema Uno**
17.35 Belle & Sebastien **Sky Cinema Family**
18.00 Cose dell'altro mondo **Sky Cinema Comedy**
19.00 The Bourne Identity **Sky Cinema Action**
19.20 Top Gun **Sky Cinema Collection**
19.20 Belle & Sebastien - L'avventura Continua **Sky Cinema Family**
19.30 Little Italy - Pizza, amore e fantasia **Sky Cinema Uno**
19.35 I delitti del BarLume - La carta più alta **Sky Cinema Comedy**
21.00 Bumblebee **Sky Cinema Action**
21.00 Belli di papà **Sky Cinema Comedy**
21.00 Belle & Sebastien - Amici per sempre **Sky Cinema Family**
21.15 Jack Reacher - La prova decisiva **Sky Cinema Collection**
21.15 Resa dei conti **Sky Cinema Uno**
22.35 Jumanji **Sky Cinema Family**
22.45 Mia moglie per finta **Sky Cinema Comedy**
22.50 La figlia del prigioniero **Sky Cinema Uno**
23.00 Gli spietati **Sky Cinema Action**
23.30 Mission: Impossible 2 **Sky Cinema Collection**
0.25 Il giorno più bello del mondo **Sky Cinema Family**

SPORT
11.00 Motociclismo, WorldSBK. Emilia Romagna **Sky Sport Uno**
11.15 Motociclismo, Pre SBK. Post SBK Emilia Romagna Round 4 **Sky Sport Uno**
13.00 Tennis, ATP 250 Stoccarda. Finale **Sky Sport Arena**
14.00 Motociclismo, WorldSBK. Emilia Romagna **Sky Sport Uno**
14.35 Motociclismo, Pre SBK. Post SBK Emilia Romagna Round 4 **Sky Sport Uno**
15.00 Calcio, Campionati Europei. Polonia - Olanda **Sky Sport Uno**
15.30 Hockey su ghiaccio, Stanley Cup. Edmonton - Florida **Sky Sport Arena**
17.00 Calcio, Campionati Europei. Italia/ Albania **Sky Sport Uno**
17.30 Calcio, Campionati Europei. Spagna - Croazia **Sky Sport Uno**
18.00 Rugby, Super Rugby. Blues - Brumbies **Sky Sport Arena**
18.00 Calcio, Campionati Europei. Slovenia - Danimarca **Sky Sport Uno**
20.00 Calcio, Campionati Europei. Italia/ Albania **Sky Sport Uno**
20.30 Hockey su ghiaccio, Stanley Cup. Edmonton - Florida **Sky Sport Arena**
20.30 Calcio, Campionati Europei. Spagna - Croazia **Sky Sport Uno**
21.00 Calcio, Campionati Europei. Serbia - Inghilterra **Sky Sport Uno**
22.30 Rugby, United Rugby Championship. Munster - Glasgow **Sky Sport Arena**

SKY SERIE

6.00 **I delitti del BarLume - A bocce ferme** Film
7.45 **Transplant** Serie Tv
8.35 **Transplant** Serie Tv
9.25 **Belgravia: The Next Chapter** Serie Tv
10.25 **Belgravia: The Next Chapter** Serie Tv
11.25 **Chicago Med** Serie Tv
12.15 **Chicago Fire** Serie Tv
13.05 **Chicago P.D.** Serie Tv
13.55 **Bones** Serie Tv
14.45 **Bones** Serie Tv
15.35 **Downton Abbey** Serie Tv
16.30 **Downton Abbey** Serie Tv
17.35 **Belgravia: The Next Chapter** Serie Tv
19.35 **I delitti del BarLume - Compro oro** Film
21.15 ● **I delitti del BarLume - A bocce ferme** Film. Di Roan Johnson. Con Filippo Timi, Lucia Mascino, Stefano Fresi
23.05 **Chicago Med** Serie Tv
0.00 **Chicago Fire** Serie Tv
0.55 **Chicago P.D.** Serie Tv
1.50 **Transplant** Serie Tv

METEO

Sole prevalente, salvo disturbi sulle regioni centro-meridionali tirreniche.

OGGI

NORD: Ancora un po' di nubi al Nordovest, Alpi e Prealpi in genere con qualche isolato fenomeno, specie al pomeriggio.

CENTRO: Nuvolosità in aumento dal pomeriggio su Lazio e Abruzzo con qualche sporadica goccia di pioggia in serata. Più sole altrove.

SUD: Qualche pioggia sulle Isole, nubi in aumento altrove dal pomeriggio ma con bassa probabilità di fenomeni. Temperature in rialzo, massime tra 28 e 33 gradi.

DOMANI
In prevalenza soleggiato, salvo isolati disturbi lungo i rilievi alpini.

DOPODOMANI
Tanto sole per una giornata dal sapore tipicamente estivo, caldo in aumento.

IN ITALIA	MIN	MAX
Bologna	19	31
Bolzano	13	27
Cagliari	20	31
Firenze	16	29
Genova	18	23
L'Aquila	15	27
Milano	18	25
Napoli	20	29
Palermo	21	28
Reggio C.	22	33
Roma	17	26
Torino	17	25

IN EUROPA	MIN	MAX
Atene	22	33
Belgrado	16	29
Berlino	10	23
Helsinki	13	18
Londra	11	20
Madrid	13	30
Mosca	15	25
Oslo	10	16
Parigi	13	21
Stoccolma	13	21
Varsavia	15	26
Vienna	15	24

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 15/06/2024

Bari	89	58	65	39	9
Cagliari	39	42	79	30	28
Firenze	40	61	78	34	54
Genova	22	80	70	40	69
Milano	47	31	28	72	53
Napoli	33	50	63	27	57
Palermo	34	87	8	25	63
Roma	53	28	36	1	90
Torino	33	15	61	80	13
Venezia	23	79	3	85	36
Nazionale	4	55	67	56	19

SuperEnalotto — Jolly
16 69 73 22 6 78 — 67

MONTEPREMI	39.563.183,16 €	JACKPOT	35.022.171,96 €
6	- €	4	258,65 €
5+1	- €	3	22,82 €
5	17.338,41 €	2	5,03 €

CONCORSO DEL 15/06/2024
SuperStar — Super Star 38

6	- €	3	2.282,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	25.865,00 €	0	5,00 €

Sport

POLONIA SENZA LEWANDOWSKI

La Polonia dovrà abituarsi a giocare senza Robert Lewandowski, infortunato a una coscia: lo ha detto l'allenatore polacco Probierz. Lewa è fuori nell'esordio di oggi contro l'Olanda ed è in dubbio per l'Austria.

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

Domenica 16 Giugno 2024
www.ilmessaggero.it

ITALIA	2
ALBANIA	1

ITALIA (4-2-3-1): Donnarumma 6,5; Di Lorenzo 6, Bastoni 7, Calafiori 6,5, Dimarco 5 (37'st Darmian ng); Barella 7,5 (47' st Folorunsho ng), Jorginho 6,5; Chiesa 7 (31'st Cambiaso 6), Frattesi 7, Pellegrini 7 (31'st Cristante 6); Scamacca 6,5 (37'st Retegui ng). In panchina: Vicario, Meret, Gatti, Mancini, Buongiorno, Bellanova, Fagioli, Raspadori, Zaccagni, El Shaarawy. All. Spalletti 7
ALBANIA (4-3-3): Strakosha 6,5; Hysaj 5,5, Ajeti 5,5, Djimsiti 6, Mitaj 5; Asslani 6, Ramadani 6, Bajrami 6,5 (42' st Muci); Asani 5 (23'st Hoxha 5,5), Broja 5 (31'st Manaj 5,5), Seferi 5 (23'st Laci 5,5). In panchina: Kastrati, Berisha, Ismajli, Alji, Baliu, Kumbulla, Mihaj, Abrashi, Gjasula, M. Berisha, Daku. All. Silvinho 5
Arbitro: Zwayer (Ger) 6,5
Reti: 1'st Bajrami, 11'pt Bastoni, 16'pt Barella
Note: angoli: 5-3; ammoniti: Pellegrini, Calafiori, Broja, Hoxha; spettatori: 65.000.

AZZURRI DI FERRO BUONA LA PRIMA

▶Colpita dall'Albania dopo appena 23" per un grave errore di Dimarco, la Nazionale si riprende: Bastoni e Barella rimontano in 16 minuti. Donnarumma decisivo nel finale

ABBRACCIO AZZURRO L'esultanza dei giocatori dell'Italia dopo la rete del 2-1 messa a segno da Barella al 16' del primo tempo

dal nostro inviato

DORTMUND Non ne segna tre o più, come Germania, Spagna, Svizzera, solo per caso. L'Italia si mostra subito bella, consapevole, sfacciata, ma anche con qualche fragilità che andrà messa a posto nel breve. L'Albania, che ha occupato tutte le strade di Dortmund, si vede nei primi secondi, con il gol, e negli ultimi, con la rete fallita da Manaj e quasi le basta per portare via un pareggio. Invece prevale il cuore azzurro, la sua resistenza e la capacità di andare oltre le difficoltà, per vivere, anche qui in Germania, una notte magica. La prima. Il gol di Bajrami crea imbarazzi, il ribaltone, con Bastoni e Barella, arriva in sedici minuti. Non è bastato agli albanesi un solo fulmine per abbattere l'Inter-Nazionale, il gigante (così Spalletti ha chiamato l'Italia) azzurro. Bajrami colpisce a freddo, si mangia Donnarumma e prima ancora Dimarco, che incautamente gli aveva regalato un assist al bacio da fallo laterale. Sono passati appena 23 secondi, un record, nessuno più rapido di Bajrami nella lunga storia dell'Europeo. Il destino appariva grigio, anzi rosso fuoco, come quel muro albanese che occupava per l'occasione la storica curva *gialla* del Westfalenstadion. Si alza il vento freddo, che oltrepassa quella muraglia umana e arriva sul campo, fino a far venire i brividi sulla schiena ai tifosi italiani, in minoranza, sugli spalti. Qualcosa non va, Dimarco si scusa, Spalletti si incupisce, l'Italia è sotto, ma non si perde. Il piano salta? No, manca una vita e l'Italia ha vita; ha talento, conoscenze, ha sempre la palla e poi dentro ha pure tanta Inter, e non è poco: Bastoni, Barella, Frattesi e sì, anche il povero Dimarco (più Darmian tenuto in caldo per le prossime). Tutti loro - nel bene e nel male - protagonisti della incoraggiante notte di Dortmund. Tra lo spavento e il sollievo passano appena dieci minuti, c'è Dimarco nell'azione del pari, non è decisivo lui, ma Pellegrini che regala un pallone con il contagiri a Bastoni, che di testa infila Strakosha. E il gol del sospiro profondo, al minuto 16 lo firma Barella, che Spalletti ha temuto di non avere in questa notte tedesca. Nicolò colpisce da fuori area, raccogliendo una respinta della ballerina difesa dell'Albania: due interisti in gol, roba di più di cinquant'anni da, non succedeva da Boninsegna-Burgnich al mondiale in Messico nel '70, nella partita delle partite contro la Germania. Tra gli interisti che - metaforicamente - non ce l'hanno fatta, c'è Frattesi, che arriva in porta come un treno dopo uno scambio volante con il suo amico Scamacca, ma il sogno di Davide finisce sul palo, dopo un tiro sporcato da Strakosha.

POSSESSO PALLA CONTINUATO DELLA SQUADRA DI SPALLETTI E GIOCO FLUIDO CHANCE DI PELLEGRINI, PALO DI FRATTESI

23

Il gol che l'Albania ha segnato agli azzurri dopo appena 23 secondi è il più veloce mai realizzato da una squadra nella storia dei campionati Europei

2

Due gol di giocatori dell'Inter (Bastoni e Barella) nella stessa gara: tra Europei e Mondiali, non accadeva dal 1970 in Italia-Germania 4-3

CIACK SI GIRA

L'Italia è una squadra a cui piace giocare al calcio, si sente bella senza specchiarsi troppo. Spalletti inventa una squadra di registi, almeno due per linea e nel 4-2-3-1 sono tre se togliamo il centravanti, anche se Scamacca spesso è nella manovra con gli altri. Chiesa da una parte e Dimarco dall'altra provano a strappare di più, Scamacca come vede il pallone tira in porta, oppure si dedica all'assist. Bastoni e Calafiori (a 22 anni e 27 giorni è il secondo difensore più giovane dell'Italia a disputare una partita nella storia degli Europei, dopo Paolo Maldini, 19 anni e 350 giorni, il 10 giugno 1988, esordio contro la Germania, da queste parti) sono sempre nella metà campo avversaria, coadiuvati come aiuto registi da Di Lorenzo, più avanti da Jorginho, che di mestiere fa proprio quello, dallo stesso Barella e così via. Poi c'è Pellegrini, che quando ha la palla accende la giocata, vedi il gol e vedi pure quando manda in porta Scamacca per il possibile tre a uno. Il possesso palla continuo diventa naturale. L'Albania vive di fiammate, come quei ventitrè secondi iniziali. Va al tiro solo da lontano, in area entra poco, perché funziona il pressing azzurro e soprattutto perché l'Italia ha quasi sempre la palla e il dominio del gioco, anche nella ripresa, con i cambi necessari, come quelli Cambiaso, Cristante e Folorunsho. E il calcio fluido (liquido) di Spalletti è proprio questo: tutti calciatori totali. L'Albania esalta le qualità degli azzurri, perché tecnicamente molto più debole. Già con la Spagna capiremo di più.

Alessandro Angeloni

IL CASO

Fermati 67 ultras italiani a Dortmund Avevano punteruoli e bombe carta

Le prime tensioni all'Europeo le hanno causate i tifosi italiani: sono 67 gli ultras fermati dalla polizia tedesca prima del match, con l'Ambasciata che sta seguendo l'evolversi della situazione. Un clima festoso che qualcuno voleva rovinare, probabilmente alla ricerca di un vergognoso regolamento di conti finale dopo un episodio nemmeno troppo datato. Grazie al grande lavoro della Digos, i tifosi (due provenienti da Roma - anche un ultras della Lazio - Reggio Emilia, Ferrara, Como, Lecco, Modena e Sassuolo, Treviso, Verona, Rovigo, Udine, Lucca e Massa) sono stati intercettati nella zona pedonale di Kampstrasse, vicino alla Thier-Galerie, mentre cercavano di indossare dei passamontagna per travisare il volto: intercettati da un gruppo di poliziotti italiani in borghese inviati in Germania, segnalati e poi fermati dalle forze dell'ordine locali, sono stati trovati in possesso di oggetti atti a ferire, punteruoli e bombe carta. Evidente la voglia di un assalto prontamente fermato: lo scontro, ha detto un agente come riporta la tedesca Bild, «è stato evitato per un soffio». Subito dopo sono state innalzate le misure di sicurezza pure all'interno del Westfalenstadion di Dortmund, con un cordone di polizia, nella curva opposta a quella del "muro rosso" albanese, che ha diviso per tutta la durata del match le tifoserie. Fortunatamente tutto è filato liscio (i tifosi albanesi dentro lo stadio hanno pure cantato l'Inno di Mameli prima della partita), ma è evidente che da qui in poi, in un clima già teso per via di alcune minacce di attacchi terroristici arrivate nei mesi scorsi, la tensione e il livello di allerta per l'Europeo si è ulteriormente alzato. Negli interrogatori degli ultras non sarebbero emersi elementi a loro carico per portarli a giudizio, anche se per alcuni non è escluso il procedimento per direttissima: possibile solo la denuncia per possesso di oggetti atti ad offendere. Non era escluso il rilascio in nottata.

ARRIVANO DAL CENTRO NORD, AVEVANO PREPARATO L'ASSALTO AI TIFOSI ALBANESI: UN PRECEDENTE A TIRANA NEL 2022

CORDONE La Polizia tedesca schierata a dividere italiani e albanesi

PRECEDENTI E INDAGINI

I tifosi della Nazionale italiana non sono mai stati violenti, però c'è un precedente datato 2008 quando in Bulgaria erano stati fermati diversi elementi appartenenti al gruppo "Ultras Italia", provenienti dal Nord Est: avevano creato disordini a Sofia nonostante la truppa azzurra fosse stata accolta nel migliore dei modi visto che si presentava da campione del mondo. Prima una rissa fuori da un ristorante, poi avevano inneggiato al Duce, dando vita a marce e cori fascisti e infine per tutta la durata del viaggio avevano cercato scontri con la polizia. Da quel momento in poi pochi episodi anche se in serata è emerso il primo indizio che ha indirizzato il lavoro degli inquirenti: amichevole Albania-Italia a Tirana nel novembre del 2022, un gruppo di tifosi azzurri aveva scatenato la reazione dei padroni di casa per alcuni cori che inneggiavano alla Serbia. Attimi di tensione, rientrati nello spazio di qualche minuto, ma è evidente che le scorie sono rimaste e qualcuno voleva mettere la parola fine, o almeno provarci, nella serata di Dortmund.

Giuseppe Mustica

CHIESA IN VELOCITÀ PELLEGRINI ISPIRA

Le pagelle

DONNARUMMA 6,5
Subisce dopo 23 secondi il gol più veloce della storia degli Europei, ma che cosa può mai fare sulla follia di Dimarco? Bajrami gli piazza la palla sotto all'incrocio e lui può solo infuriarsi con l'interista. Nel finale salva il 2-1.

DI LORENZO 6
Ora terzino destro, ora centrale, ora centrocampista aggiunto: è il jolly che Spalletti pilota con il suo joystick di una Play Station vietata.

CALAFIORI 6,5
Promosso titolare per le sue grandi capacità tecniche in fase offensiva, non si smarrisce quando segna Bajrami ma, anzi, è uno di quelli che suona la carica.

BASTONI 7
Non è attentissimo sulla rimessa improvvisa di Dimarco ma mai si sarebbe aspettato quel passaggio con due albanesi in pressione. Meno male che dopo 10', di testa, rialza l'Italia con il gol dell'1-1.

DIMARCO 5
Già nell'ultima amichevole contro la Bosnia, al suo ingresso nel finale, aveva dimostrato di essere rimasto sulla nuvola scudetto. Rimessa laterale servita dopo un amen a Bajrami e Albania in vantaggio: come se non bastassero gli errori con i piedi provocati dalla costruzione dal basso, ecco che lui inventa all'improvviso quello con le mani. Ci mancava.

BARELLA 7,5
Recuperato negli ultimi due giorni, diventa l'uomo della riscossa non solo perché segna il gol del sorpasso (2-1) con un tiro al volo di destro dal limite ma anche perché domina in mezzo al campo. E meno male che non stava bene.

JORGINHO 6,5
Dirige tutte le operazioni di rilancio degli azzurri: a piccoli passi, ma prezioso in ogni cosa che fa.

CHIESA 7
Torna sulla corsia laterale destra e punta Seferi e Mitaj senza trovare opposizione. Troppo rapido quando scatta sul destro, troppo imprevedibile quando rientra sul sinistro. Ad un certo punto nemmeno con le mani riescono a fermarlo. Sfiora il palo nella ripresa di sinistro.

FRATTESI 7
Strakosha gli nega il gol deviando il pallonetto sul palo. Entra dalla destra, in perfetta intesa con Chiesa.

PELLEGRINI 7
L'assist dell'1-1 per Bastoni su angolo, un tiro a giro di destro fuori di poco e un giallo per evitare un contropiede che poteva diventare fatale.

SCAMACCA 6,5
Due assist da numero 10i: il primo a Pellegrini di tacco, il secondo a Frattesi di piatto destro. Poi la grande occasione ma il destro secco viene respinto da Strakosha.

CAMBIASO 6
Chiude a destra al posto di Chiesa.

CRISTANTE 6
Alza la diga in mezzo nel finale liberando Barella.

DARMIAN NG

RETEGUI NG

FOLORUNSHO NG

Alberto Dalla Palma

L'ALLENATORE

SPALLETTI 7
Non poteva prevedere la follia di Dimarco ma lui non perde la testa e riorganizza la riscossa con le idee della vigilia messe in pratica sul campo: esterni larghi e imbucate micidiali anche grazie alle sponde di Scamacca.

PROTAGONISTI A sinistra il gol dell'1-1 segnato da Bastoni, su cross di Pellegrini, all'11' del primo tempo. Nelle foto in alto Nicolò Barella, il migliore, e Federico Dimarco, autore dell'errore iniziale

STRAKOSHA 6,5
Crolla nell'uno-due di Bastoni e Barella, che segnano rispettivamente il pari e il raddoppio dell'Italia. È reattivo sullo scavetto di Frattesi, toccando la palla quanto basta per evitare il tris degli azzurri. Così come si fa trovare pronto sulla conclusione di Scamacca.

HYSAJ 5,5
Dalla sua parte Frattesi e Pellegrini sono incontenibili. Non è lucido nelle chiusure, ma prova a fare qualcosa in più nella ripresa.

AJETI 5,5
Gli azzurri si infilano da tutte le parti. Non è brillantissimo quando deve andare a contrastare i nostri portatori di palla.

DJIMSITI 5,5
Prova a chiudere ogni spazio e tenta, ma non sempre con successo, di fare il tappabuchi ogni volta che l'Italia si affaccia nella sua area.

MITAJ 5
Dei quattro difensori è quello più in difficoltà. Chiesa lo punta sempre e vince ogni duello. Quando Bastoni segna anche lui si fa sorprendere.

ASLLANI 6
Cerca di mettere ordine a centrocampo, che è un po' il suo compito visto in nerazzurro.

RAMADANI 6
Non si tira indietro quando deve mettere la gamba per fermare le manovre offensive degli azzurri.

BAJRAMI 6,5
Impiega appena 23 secondi (è il gol più veloce preso dagli azzurri in una grande manifestazione e quello più veloce segnato in un Europeo) per sbloccare il risultato, approfittando della follia di Dimarco.

ASANI 5
Fa molta fatica. Non riesce mai a saltare un avversario. Così facendo (anzi, non facendo), l'Albania pecca di creatività. Lascia il campo a metà secondo tempo.

BROJA 5
È uno degli obiettivi del Milan, ma non gioca una gara tale da fare innamorare i tifosi rossoneri. Tocca pochi palloni e, di conseguenza, crea poco.

SEFERI 5
Come i due compagni di squadra, anche lui delude le attese. Sbatte sulla difesa azzurra e non dà un contributo importante all'Albania. È uno dei grandi assenti della squadra di Silvinho.

HOXHA 5,5
Buttato nella mischia per risvegliare l'Albania.

LACI 5,5
Anche lui viene mandato in campo con l'obiettivo di mettere in difficoltà la nostra Nazionale. Allenatore

Salvatore Riggio

L'ARBITRO

ZWAYER 6,5
Gestisce una partita abbastanza corretta anche se deve alzare qualche cartellino giallo: inevitabili quelli per Pellegrini e Calafiori. In tandem con il Var concede il gol di Barella già prima dell'esame televisivo.

L'ALLENATORE

SYLVINHO 5
Si ritrova in vantaggio all'improvviso, dopo il bruttissimo errore di Dimarco. L'Italia si riprende e ribalta il match con Bastoni e Barella, ma la sua Albania non fa nulla di pericoloso da impensierire gli azzurri.

La Spagna manda tre avvisi agli azzurri Morata, Fabian e Carvajal: Croazia a picco

SPAGNA	3
CROAZIA	0

SPAGNA (4-3-3) Unai Simon 6; Carvajal 7,5, Nacho 6,5, Le Normand 7, Cucurella 6,5; Pedri 7 (14' st Olmo 6), Rodri 6,5 (41' st Zubimendi ng), Fabian Ruiz 7,5; Lamine Yamal 7 (41' st Torres ng), Morata 7 (23' st Oyarzabal 6), Nico Williams 6,5 (23' st Merino 6). In panchina Vivian, Laporte, Navas, Grimaldo, Lopez, Baena, Joselu, Perez, Remiro, Raya. All. De La Fuente 7,5

CROAZIA (4-3-3) Livakovic 6; Stanisic 5, Sutalo 4, Pongracic 4,5, Gvardiol 5; Modric 5 (21' st Pasalic 5,5), Brozovic 4,5, Kovacic 5 (21' st Sucic 6); Majer 5, Budimir 5 (10' st Perisic 6), Kramaric 5 (28' st Petkovic 5). In panchina Juranovic, Sosa, Vida, Erlic, Ivanusec, Baturina, Vlasic, Pjaca, Pasalic, Ivusic, Labrovic. All. Dalic 4,5

Reti: 29' pt Morata, 32' pt Fabian Ruiz, 47' pt Carvajal

Arbitro: Oliver 5

Note: ammonito Rodrigo. Angoli: 5-0

Doveva essere uno scontro diretto e invece il debutto della Spagna agli Europei è una passerella trionfale che spazza via la Croazia con un primo tempo da favola e lancia la fuga nel girone dell'Italia. L'uragano rosso colpisce e affonda senza pietà la formazione croata con una difesa in imbarazzo da rivedere nelle prossime partite del girone. Morata infiamma, Fabian Ruiz incanta e dopo aver deciso la finale di Champions League Carvajal trova la prima rete in nazionale per il 3-0 che certifica la superiorità schiacciante spagnola, in tutti i reparti. Passa quasi in secondo piano il record storico di Yamal, il più giovane ad aver disputato una partita dei Campionati europei, a 16 anni e 338 giorni (superato il polacco Kacper Kozlowski debuttante a 17 anni e 246 giorni), un gap generazionale con Luka Modric di ben 21 anni e 280 giorni. De La Fuente in difesa sceglie Cucurella a sinistra al posto di Grimaldo, in mezzo Nacho titolare per Laporte non al 100% per acciacchi muscolari in settimana e Morata al centro del tridente offensivo. Centrocampo di qualità per la Croazia con Kovacic, Brozovic e Modric, ma difesa e attacco non all'altezza degli avversari. Parte forte la Spagna che domina il possesso e chiude la Croazia nella sua metà campo per i primi 15 minuti. Senza però trovare il varco per affondare il colpo, la prima iniziativa è un tiro debole di Morata che non impensierisce Livakovic. Ma appena la Croazia prova ad alzare il tiro arriva l'uno/due letale di Morata e Fabian Ruiz, che spacca in due la partita. Poco prima della mezz'ora Fabian Ruiz indovina il corridoio perfetto per il centravanti dell'Atletico Madrid che firma l'1-0 di sinistro, a tu per te con Livakovic; in netto ritardo i centrali della Croazia.

CAPITANO Alvaro Morata, 31 anni, 35 gol in 73 presenze con la Spagna

> NEL FINALE UNAI SIMON PARA UN RIGORE YAMAL A 16 ANNI E 338 GIORNI È IL PIÙ GIOVANE DI SEMPRE IN UN EUROPEO

Nemmeno il tempo di organizzare la controffensiva e la Croazia crolla ancora: dribbling secco in area di Fabian Ruiz e sinistro a incrociare per il 2-0 che certifica il dominio spagnolo. Il volto preoccupato di Modric è il simbolo di una Croazia ferita ma non rassegnata, dopo il doppio svantaggio costruisce infatti le due migliori occasioni della partita: prima con la doppia conclusione ravvicinata Brozovic/Majer, poi a un passo dall'intervallo Gvardiol spaventa Unai Simon con un tiro cross velenoso. Ma la Spagna è indemoniata e trova anche il tris nel recupero del primo tempo, con l'inserimento vincente di Carvajal sotto porta su assist di Yamal.

RIPRESA DI CONTROLLO

Il baby prodigio sfiora il 4-0 ma si fa ipnotizzare da Livakovic a inizio ripresa, mentre la Croazia ci prova con l'orgoglio e un po' di confusione: ma Stanisic in mischia non trova la porta. La Spagna frena la sua furia, Morata e Rodri - stanchi e acciaccati - chiedono il cambio e saranno valutati nei prossimi giorni; entrambi i ct iniziano a risparmiare le forze in vista delle prossime partite, già decisiva quella contro l'Albania per la Croazia. Gli uomini di Dalic hanno la chance di riaprirla nel finale, su calcio di rigore dopo una leggerezza di Unai Simon e fallo in area di Rodrigo a porta vuota su Petkovic: solo cartellino giallo (e non rosso) per Oliver, nonostante la chiara occasione da gol. Petkovic si fa parare il rigore e segna sulla ribattuta, ma il Var annulla il 3-1 perché Perisic (autore dell'assist) entra in area prima della battuta. La Croazia ora si gioca il tutto per tutto contro l'Albania, mentre per la Spagna c'è l'Italia.

Alberto Mauro

OGGI C'È BELLINGHAM SERBIA-INGHILTERRA A RISCHIO INCIDENTI

Irrompe l'Inghilterra del gioiello Bellingham: battuta dall'Italia in finale nel 2021, la squadra di Southgate (all'ultima chance: se non vince, l'Europeo, sarà esonerato) sfida la Serbia a Gelsenkirchen (ore 21). La sfida è considerata una delle gare più a rischio del torneo, spiegamento di forze imponente per fronteggiare 20.000 inglesi (più 15.000 annunciatiu senza biglietto) e 10.000 sostenitori dalla Serbia.

CI PENSA BARELLA L'INSOSTITUIBILE

▶Il centrocampista firma il gol del successo e offre una prestazione di spessore
È ormai diventato un giocatore totale e veste l'abito del leader dello spogliatoio

IL PERSONAGGIO

ROMA Fra tutti gli azzurri, davanti alla platea azzurra e rossa di Dortmund, a spiccare è stato il piccolo e gigante uomo che viene da Cagliari. Veste il numero 18. E va famoso per i campi del mondo con il nome di Nicolò Barella. Ieri sera ha saputo offrire all'Italia una prestazione di spessore e sostanza, illuminando un panorama che si era annuvolato fin dai primi istanti. Sereno dei propri mezzi e del suo destino, Barella non ha tradito emozioni, né ha lasciato qualsiasi moto di insoddisfazione affiorare sulla superficie del volto: piuttosto ha elaborato il dispiacere e ha ricominciato, metodico, ad allineare gesti eleganti. L'Italia, di riflesso, ha ripreso a camminare, a ritmare il passo, non di rado a correre. Così Barella, 27 anni densi di vita e di campo, ha indovinato la via della porta e ha firmato un gol spettacolare, schiaffeggiando con il destro il pallone - subito decollato dai 17 metri a una velocità di 94 chilometri l'ora e in un istante piombato nella rete albanese dopo aver disegnato una traccia ricca di effetto. È stato il gol della vittoria.

IL FUTURO

Va anche annotato che Barella è ormai diventato una figura nobile nella cornice dell'Italia del ct Luciano Spalletti. Nelle pieghe dell'abito tattico della squadra, si è evoluto in un giocatore totale, dimenticando la ridotta e troppo limitante definizione di mezz'ala. Quanto agli equilibri nei rapporti del gruppo, è chiaro che sia uno dei leader - se non *il* leader - più autorevoli dello spogliatoio. Serio, attento, corretto, tecnicamente formidabile. Di mille qualità è foderata la sua immagine calcistica. E, non certo per una pura casualità, l'Inter ha voluto rinnovare il suo contratto fino al 2029. «Ero un po' stanco, i giorni in cui sono stato fermo non mi hanno aiutato, ma ci tenevo tanto perché i ragazzi mi hanno fatto sentire importante», ha sussurrato Nicolò nella notte di Dortmund. «Sputerò sangue per questi ragazzi, questo staff e questa maglia. Meritavamo di fare più gol, però ci godiamo questa vittoria. Ci sarò con la Spagna? A deciderlo sarà il ct, sono disponibile», ha aggiunto.

LA SETTIMANA

Non fosse abbastanza, ieri, Barella è divenuto il quarto azzurro capace di segnare in più di un Europeo dopo Bonucci (2016, 2020), Cassano (2004, 2012) e Pirlo (2008, 2012). Nicolò, del resto, era andato a segno il 2 luglio del 2021, a Monaco, nei quarti degli Europei contro il Belgio. Al Westfalenstadion, invece, ha aggiornato la contabilità in Nazionale, toccando la quota dei dieci gol, seminati in 54 apparizioni. C'è da ricordare che, all'inizio della settimana, aveva accusato alcuni problemi fisici, culminati in un affaticamento muscolare, poi smaltito dopo diversi giorni di lavoro differenziato. A ben pensarci, comunque, in campo Nicolò ha impermeabilizzato le crepe che già il compagno di azzurro e nerazzurro Bastoni aveva cominciato a sigillare; per tacere di Frattesi, altro interista, che ha centrato il palo. E, segnala Opta, per la seconda volta nella storia dell'Italia, tra Europei e Mondiali, due giocatori dell'Inter hanno segnato in un'unica gara: la prima risale al 17 giugno 1970 contro la Germania, con gol di Boninsegna e Burgnich, nella semifinale della Coppa del mondo in Messico. Storia di campioni.

Benedetto Saccà

«MERITAVAMO DI PIÙ SPUTERÒ IL SANGUE PER QUESTA MAGLIA» È IL QUARTO AZZURRO CAPACE DI SEGNARE IN PIÙ DI UN EUROPEO

INTERISTI Nicolò Barella e Federico Dimarco esultano dopo la rete del 2-1 in Italia-Albania

La Svizzera replica alla Germania L'Ungheria di Marco Rossi va ko

UNGHERIA	1
SVIZZERA	3

UNGHERIA (3-4-2-1): Gulacsi 5,5; Lang 5 (1' st Bolla 5), Orban 5, Szalai 5,5 (34' st Dardai ng); Fiola 6, A. Nagy 5,5 (22' st Kleinheisler 5,5), Schafer 6, Kerkez 5,5 (34' st Adam ng); Sallai 5,5, Szoboszlai 6; Varga 6,5. In panchina: Dibusz, Szappanos, Balogh, Botka, Csoboth, Gazdag, Horvath, Kata, Nagy, Nego, Styles. All.: Rossi 5,5
SVIZZERA (3-4-3): Sommer 6,5; Schar 6,5, Akanji 6, Rodriguez 6; Widmer 6 (23' st Stergiou 6), Xhaka 6,5, Freuler 6,5 (41' st Sierro ng), Ndoye 6,5 (41' st Rieder ng); Aebischer 6,5, Duah 7 (23' st Amdouni 6), Vargas 6 (29' st Embolo 6,5). In panchina: Kobel, Mvogo, Elvedi, Jashari, Steffen, Zesiger, Shaqiri, Okafor. All.: Yakin 7
Arbitro: Vincic 6
Reti: 12' pt Duah, 45' pt Aebischer; 21' st Varga, 48' st Embolo
Note: ammoniti Widmer, Freuler, Szalai, Fiola, Yakin. Angoli 2-6. Spettatori 46.195

A Colonia una bellissima Svizzera dà un grande lezione di calcio all'Ungheria. La nazionale di Murat Yakin vince 3-1 al debutto di Euro 2024: colpisce con Duah e Aebischer, prende gol da Varga e chiude il match in pieno recupero con Embolo. Rispondendo così alla Germania, vittoriosa per 5-1 sulla Scozia. Marco Rossi, ct dei magiari, opta per Szoboszlai – il capitano più giovane nella storia degli Europei a 23 anni – e Sallai alle spalle di Varga; Yakin si affida al gruppo bolognese puntando su Ndoye, Aebischer e Freuler. Pronti via gli elvetici al 12' passano in vantaggio con Duah, bravo a battere Gulacsi, su passaggio di Aebischer. L'assistente alza la bandierina, ma è l'intervento del Var a convalidare la rete dell'1-0. Preso il gol, l'Ungheria rischia di andare ancora sotto, ma Vargas spreca il raddoppio a tu per tu con Gulacsi. La Svizzera non si ferma, raddoppiando con Aebischer al 45'. Nella ripresa Gulacsi in otto minuti si oppone su Duah, poi su una conclusione a giro di Vargas. L'Ungheria si sveglia e segna con Varga su cross di Szboszlai. Ma è il vero unico lampo dei magiari, che nel recupero prendono anche la terza rete firmata da Embolo.

S. R.

IN GOL Breel Embolo

Spalletti: «Dovevamo segnare altre reti»

LE REAZIONI

dal nostro inviato

DORTMUND Il ct Luciano Spalletti prende la parola dopo la vittoria contro l'Albania. «Si sono viste tante cose buone, che devono portare da qualche parte, altrimenti non servono a niente. Non siamo andati a finire l'azione il prima possibile. Tornavamo un po' indietro. Non dipendiamo da un solo giocatore. Nella ripresa loro hanno provato a fare qualcosa di più, noi ci dovevamo ritagliare delle possibilità. A volte siamo stati un po' comodi», ha detto il tecnico ai microfoni della Rai. E poi. «Il divario lo abbiamo evidenziato perché si è giocato un bel calcio. Loro ci sono venuti ad aggredire e non l'hanno mai presa, avevano la linea difensiva davanti all'area, ma abbiamo avuto occasioni senza concretizzare. Dovevano fare più volte uno contro uno come ha fatto Chiesa nel primo tempo». Ancora Spalletti: «Vincere l'Europeo? Tutti dicono che è importante vincere, l'importante è giocare bene. Per diventare allenatore della Nazionale avevo una strada sola: giocare bene a calcio. Questo serve per essere al livello delle altre. Ci salva solo il gioco», ha spiegato. Una parola del ct su Barella: «È il metodista della squadra, il fatto di aver saltato due allenamenti me lo ha dato più riposato». E ora? «Contro la Spagna bisognerà verticalizzare di più, perché è una squadra che ti viene ad attaccare».

IL RIENTRO

La Nazionale ha fatto rientro a Iserlohn subito dopo la vittoria di Dortmund. Nel pomeriggio allenamento in vista del secondo match del gruppo B, contro la Spagna, giovedì alle ore 21, a Gelsenkirchen. Spalletti doverebbe confermare gran parte dei calciatori che hanno affrontato l'Albania, da verificare le condizioni fisiche di Fagioli, rientrato - dopo l'infortunio - a ridosso dell'esordio di Dortmund. Questa mattina, a Casa Azzurri, intorno alle 11, si svolgerà la premiazione del concorso "Il migliore gol delle nostre nazionali: fai gol anche tu!" indetto dall'Ambasciata, in collaborazione con Figc. Saranno presenti l'Ambasciatore Armando Varricchio, il presidente della Federcalcio, Gabriele Gravina, e il capo delegazione azzurro Gianluigi Buffon.

A.A.

GIRONE A

VENERDÌ
Germania - Scozia 5-1

IERI
Ungheria - Svizzera 1-3

19 GIUGNO
Germania - Ungheria Ore 18.00
Scozia - Svizzera Ore 21.00

23 GIUGNO
Svizzera - Germania Ore 21.00
Scozia - Ungheria Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Germania	3	1	1	0	0	5	1
Svizzera	3	1	1	0	0	3	1
Ungheria	0	1	0	0	1	1	3
Scozia	0	1	0	0	1	1	5

GIRONE B

IERI
Spagna - Croazia 3-0
Italia - Albania 2-1

19 GIUGNO
Croazia - Albania Ore 15.00

20 GIUGNO
Spagna - Italia Ore 21.00

24 GIUGNO
Albania - Spagna Ore 21.00
Croazia - Italia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Spagna	3	1	1	0	0	3	0
Italia	3	1	1	0	0	2	1
Albania	0	1	0	0	1	1	2
Croazia	0	1	0	0	1	0	3

GIRONE C

OGGI
Slovenia - Danimarca Ore 18.00
Serbia - Inghilterra Ore 21.00

20 GIUGNO
Slovenia - Serbia Ore 15.00
Danimarca - Inghilterra Ore 18.00

25 GIUGNO
Inghilterra - Slovenia Ore 21.00
Danimarca - Serbia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Danimarca	0	0	0	0	0	0	0
Inghilterra	0	0	0	0	0	0	0
Serbia	0	0	0	0	0	0	0
Slovenia	0	0	0	0	0	0	0

GIRONE D

OGGI
Polonia - Olanda Ore 15.00

DOMANI
Austria - Francia Ore 21.00

21 GIUGNO
Polonia - Austria Ore 18.00
Olanda - Francia Ore 21.00

25 GIUGNO
Olanda - Austria Ore 18.00
Francia - Polonia Ore 18.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Austria	0	0	0	0	0	0	0
Francia	0	0	0	0	0	0	0
Olanda	0	0	0	0	0	0	0
Polonia	0	0	0	0	0	0	0

GIRONE E

DOMANI
Romania - Ucraina Ore 15.00
Belgio - Slovacchia Ore 18.00

21 GIUGNO
Slovacchia - Ucraina Ore 15.00

22 GIUGNO
Belgio - Romania Ore 21.00

26 GIUGNO
Slovacchia - Romania Ore 18.00
Ucraina - Belgio Ore 18.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Belgio	0	0	0	0	0	0	0
Romania	0	0	0	0	0	0	0
Slovacchia	0	0	0	0	0	0	0
Ucraina	0	0	0	0	0	0	0

GIRONE F

18 GIUGNO
Turchia - Georgia Ore 18.00
Portogallo - Rep. Ceca Ore 21.00

22 GIUGNO
Georgia - Rep. Ceca Ore 15.00
Turchia - Portogallo Ore 18.00

26 GIUGNO
Georgia - Portogallo Ore 21.00
Rep. Ceca - Turchia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Georgia	0	0	0	0	0	0	0
Portogallo	0	0	0	0	0	0	0
Rep. Ceca	0	0	0	0	0	0	0
Turchia	0	0	0	0	0	0	0

La formula: si qualificano agli ottavi di finale le prime due di ogni gruppo e le quattro migliori terze

ROMA-FRIEDKIN, DOPPIO BINARIO CON L'EVERTON

▸Il presidente giallorosso a un passo dall'acquisto del club inglese per 650 milioni: possibili sinergie tra le due società

LA STRATEGIA

ROMA Manca solo l'annuncio, ma nel giro di poco il gruppo Friedkin sarà proprietario dell'Everton, sborsando 650 milioni di euro. Il club inglese, attualmente di Farhad Moshiri, passerà di mano per aver accumulato quasi 400 milioni di debiti che saranno coperti proprio dal gruppo texano. Friedkin, dopo aver incassato il via libera della Premier League, sarà proprietario del 94% delle quote e avvierà una ristrutturazione della società con nuovi dirigenti e puntando a nuovi obiettivi. Insomma, un iter che ricorda quello del 2020 quando Pallotta ha ceduto la Roma proprio al miliardario di Houston. Il timore dei tifosi, però, è che le attenzioni del presidente siano direzionate tutte in Premier League. Di certo, rimettere a posto i conti e trovare un nuovo equilibrio, lo obbligherà a dedicare molte energie al progetto inglese, ma questo non significa che la Roma verrà accantonata. Anzi, è certo che in futuro nascano nuove sinergie che possono far solo del bene ad entrambe le società. Qualcosa di simile avviene già da qualche anno in Germania tra Lipsia e Salisburgo che sono entrambi di proprietà Red Bull. Inoltre, la Roma resterà comunque il fiore all'occhiello della galassia calcistica del gruppo Friedkin che comprende oltre ai giallorossi anche il Cannes. È vero che la Premier è un campionato molto più ricco di quello italiano e il nuovo stadio dell'Everton situato al molo Bramley-Moore sarà inaugurato nel giro di un paio d'anni, ma il nome Roma ha un peso specifico assai più rilevante di moltissime altre società sparse in Europa e nel mondo. Costruire uno stadio nella capitale d'Italia può avere un impatto enorme per i conti del gruppo, ecco perché l'iter continua ad andare avanti.

CALCIOMERCATO, PIACE LO SVINCOLATO HUMMELS MA GUADAGNA TANTO TRATTATIVA AI DETTAGLI PER SANGARÉ DEL LEVANTE IN ARRIVO PER 1,2 MILIONI

RISTRUTTURAZIONE

Al momento l'obiettivo è far tornare la Roma una società con un bilancio "sano" e in attivo. A Trigoria da qualche mese si sta cercando di abbassare i costi attraverso scelte drastiche, ma funzionali a sanare il bilancio. Da ormai un anno si sta facendo attenzione agli stipendi dei calciatori, che sono sotto stretta osservazione della Ceo Souloukou. È lei l'unica deputata a decidere se un giocatore può rientrare o meno nei parametri finanziari imposti dalla proprietà. Da quest'anno la nuova strategia non prevederà prestiti costosi per costruire un instant team, ma l'acquisizione di giovani che possano rappresentare un asset per il futuro. Per il mercato estivo è stato definito un budget per gli acquisti e solo con quello Ghisolfi e De Rossi dovranno lavorare.

L'IDEA

Mats Hummels lascerà Borussia Dortmund il 30 giugno a fine contratto. Guadagna 3,6 milioni e diventerebbe lui il leader della difesa che cerca De Rossi. Vuole restare in Europa e ha già rifiutato delle proposte arabe, l'ostacolo sarebbe lo stipendio. Il primo acquisto estivo, invece, potrebbe essere Buba Sangarè, classe 2007, del Levante. In Spagna assicurano che la trattativa è ai dettagli e potrebbe chiudersi per 1,2 milioni di euro. Terzino destro di soli 16 anni nato a Elche, ha fatto parte della nazionale spagnola Under 17 agli Europei. Non è un acquisto per la prima squadra, ma per il futuro. In attacco continua a piacere Omorodion, recentemente l'Atletico Madrid avrebbe rifiutato un'offerta del West Ham da 35 milioni. Chiesa al momento resta sullo sfondo, ma tutto si deciderà dopo l'Europeo. Resta vivo l'interesse per Raoul Bellanova pronto a fare il salto di qualità trasferendosi in una big, l'ostacolo sono i 20/25 milioni del cartellino.

Gianluca Lengua

AMERICANO Dan Friedkin, 59 anni, proprietario della Roma

Dybala, niente Copa America E attende il ds per il rinnovo

IL DS Florent Ghisolfi

IL PERSONAGGIO

ROMA L'Argentina ha diramato le convocazioni per la Coppa America e nella lista non è presente Paulo Dybala come prevedibile dalle chiamate di ct Scaloni per le amichevoli contro Ecuador e Guatemala (presente Paredes). La Joya è in vacanza con la futura moglie Oriana Sabatini a Miami, poi tornerà in Argentina per definire gli ultimi preparativi in vista del matrimonio. La cerimonia, organizzata da Claudia Villafañe, ex moglie di Maradona, sarà il 20 luglio e si terrà nella tenuta Dok Haras a Buenos Aires. Paulo ha già pianificato anche il ritorno agli allenamenti: il 6 luglio risponderà presente al raduno a Trigoria, ma a breve comincerà delle sessioni con il suo preparatore e fisioterapista. Ha staccato totalmente per 15 giorni durante i quali l'unica attività sportiva che ha svolto è il padel. Intanto, il suo procuratore è in attesa di una chiamata dal ds Ghisolfi per discutere del rinnovo del contratto. Quello di Paulo scadrà il 30 giugno 2025 e a luglio si attiverà la clausola rescissoria da 12 milioni.

G.L.

DOPO LA PROTESTA LA LAZIO ACCELERA

▸Il club al lavoro in un clima teso, come confermato dal corteo di venerdì
Tra i nomi seguiti per l'attacco spunta il giovane argentino Thiago Romano

GLI SCENARI

ROMA Cinquemila, ma c'è anche chi si spinge a diecimila e sino a 15mila: l'unica certezza è che la manifestazione di dissenso dei tifosi della Lazio 48 ore dopo lascia ancora strascichi. Fanno impressione le foto e i video postati sui social con il corteo chilometrico che in serata ha riempito la piazza antistante a Ponte Milvio. Il cocktail tra la stagione deludente, i due tecnici dimessi e un inizio di mercato considerato di ridimensionamento è stato letale per lo scoppio della contestazione. L'aria è tornata tesa come non si vedeva da tempo e solo un'accelerazione improvvisa e di livello nella costruzione della rosa della prossima stagione potrebbe renderla più distesa. Ma quali sono i piani della Lazio? A specifica domanda Lotito una settimana fa ci rispondeva così: «Se tutto andrà bene, centrerò tre colpi subito». I tentativi effettivamente ci sono già da prima della manifestazione e da Formello assicurano che sono in corso anche più trattative di quelle previste per i «tre colpi», tutto ciò con l'obiettivo di rendere la squadra di Baroni sia competitiva che duttile. L'ex Hellas è stato scelto proprio perché non ha un modulo fisso e variandolo potrebbe sfruttare le caratteristiche del gruppo che ha a disposizione salvando gli investimenti dello scorso mercato, e lo stesso discorso vale per i nuovi innesti in arrivo.

TUTTI I NOMI

Al momento l'unico acquisto sicuro è quello di Tchaouna, già preso dalla Salernitana per 8 milioni di euro per far fronte alla partenza di Felipe Anderson. Dopodiché si passerà al sostituto di Luis Alberto con tre piste da percorrere. La prima porta a Stengs, anche se c'è una bella distanza per ora tra l'offerta della Lazio, 12 milioni, e la richiesta del Feyenoord, 20. Nonostante ciò Fabiani sta proseguendo il pressing tramite l'entourage del giocatore, che fa capo a Raiola, per abbassare il prezzo in vista del budget fissato attorno ai 15 milioni per il dopo-Mago. Il piano B, per il quale si è mosso direttamente Lotito, è Samardzic, profilo che potrebbe costare meno del previsto dopo la stagione complicata dell'Udinese. Il terzo è l'outsider Dele-Bashiru, nome caldeggiato dal ds e sicuramente più accessibile, ma il Trabzonspor fa sul serio per lui considerando che può accaparrarselo per soli 2 milioni anziché i 7 per i club al di fuori dalla Turchia come prevede la clausola. Movimenti sulla trequarti, ma anche in attacco, dove proseguono i contatti con Setti per Noslin, che Baroni riabbraccerebbe volentieri in un pacchetto con il terzino Cabal. Serve uno sforzo in più rispetto ai 15 milioni proposti e chissà che non arrivi un aiuto dal Girona con un'offerta di 20 milioni per Castellanos, unico modo per alzare il tiro per la punta, altrimenti si dovrebbe virare su profili futuribili come Bazdar del Partizan Belgrado. D'altronde sono tanti i giovani che continuano ad essere valutati nella talent room di Formello. A Daniel Maldini, che potrebbe legarsi a un'operazione con Isaksen in uscita (in caso in Italia per non perdere i benefici del Decreto Crescita), si è aggiunto un altro giovanissimo come Thiago Romano, 2006 argentino del Panathinaikos. Un altro baby che si accoda ai sondaggi per El Khannouss del Genk, Obrador del Real Castiglia e Muñoz in scadenza col Barcellona B. Ruoli diversi, ma tutti inerenti alla linea verde decisa dal club.

Valerio Marcangeli

PRESO TCHAOUNA, SI PROVA A RIDURRE IL GAP PER STENGS E LOTITO SEGUE DIRETTAMENTE LA PISTA SAMARDZIC

TALENTI Lazar Samardzic, 22 anni dell'Udinese e della Serbia. In basso Calvin Stengs, 25 anni del Feyenoord, e Thiago Romano, 18 anni il 23 giugno

Guendouzi, continua il pressing delle inglesi

FRANCESE Matteo Guendouzi

IL REBUS

ROMA Non sarà più un separato in casa, ma il futuro di Matteo Guendouzi a Formello resta un rebus. L'idea della Lazio è sempre quella di fine maggio: «Matteo è un nostro giocatore – diceva Fabiani ai canali ufficiali del club – e quindi rimane qui». Il ds era intervenuto per fare da pompiere dopo le tanti voci sull'addio del francese, ma se dovesse arrivare un'offerta di 30 milioni il discorso cambierebbe, anche perché a Formello non ci sono incedibili. Nonostante le dimissioni di Tudor, le tentazioni estere per Guendouzi sono rimaste intatte e arrivano sempre dalla Premier League. Con Douglas Luiz molto vicino alla Juventus, Emery porterebbe volentieri all'Aston Villa un pupillo come Matteo, insostituibile con lui ai tempi dell'Arsenal con 66 presenze tra agosto 2018 e novembre 2019 prima dell'esonero dell'allenatore spagnolo, coinciso anche con l'eclissi della carriera dell'ex OM con i Gunners. Chissà che il richiamo dell'Inghilterra e soprattutto della Champions League non finisca per persuadere il centrocampista, seguito anche dal Newcastle e di recente dal Leicester, che però non rientra nei suoi piani. La Lazio ha iniziato a tutelarsi per non farsi trovare impreparata in caso di partenza del francese. Al momento il profilo che convince di più è quello di Ezequiel Fernandez del Boca Juniors, con una clausola di 14 milioni di euro, ma per lui c'è già la fila con il Porto in pole quindi sono previsti altri sondaggi.

Val. Mar.

TENNIS

Berrettini vola sull'erba di Stoccarda Travolto Musetti, è in finale con Draper

E poi Matteo Berrettini vide finalmente semaforo verde e tornò a sfoderare quel sorriso da pubblicità con cui travolge Lorenzo Musetti per 6-4 6-0. Raggiungendo la terza finale a Stoccarda - dov'ha perso una sola volta nel 2023 contro un altro Lorenzo italiano, Sonego -, la sesta in 10 tornei sull'erba, già sicuro di aver recuperato il numero 65 del mondo (da 95), con la promessa del 55 nel caso di vittoria in finale sul mancino inglese Jack Draper. Così un giorno, leggeremo del romano nel libro delle favole sui tennisti che sono rientrati da troppi infortuni rivincendo subito. 2022: fermo tre mesi, conquista Stoccarda e il Queen's, uno dietro l'altro, salta Wimbledon per Covid e poi va anche in finale a Gstaad; 2023: dopo mesi di calvario, arriva agli ottavi a Wimbledon superando De Minaur e Zverev; 2023-2024: inabile per 7 mesi, al ritorno cede in finale al Challenger di Phoenix e poi vince il "250" di Marrakech; 2024: dopo altri 2 mesi di stop, va in finale oggi alle 13 a Stoccarda alla ricerca del nono urrà ATP Tour in 14 finali (bilancio 8-5, 6 su erba, 7 su terra e 1 su cemento). A dispetto di una stagione cominciata solo l'11 marzo e con appena 5 tornei.

ERBA AMICA

Certo, sul verde, servizio, dritto e rovescio (slice) si esaltano, la fiducia rivede orizzonti dimenticati, gli avversari sembrano molto più piccoli, come gli scambi. E magari una semifinale vinta senza concedere break in appena 66 minuti. «Vincere così velocemente è meglio per me, spreco meno energie. Non è mai facile sfidare un amico come Lorenzo, ci conosciamo molto bene e all'inizio c'era un po' di tensione, ma poi sono stato bravo a tenere i nervi saldi. Il pubblico è incredibile, mi hanno supportato sin dalla prima volta, nel 2019». Matteo è felice dopo le difficoltà all'esordio con Safiullin (7-6 5-7 7-5) e la condizione che sta trovando pian pianino in partita, senza più cedere set a Shapovalov, Duckworth e Musetti, con la consapevolezza di affrontare un avversario duro e in forma come Draper, molto più giovane (22 anni contro 28) e inesperto, ancora a secco di successi ATP alla terza finale. «Sembra che dica sempre le stesse cose, ma sono stati degli anni davvero difficili con i tanti infortuni avuti e le cose che sono successe, quindi non do nulla per scontato. Contro Draper non ho mai giocato, non ci siamo mai neanche allenati insieme, so però che è un grande giocatore su erba e sta servendo davvero bene questa settimana», mette le mani avanti Berrettini che parte favorito, orgoglioso protagonista del Rinascimento azzurro con la sesta finale stagionale di singolare maschile, più due doppi maschili, due singolari e tre doppi donne.

SINNER HALLE

Intanto è stato sorteggiato il tabellone del 500 di Halle (Ger, €2,411,390): Sinner, al primo torneo da numero 1 del mondo, debutta contro Griekspoor, partendo da 4-0 nei precedenti; in tabellone anche Darderi, Cobolli, Berrettini e Sonego. Jannik giocherà pure in doppio con Hurkacz nel tabellone con numeri 1 Simone Bolelli e Andrea Vavassori.

Vincenzo Martucci

ALLE 13 IL ROMANO INSEGUE IL NONO SUCCESSO IN UN TORNEO ATP AD HALLE, SINNER AVRÀ GRIEKSPOOR

FINALE Matteo Berrettini quest'anno ha vinto il torneo di Marrakech

Cronaca di Roma

Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Domenica 16 Giugno 2024

29 °C 16 °C
Il Sole Sorge 5:33 Tramonta 20:46
La Luna Sorge 15:20 Cala 2:03

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

Roma segreta

Tra arte e chiesa le storie (ignote) dei fratelli Agucchi

Isman a pag. 47

L'intervista

Con McDuffie si balla sulle note del violino

Antonucci a pag. 51

La festa

Marchisio & C. le web star tifano azzurri

Savona a pag. 49

Raddoppiati i furbetti della Ztl

▸A maggio inchiodati dalle telecamere 120 romani, il mese precedente erano stati 60 Passaggi sul marciapiede o contromano. Prime denunce per chi ha coperto la targa

Contromano all'altezza del varco, in retromarcia, oppure sul marciapiede per sfuggire all'occhio elettronico. Non solo: c'è anche chi, pur di superare il varco attivo ha camuffato la targa modificando con lo scotch nero i numeri. Ma tra i trucchetti più utilizzati dagli irregolari della Ztl ci sono i conducenti che all'altezza della telecamera aprono lo sportello del furgone. I furbetti della Ztl non si arrendono: nell'ultimo mese le contravvenzioni sono raddoppiate rispetto ad aprile. Nello specifico sono stati 120 i romani fotografati mentre commettevano l'infrazione al passaggio degli occhi elettronici.

Savelli a pag. 32 e 33

La svolta

Licenze taxi, la precedenza ai precari

I 900 tassisti che da anni lavorano a Roma prendendo in affitto licenze altrui devono avere una corsia preferenziale per le nuove licenze, in un contesto in cui il Campidoglio è tenuto «ad adeguare il servizio taxi nel rispetti dei principi indicati», tra cui «l'incremento del numero di licenze». A dirlo è l'Autorità di regolazione dei trasporti.

Rossi a pag. 37

L'evento Gli organizzatori: «Siamo un milione»

Roma Pride, la sfilata per i diritti: l'onda arcobaleno attraversa la città

Da Piazza della Repubblica fino a via delle Terme di Caracalla, la festa dei diritti Lgbtqia+ ha invaso la città in occasione dei 30 anni del Roma Pride. A guidare il corteo, il sindaco Gualtieri, insieme alla segretaria del Pd Schlein. A ballare insieme alla madrina Annalisa, circa un milione di persone, secondo gli organizzatori. Assente la comunità Lgbtqia+ ebraica. (foto Rolando/Toiati)

Urbani a pag. 35

Ostia, estate senza "disco" I permessi non arrivano

Il Campidoglio "spegne" le discoteche di Ostia. Gli uffici di Roma Capitale non concedono le autorizzazioni per gli "spettacoli danzanti" e così oltre a decibel e luci psichedeliche va in modalità silenziosa anche l'estate del mare di Roma. Una doccia fredda per i gestori degli stabilimenti balneari del Lido che, oltre a fare i conti con concessioni scadute (e in alcuni casi anche celebri revocate), canoni da pagare e spiaggia divorata dall'erosione, sono costretti anche a rinunciare agli introiti provenienti dal popolo della notte.

Polisano a pag. 39

Aurelio, assalto alle Poste con le pistole

Rapina all'Ufficio postale di Via Sant'Agatone Papa, nel quartiere Aurelio a Roma. Ieri mattina, alle 8 circa, in due sono entrati con in volto delle mascherine - uno di loro con indosso la tuta da operaio di un supermercato - e, dopo avere preso in ostaggio un anziano e minacciato le tre impiegate mostrando le pistole, si sono fatti aprire una cassaforte con dentro 45mila euro, oltre a francobolli e monete. I due, quindi, si sono dileguati prima dell'arrivo della polizia. Sul posto gli agenti del commissariato Borgo, la scientifica e la squadra mobile. Il sospetto è che possa trattarsi degli stessi autori del super colpo alle Poste di Vitinia che, nei giorni scorsi, fruttò ai malviventi 300mila euro.

De Risi a pag. 43

Schianto in moto: morto Luca Pupillo bartender di Bulgari

▸Travolto da un'auto sulla Colombo

Mancavano gli ultimi metri verso casa. Ancora due semafori sulla via Cristoforo Colombo e Luca Pupillo, 26 anni, bartender del roof-top del Bulgari hotel di piazza Augusto Imperatore, a bordo della sua Kawasaki Z900 avrebbe imboccato il vialetto della sua abitazione all'Infernetto. Invece, a casa non è mai arrivato. Si è scontrato con uno scooterone che viaggiava nel suo stesso senso di marcia, quindi è stato sbalzato via sull'asfalto e travolto da un'auto che sopraggiungeva. L'incidente è avvenuto alle 4,30 del mattino.

Marani a pag. 41

Luca Pupillo aveva 26 anni

SportivaMente Romolo Buffoni

Le notti magiche dell'atletica e il sogno eterno dei Giochi

Le notti magiche stavolta ce le ha fatte vivere l'atletica. In attesa di vedere cosa combinerà la Nazionale di Spalletti in Germania, sono stati quelli della Regina degli sport disputati all'Olimpico gli Europei da sogno. Le volate di Jacobs, i salti di Tamberi, la corsa infinita della Battocletti e di Crippa, gli ostacoli divorati da Simonelli, i lanci terrificanti di Fabbri e della Fantini, la marcia tenace della Palmisano: solo per citare gli 11 ori di 24 medaglie complessive conquistate dagli azzurri. Un trionfo senza precedenti, con Francia e Gran Bretagna a guardare da lontano. Una festa in pista, pedane e campo ma anche fuori, con tribune affollate e audience televisiva top: 137mila spettatori presenti all'Olimpico nei 6 giorni di gare; picco di 4,9 milioni davanti alla tv per seguire la scalata verso l'oro di Tamberi. Notti magiche che hanno fatto venire una gran voglia di Olimpiadi. Di quelle che fra poco più di un mese cominceranno a Parigi, ma anche di quelle che chissà se mai rivedremo da noi, condannati a vivere nell'eterno ricordo dei Giochi del '60. Semmai ce ne fosse bisogno, Roma2024 ha dimostrato la vocazione sportiva della città che va ben oltre il tifo per Roma e Lazio. E lo dimostrano anche i 3.500 al Palazzetto per la Virtus di basket in un play off di serie B Interregionale. La Capitale merita di sognare di nuovo i 5 cerchi.

Tamberi esulta sotto la Curva

Le regole violate

Raddoppiati i furbetti che "bucano" la Ztl E arrivano le denunce

▶A maggio inchiodati dalle telecamere 120 romani, il mese precedente erano 60 Vigili costretti a rafforzare i controlli schierando pattuglie nelle zone di accesso

IL REPORT

Record di illeciti ai varchi elettronici: i furbetti della Ztl non si arrendono. La conferma del trend negativo di chi attraversa il varco senza avere l'obbligatorio pass arriva dai numeri registrati dalla polizia Locale: nell'ultimo mese le contravvenzioni sono raddoppiate rispetto ad aprile. Nello specifico sono stati 120 i romani fotografati mentre commettevano l'infrazione al passaggio degli occhi elettronici. Contro le 60 multe che erano state registrate nel mese precedente. Un escalation che non si arresta tanto che i controlli agli ingressi sono stati rafforzati con pattuglie e agenti della polizia Locale pronti a intervenire a ogni passaggio "forzato".

I VARCHI PIÙ "GETTONATI"

Le maglie dei controlli sono dunque sempre più strette: gli uffici della Municipale hanno infatti attivato un servizio di vigilanza mirato con il Reparto motociclista del I gruppo Centro presso gli accessi della Ztl a partire da quelli risultano essere i più bersagliati e non solo nel Centro Storico. Ecco dunque che in vetta alla lista degli occhi elettronici dove si sono registrati più infrazioni c'è il varco di via Urbana, nel rione Monte. Un corposo elenco che prosegue con gli accessi di via di Ripetta e via San Nicola da Tolentino. Mentre per il transito contromano, il record negativo è stato registrato dagli occhi elettronici di via Santa Maria Maggiore. Infine il rione Trastevere dove la media degli illeciti si conferma tra le più alte nella Capitale tra i passaggi di via San Francesco a Ripa e via Emilio Morosini, piazza Trilussa e via Giuseppe Garibaldi. Non è tutto:

PARTITI I PRIMI PROVVEDIMENTI PER GLI AUTOMOBILISTI CHE NASCONDONO O MODIFICANO LA TARGA

Qui sopra, un automobilista con la targa parzialmente coperta; nella foto a destra, un'auto entra contromano nella Ztl dal varco di via Cavour

«Durante le verifiche ai varchi- precisano gli uffici della Municipale di via della Consolazione- sono stati riscontrati anche altri illeciti oltre l'accesso non autorizzato in Ztl. Questo è stato possibile grazie agli agenti di pattuglia proprio in prossimità degli accessi. Si sono infatti aggiunte le contestazioni per irregolarità per patente scaduta, senza revisione sul veicolo. Automobilisti che non facevano utilizzo delle cinture o sorpresi al cellulare durante la guida». Romani indisciplinati a cui, insieme alla sanzione di 83 euro per accesso non autorizzato in Ztl, sono state applicate le sanzioni legate alle infrazioni ai vari articoli del codice della strada con multe fino a 350 euro.

LE SEGNALAZIONI

Nel bilancio dell'ultimo mese si sommano anche due denunce per contraffazione a carico dei due automobilisti che hanno tentato di occultare e modificare la targa.

Si tratta di un 26enne romano che- nel varco del rione Trastevere- al volante della sua Smart ha tentato di accedere con il portabagagli abbassato per nascondere la targa. Pizzicato dai caschi bianchi è stato subito fermato e sanzionato. Al passaggio dello stesso varco, è stato sorpreso anche un autotrasportatore che ha modificato con lo scotch nero alcuni numeri della targa. Pure in questo caso, gli agenti della Municipale sono subito intervenuti sanzionando con una multa da 1, 988 euro e poi con la sanzione per il reato di contraffazione.

Mentre la lotta ai furbetti della Ztl non si arresta. Nelle prossi-

Lite per la viabilità: inseguito e accoltellato davanti alla moglie

IL CASO

Accoltellato sotto gli occhi della moglie per una lite di viabilità. È accaduto ieri pomeriggio dopo le 13 in via del Fontanile di Mezzaluna, nei pressi di Passoscuro. La vittima è un cittadino polacco di 52 anni. L'uomo mentre era alla guida ha avuto una discussione con gli occupanti di una Panda bianca, due uomini e una donna, forse dei rom. Sono volate parole grosse e minacce. Quelli della Panda si sono messi all'inseguimento, hanno pedinato lo straniero e la moglie per qualche chilometro, per circa una decina di minuti, fino nei pressi del laghetto per la pesca, in via del Fontanile di Mezzaluna. Non appena l'auto del polacco si è fermata nei pressi di una rotatoria, quegli altri sono scesi dalla Panda e lo hanno circondato, prima picchiandolo poi colpendolo più volte, almeno sei, con la lama di un coltellino svizzero alla schiena. L'uomo è crollato a terra in una pozza di sangue sotto gli occhi della moglie terrorizzata. Nel tentativo di parare i fendenti il 52enne è rimasto ferito anche a una mano. Gli aggressori sono quindi risaliti in auto e si sono dileguati in direzione di Fregene. Sul posto è arrivata un'ambulanza del 118 che ha trasportato la vittima al pronto soccorso del policlinico Gemelli dove è stata ricoverata in prognosi riservata. Non è in pericolo di vita, non sarebbero stati attinti organi vitali. Tuttavia il 52enne dovrà essere sottoposto a un delicato intervento chirurgico all'arto.

LA VITTIMA, DI 52 ANNI, È RICOVERATA AL GEMELLI. CACCIA AI TRE AGGRESSORI, DUE UOMINI E UNA DONNA, FORSE ROM

Sul caso indaga la polizia. Gli agenti hanno ascoltato con attenzione la testimonianza resa dalla moglie. Non è escluso che si tratti di nomadi a bordo della Panda, persone già note anche per le "truffe dello specchietto". Una risposta potrebbe arrivare nelle prossime ore dalla visione delle immagini delle telecamere posto nei pressi della rotatoria e dell'Aurelia, nonché di Fregene.

Le regole violate

Contromano o sul marciapiede così aggirano le telecamere

▶La fantasia non ha limiti: entrano in retromarcia o coprono con il nastro adesivo la targa. E i camioncini aprono il portellone posteriore per non essere identificati

I NUMERI

83
Euro, è la sanzione prevista per il passaggio irregolare della Ztl

3
Sono i milioni di controlli eseguiti dagli agenti della polizia Municipale

500
Sono le migliaia di multe elevate per parcheggi irregolari

55
Sono le migliaia di violazioni per eccesso del limite di velocità

GLI ESCAMOTAGE

Contromano all'altezza del varco, in retromarcia, oppure sul marciapiede per sfuggire all'occhio elettronico. Non solo: c'è anche chi, pur di superare il varco attivo ha camuffato la targa modificando con lo scotch nero i numeri. Ma tra i trucchetti più utilizzati dagli irregolari della Ztl ci sono i conducenti che all'altezza della telecamera aprono lo sportello del furgone. «Un sistema questo - sottolineano i caschi bianchi- che consente di nascondere la targa al momento del passaggio. Ecco perché i varchi sono stati rafforzati con agenti e pattuglie che intervengono non appena si verifica l'illecito».

Ma da quanto registrato, i romani non hanno rinunciato alle più classiche delle tecniche che da tempo gli agenti hanno registrato. E cioè quella di transitare con la retromarcia inserita o contromano. Oppure di procedere sul marciapiede per evitare di essere ripresi dalla telecamera posta sulla corsia di ingresso. In sostanza, una volta scoperta l'angolatura della telecamera, per aggirarla è sufficiente procedere nella corsia opposta. Un lungo elenco di escamotage dunque. A cui si aggiungono i casi più singolari: «C'è anche chi, dimenticandosi di essere autorizzato a transitare per i varchi, ha messo in atto condotte irregolari alla guida per l'abitudine di commettere l'infrazione. Nel mese di aprile- sottolineano gli agenti della Locale- un automobilista è stato sorpreso con a bordo una persona con disabilità, che procedeva contromano nonostante il permesso. Una situazione analoga registrata per un guidatore di un mezzo elettrico, che anche senza pass ha l'abilitazione a transitare in tutte le Ztl di Roma, e che è stato fermato perché stava transitando contro mano all'interno di un varco elettronico».

Ecco uno dei trucchi: aprono il portellone per impedire la fotografia della targa

GLI AGENTI DELLA MUNICIPALE HANNO FERMATO ANCHE UNA PERSONA IN SENSO VIETATO CON A BORDO UN DISABILE

me settimane i controlli, con il supporto delle pattuglie in prossimità dei varchi, si intensificheranno agli accessi del Centro Storico nella zona di via Vittorio Veneto: da via Giulia a via Cavour, da via Barberini a via Veneto fino a via Tomacelli e via Dell'Oca.

Flaminia Savelli

flaminia.savelli@ilmessaggero.it

SOSTE IRREGOLARI

Non solo le irregolarità ai varchi elettronici. I romani al volante sono sempre più indisciplinati. Il bilancio del 2023 della polizia Municipale si è chiuso con 3 milioni di controlli e 900 mila violazioni, circa 200 mila in più rispetto all'anno precedente. Di queste 500 mila per soste irregolari e 50 mila per fermata in doppia fila. Secondo quanto registrato, il numero più alto di violazioni è per il mancato rispetto della segnaletica di divieto di fermata. In questo caso, sono state 120 mila le infrazioni registrate.

ALTA VELOCITÀ

Numeri record anche per gli attraversamenti pedonali: sono state 70 mila contestazioni per sosta al centro carreggiata e 60 mila infrazioni per sosta sul marciapiede. Quindi l'alta velocità: solo nel primo trimestre del 2024 sono state oltre 55 mila le sanzioni per i romani che hanno superato i limiti consentiti. Una stretta sulle strade che era stata annunciata già lo scorso anno, quando dopo il primo aumento dei controlli sono stati 260 mila i sanzionati per eccesso di velocità. Un totale pari al 400% in più rispetto al 2022, quando l'anno si era chiuso con 63 mila multe. Infine, un ulteriore record (negativo) del velox attivato nella galleria Giovanni XXIII (a marzo del 2023) e che ha registrato 260 mila violazioni in un anno.

Fla. Sav.

Pride, onda arcobaleno per la festa dei diritti «Siamo un milione»

▶In prima fila Gualtieri con la fascia tricolore: «La strada da fare è ancora lunga»
La madrina Annalisa ha cantato sul carro della sfilata il tormentone "Sinceramente"

LA GIORNATA

Una marea colorata ieri pomeriggio ha invaso le strade della Capitale per la trentesima edizione del Roma Pride. Un anniversario che ha richiamato in città persone provenienti da tutta Italia e non solo. Oltre un milione, secondo gli organizzatori, i manifestanti che hanno attraversato le vie del Centro cantando, ballando e divertendosi insieme. C'è chi ha preferito sfilare a piedi sfoggiando abiti sgargianti fatti di piume, lustrini e fiori, e chi lo ha fatto a bordo di uno degli oltre quaranta carri allestiti per l'occasione e dai quali veniva sparata musica a tutto volume. Da quello della Cgil Roma Lazio a quello dell'Arcigay fino al Roman Volley. Solo per citarne alcuni. A fare da apripista il carro del coordinamento del Pride a bordo del quale c'era Annalisa, la cantante madrina dell'evento al quale hanno preso parte molte realtà associative. Da quelle sportive a quelle sindacali. Assente, invece, la comunità Lgbtqia+ ebraica che ha disertato il corteo per il timore di aggressioni.
Presenti anche diversi esponenti politici come la segretaria del Pd, Elly Schlein, e il deputato Alessandro Zan. Con loro - ad aprire il corteo reggendo lo striscione con sopra scritto «30 anni di orgoglio» - c'era il sindaco Roberto Gualtieri che, dopo un primo momento "più istituzionale", si è fatto coinvolgere dal clima di festa cimentandosi in un ballo a bordo di uno dei carri. «La manifestazione – ha detto Gualtieri – è anche un momento di lotta» per «superare tutte le discriminazioni legislative, sociali, culturali».

I VOLTI

Una «lotta» alla quale hanno voluto partecipare giovani e meno giovani. Famiglie con bambini piccoli, coppie di pensionati e studenti universitari. Età, storie e vite diverse ma tutti con un unico obiettivo: rivendicare i diritti della comunità Lgbtqia+. Si sono dati appuntamento alle 15 in piazza della Repubblica da dove, poco dopo le 16.30, è partita la marcia arcobaleno tra applausi e musica dance. Una folla in festa accompagnata da un tripudio di palloncini colorati, di bandiere della pace e anche a sostegno della Palestina.

I PRO PALESTINA

Molti infatti gli striscioni e i cartelli a difesa del popolo palestinese. E quando il corteo è arrivato in piazza dell'Esquilino un gruppo di manifestanti ha messo in atto una piccola protesta contro alcuni sponsor del Pride che, secondo loro, «finanziano il genocidio». Una manifestazione nella manifestazione dove non ci sono stati però momenti di tensione. Non sono mancati poi anche cartelli ironici e provocatori rivolti al Papa. «Francy nella nostra parrocchia tu sei il benvenuto», c'era scritto su una nuvoletta di un fumetto in cartone. Tra la folla anche un uomo vestito da Pontefice.

LE STORIE

«Alcuni diritti sono stati riconosciuti, ma la strada è ancora molto lunga. Per questo oggi ho deciso di essere qui», ha detto Marina, arrivata con le amiche da Bari. Marcela invece è partita da Milano insieme alle colleghe. «Siamo circa 50 dipendenti della stessa azienda, che è molto inclusiva perché ogni anno organizza un piccolo evento per consentire a tutti noi di partecipare al Pride». E mentre le note di "Sinceramente" di Annalisa rimbombavano per tutto il corteo, Camilla ballava insieme agli amici per festeggiare il suo addio al nubilato. «È stata una sorpresa dei miei amici e ne sono felicissima. Partecipo ogni anno al Pride e essere qui a pochi giorni dal matrimonio mi rende ancora più felice», ha detto la futura sposa. Un'occasione per festeggiare, ma anche per fare «nuove amicizie», come hanno sottolineato Leonie e Tanish, due studenti francesi che da Nizza si sono trasferiti a Viterbo.
Paolo, invece, è di Roma e sono più di dieci anni che partecipa alla parata. «È l'unico momento dell'anno - ha spiegato - in cui la comunità ha una voce. L'unico momento in cui veniamo ascoltati».

LA MASCHERA

In un clima di festa, però, non sono mancate occasioni per riflettere e per alcuni sfogarsi, come è successo a Mario (nome di fantasia), giovane avvocato che per partecipare alla manifestazione si è dovuto «camuffare per non essere riconoscibile». «In alcuni ambienti di lavoro - ha ammesso Mario - c'è ancora molta discriminazione. Rischi di essere giudicato per il tuo orientamento sessuale, e non è una bella cosa. E io lo so bene perché sono stato preso in giro sin da ragazzino solo perché giocavo con le bambole». E tra momenti di riflessione, gioia e divertimento, poco prima delle 20 la marcia arcobaleno è arrivata in via delle Terme di Caracalla, al "Pride Croisette", l'ultima tappa della sfilata dove è stato allestito un palco per far proseguire la festa.

Luisa Urbani

A sinistra, il sindaco di Roma Roberto Gualtieri in testa al corteo del Pride con la fascia tricolore. Nella foto sopra la cantante Annalisa, madrina della manifestazione, sul carro del coordinamento del pride mentre canta i suoi tormentoni, tra i quali "Sinceramente"

PER IL SINDACO «È UNA SPINTA PER SUPERARE TUTTE LE DISCRIMINAZIONI LEGISLATIVE, SOCIALI E CULTURALI»

IL CORTEO È PARTITO DA PIAZZA DELLA REPUBBLICA PER CONCLUDERSI IN VIA DELLE TERME DI CARACALLA

La provocazione

I militanti di Militia Christi imbrattano i vasi rainbow

Nella notte fra venerdì e ieri sono stati imbrattati dai militanti di Militia Christi i vasi con i colori della bandiera arcobaleno posizionati a piazza dell'Esquilino dal servizio giardini del Dipartimento Tutela Ambientale per il Roma Pride. La denuncia arriva dal Campidoglio con una nota: «Ieri mattina i cittadini dell'Esquilino e la comunità Lgbtqia+ si sono svegliati con i vasi imbrattati, un modo per dire No al Pride. Da tre anni salutiamo il passaggio del Pride con i vasi rainbow in segno di amicizia e vicinanza alla comunità Lgbtqia+», afferma l'assessora all'Ambiente, Sabrina Alfonsi, che aggiunge: «Un simile atto non era mai successo. Si tratta di un gesto vile compiuto di notte, figlio di un clima che si sta inasprendo ma che respingiamo con forza». Il Servizio Giardini ha provveduto a rimettere tutto a posto.

MOBILITÀ

Taxi, ai conducenti precari precedenza per le licenze

▶Svolta per i 900 autisti che lavorano affittando l'autorizzazione di un'altra persona
Il parere dell'Autorità di regolazione dei trasporti: «Serve una corsia preferenziale»

I tassisti "sostituti alla guida" - i 900 conducenti che da anni lavorano per le strade di Roma prendendo in affitto licenze altrui - devono avere una corsia preferenziale nell'assegnazione delle nuove licenze per le auto bianche della Capitale. In un contesto in cui il Campidoglio, come le amministrazioni delle altre grandi città italiane, è tenuto «ad adeguare il servizio taxi nel rispetti dei principi indicati», tra cui «l'incremento del numero di licenze e la maggior libertà di organizzazione del servizio per gli operatori del settore». A metterlo nero su bianco è l'Autorità di regolazione dei trasporti (Art), istituita nel 2011 per vigilare nel settore dei trasporti e dell'accesso alle relative infrastrutture, e competente anche sulla definizione delle condizioni minime di qualità dei servizi di trasporto e sui contenuti minimi dei diritti degli utenti nei confronti dei gestori. Con l'obiettivo, fissato dalla legge, di realizzare «una compiuta liberalizzazione nel settore ferroviario, aereo e marittimo».

LE PRESCRIZIONI

Il parere - richiesto dal Comitato sostituti alla guida taxi "Massimo Marziale", che rappresenta questa fetta di conducenti delle auto bianche romane - è stato redatto dall'Ufficio regolazione economica dei servizi di mobilità e dall'Ufficio affari legali e contenzioso dell'Authority, in merito al bando del Comune di Roma per l'assegnazione di nuove autorizzazioni per le auto bianche nella Città eterna. In quest'ambito, si rileva nel parere, «ai fini della valorizzazione dell'esperienza professionale acquisita dai sostituti alla guida» sarebbe opportuno prevedere nel nuovo bando, secondo l'Autorità, «l'attribuzione di un punteggio proporzionale all'anzianità lavorativa svolta anche nella sostituzione alla guida».

Taxi in piazza Venezia

L'ART: «IL NUMERO DI AUTO BIANCHE NELLA CAPITALE VA AUMENTATO ALMENO FINO A QUOTA DIECIMILA»

LE RICHIESTE

Il Campidoglio dovrebbe comunque assicurare, in qualche modo, una corsia preferenziale ai sostituti alla guida. «In un momento come questo l'amministrazione avrebbe la soluzione sottomano: 900 lavoratori precari con anni di servizio - sottolinea Paolo Macioci, presidente del comitato - Il Giubileo è alle porte, e i sostituti alla guida sono una risorsa da sfruttare immediatamente». L'organizzazione che rappresenta i sostituti alla guida chiede quindi «al sindaco di stabilizzarci subito con i suoi poteri commissariali: ne trarrebbero giovamento la città, l'amministrazione, i precari e anche la categoria dei tassisti», sostiene Macioci. L'Art, nel documento, ribadisce inoltre la sua competenza di emanare «un parere preventivo indirizzato agli enti territoriali competenti, che sono tenuti ad adeguare il servizio taxi nei principi indicati» dalle norme, «tra cui l'incremento del numero delle licenze e la maggior libertà di organizzazione del servizio per gli operatori del settore».

LA SITUAZIONE

Intanto va avanti l'iter per la concessione di nuove licenze nella Capitale. Il prezzo delle autorizzazioni che saranno rilasciate sarà pari a 73 mila euro, ridotti a 58.400 quelle per i taxi adibiti al trasporto di persone con mobilità ridotta: Palazzo Senatorio vorrebbe usare parte di questi fondi anche per rinnovare il parco auto con veicoli elettrici e sviluppare un portale web per i taxi. Attualmente le licenze attive a Roma sono 7.700 (più 15 in via di trasferimento per decesso del titolare) e il Campidoglio intende rilasciarne altre mille in una prima fase, valutando poi di integrare questo numero. Secondo l'Art ne servirebbero di certo altre 2.330 - «una stima per difetto del fabbisogno reale», secondo l'Authority - che porterebbero il totale delle auto bianche in circolazione a quota diecimila. Il paragone con le altre capitali europee, peraltro è piuttosto impietoso: a Londra e Madrid le licenze sono oltre 15 mila, il doppio delle auto bianche in circolazione nella Città eterne. Ancora di più a Parigi, dove i taxi sono addirittura 17 mila.

Fabio Rossi

Fino alle 2 di domani

Sciopero a Trenitalia, collegamenti a rischio

Treni a rischio, oggi, a causa di uno sciopero indetto dalle 3 del mattino di oggi alle 2 di domani da una sigla sindacale autonoma per il personale viaggiante di Trenitalia. Nella Capitale potrebbero essere coinvolti anche i collegamenti tra le stazioni cittadine e quelli da e per l'aeroporto di Fiumicino, anche se l'azienda assicura i servizi minimi di trasporto. Maggiori informazioni si possono ottenere sul sito di Trenitalia, nella sezione Infomobilità. Il servizio sarà regolare, invece, sulle reti di Atac, Roma Tpl, Autoservizi Troiani e Cotral. La protesta, quindi, non interessa bus, tram, filobus, metropolitane e le ferrovie Termini-Centocelle, Roma-Lido (Metromare) e Roma-Civita Castellana-Viterbo. Stasera, intanto, è in programma "La prima festa", concerto organizzato dal Comune all'Ippodromo delle Capannelle. L'Atac metterà a disposizione delle navette gratuite dalla stazione metro Subaugusta all'Ippodromo: la metro A resterà aperta fino all'1,30 di notte.

Ostia, estate senza ballare il Comune nega i permessi

▶Il Dipartimento Cultura non ha concesso le autorizzazioni per le discoteche serali
Protestano i gestori dei lidi che ora sperano nel parere positivo del settore Urbanistica

IL CASO

Il Campidoglio "spegne" le discoteche di Ostia. Gli uffici di Roma Capitale non concedono le autorizzazioni per gli "spettacoli danzanti" e così oltre a decibel e luci psichedeliche va in modalità silenziosa anche l'estate del mare di Roma. Una doccia fredda per i gestori degli stabilimenti balneari del Lido che, oltre a fare i conti con concessioni scadute (e in alcuni casi revocate), canoni da pagare e spiaggia divorata dall'erosione, sono costretti anche a rinunciare agli introiti provenienti dal popolo della notte. Gli unici a esultare, per il momento, sono i residenti del fronte mare che almeno possono in parte godere di serate tranquille.

I FATTI

Un fulmine a ciel sereno per i titolari degli impianti che non si aspettavano gli ostacoli imposti dal Campidoglio. Non un vero e proprio "niet", va detto, ma solo la necessità di allungare la pratica burocratica. In sostanza, gli uffici del Dipartimento Cultura, a cui spetta il via libera, hanno deciso di ottenere un ulteriore parere favorevole - prima di dare l'ok definitivo - da parte del settore Urbanistica. Scelta che inevitabilmente fa dilatare i tempi di attesa, essendo per altro quell'area non solo oberata di lavoro ma notoriamente in carenza di organica. «I permessi in questo modo non arriveranno prima della fine dell'estate quando sarà troppo tardi», lamentano i balneari. Che attaccano: «Un chiaro segnale di ostruzionismo contro l'intera categoria». In realtà, da quanto trapela dai corridoi capitolini, la scelta di Roma Capitale è dettata «dalla linea della trasparenza». Prima di deliberare, infatti, gli uffici vogliono vedere a fondo e che non ci siano problemi di abusi di carattere edilizio negli impianti. Situazione che, anche se per motivi diversi si era registrata anche lo scorso anno. Quando fu allora il X Municipio - nonostante le intenzioni sbandierate in più occasioni dal presidente Falconi di voler tenere aperte le discoteche fino alle tre del mattino (suscitando anche le ire dell'allora prefetto di Roma che temeva il "far west" delle regole) - a bloccare i permessi a chi non fosse in linea con il pagamento dei canoni demaniali. Un anno dopo, questa volta a fare la parte del leone è direttamente il Comune di Roma.

Una discoteca sul lungomare di Ostia. Quest'anno le discoteche sono a rischio a causa delle autorizzazioni dal Dipartimento Cultura che ad oggi non sono ancora arrivate per gli spettacoli danzanti provocando la protesta dei gestori dei locali

LOCALI "ABUSIVI"

Se da una parte - tra cui qualche locale gettonatissimo - ha deciso di adeguarsi alle direttive, c'è un'altra parte - tra cui qualche attività rinomata - di voler proseguire lo stesso, in barba alle disposizioni. Sono infatti molte le discoteche che hanno aperto comunque pur in assenza del «via libera». Il litorale, dunque, si conferma la zona calda della movida "abusiva". Eccolo il "far west" che spazia da Ponente a Levante con numerosi gestori dei locali che utilizzano l'espediente dell'"aperitivo" prolungato per trasformare gli stabilimenti in vere sale da ballo con musica sparata a tutto volume.

I CONTROLLI

La polizia amministrativa, già da tempo, ha avviato una serie di accertamenti per avere una panoramica sulle eventuali autorizzazioni concesse anche per poter capire dove poter programmare controlli per l'ordine pubblico, visto che le notti di Ostia si preannunciano movimentate. La "mala movida" resta una criticità del litorale, dove il mondo della notte presta il fianco all'illegalità. Il lungomare di Roma, così, sembra poter diventare terra di nessuno. E l'estate ancora deve iniziare.

Mirko Polisano

MOLTI LOCALI HANNO DECISO DI APRIRE LO STESSO USANDO L'ESPEDIENTE DELL'APERITIVO PROLUNGATO

Nuova vita per l'Orange: il centro sportivo riapre come Villaggio Olimpico

L'assessore Onorato (in camicia) alla riapertura dell'ex Orange

L'INIZIATIVA

Ha riaperto ieri, con il nuovo nome di Villaggio Olimpico, l'ex Orange Futbolclub. E si riparte dai bambini della scuola calcio. Con la gestione temporanea della società comunale Zétema «comincia una nuova era in un impianto dove abbiamo ripristinato la legalità dopo anni di abusi edilizi ed enormi debiti non saldati. La scuola calcio torna attiva regolarmente, si faranno i centri estivi e chiunque vorrà potrà affittare i campi. Le tariffe saranno comunali e dunque inferiori ai prezzi di mercato. In attesa di assegnare la nuova concessione a conclusione dell'avviso pubblico, abbiamo lavorato giorno e notte con il Dipartimento Sport e con Zétema per garantire in tempi record la continuità dei servizi autorizzati nel circolo. La giornata di oggi è una festa per Roma e per lo sport: la legalità vince sempre». Lo ha detto, ieri alla riapertura, l'assessore allo Sport del Comune, Alessandro Onorato.

LA STORIA

Il centro sportivo è stato ripreso dal Comune lo scorso 30 aprile. «Il nostro primo obiettivo è stato assicurare la continuità negli spazi autorizzati e ci siamo riusciti, anche se non è stato facile. Il lavoro è ancora lungo. Cci riprenderemo tutti gli impianti sportivi comunali illegali, con abusi e con i debiti fatti pagare ai cittadini romani» ha concluso Onorato.

Fernando M. Magliaro

L'ASSESSORE ONORATO: «DOPO ANNI DI ABUSI E DI ENORMI DEBITI LA SCUOLA CALCIO TORNA ATTIVA REGOLARMENTE»

CITROËN

IL DRAMMA

Carambola con la moto muore bartender di Bulgari

▶Luca Pupillo, 26 anni, si è scontrato con uno scooter sulla Colombo vicino ad Acilia Dopo la caduta è stato travolto da un'auto. È la settantaduesima vittima dell'anno

Mancavano gli ultimi metri verso casa. Ancora due semafori sulla via Cristoforo Colombo e Luca Pupillo, 26 anni, bartender del roof-top del Bulgari hotel di piazza Augusto Imperatore, a bordo della sua Kawasaki Z900 avrebbe imboccato il vialetto della sua abitazione all'Infernetto. Invece, a casa non è mai arrivato. Chilometro 19,100 della fettuccia che collega il centro della Capitale al mare di Ostia, quattrocento metri prima del semaforo con via di Acilia. Sono le 4,30 di sabato mattina. La moto nera e verde di Luca, per ragioni ancora da accertare, entra in collisione con il Piaggio Beverly guidato da un carabiniere di 34 anni fuori servizio. Entrambi i veicoli a due ruote percorrono lo stesso senso di marcia, verso il litorale, sul rettilineo.

L'IMPATTO

L'impatto fa sbalzare di sella Luca che vola sull'asfalto. E non avrà scampo perché il suo corpo verrà travolto da una Ford Fiesta che sopraggiungeva in quel momento. La ragazza al volante, italiana, di 21 anni, si ferma per prestare soccorso. Quando i primi soccorritori arrivano sul posto, la giovane automobilista appare completamente sotto choc. I vigili del XII Gruppo Monteverde di pattuglia come "turno incidenti", la sottopongono all'alcol test "precursore", in attesa di avere i risultati delle analisi a cui verrà sottoposta all'ospedale Grassi di Ostia. L'esito è negativo.

Al pronto soccorso del Lido viene trasportato in ambulanza anche il 34enne rimasto ferito ma, fortunatamente, non in gravi condizioni. Il tratto di strada tra l'incrocio con via di Malafede e quello con via di Acilia in direzione di Ostia è rimasto chiuso fino alle 11,30 circa per consentire i rilievi di rito e la rimozione dei veicoli. Inevitabilmente la chiusura ha provocato disagi e lunghissime code, considerata soprattutto la giornata di sole nel weekend con tanti romani che erano diretti verso le spiagge del litorale e costretti a una deviazione forzata sulla via del Mare o sull'Ostiense già molto trafficate. A occuparsi della viabilità ci hanno pensato le pattuglie del X Mare e del Gpit (Gruppo pronto intervento traffico).

Luca Pupillo, 26 anni, deceduto dopo l'impatto con un'altra moto ieri all'alba sulla Cristoforo Colombo. Era il bartender dell'Hotel Bulgari a Roma che aveva rappresentato durante la Campari Competition. È la 72esima vittima sulle strade da inizio anno

Luca Pupillo è la 72esima vittima sulle strade di Roma dall'inizio dell'anno. Una ecatombe. E come sottolineato dai pendolari «la Colombo si conferma una delle artiere più pericolose». La strada di fatti con una media di 10 morti all'anno è ritenuta una delle arterie ad alto scorrimento più rischiose di Italia. Solitamente, però, gli incidenti avvengono per il mancato rispetto degli attraversamenti semaforici. Che cosa sia successo, invece, tra le due moto dirette nello stesso senso, non è chiaro. Così come forse non si saprà mai anche se, al momento della caduta a terra, Luca fosse ancora vivo o meno.

LE PASSIONI

Il ragazzo era uno dei più ricercati bartender della Capitale e non solo. «I locali se lo contendevano», ricorda un amico di famiglia. Luca era stato a lavorare anche a Dubai e ancora prima sulla costa adriatica. In passato aveva lavorato anche all'aeroporto di Fiumicino ed era molto conosciuto. Scorrono su Instagram le foto con i colleghi

Aveva rappresentato Bulgari durante la Campari competition. Sconvolti i colleghi: «Aveva lavorato con noi fino a tardi, poi come sempre era salito sulla sua moto per tornare verso Ostia, non sapevamo ancora nulla». Le moto erano la sua passione da sempre, sogni realizzati. Del resto, problemi di soldi in casa non c'erano mai stati. L'ultima, la Z900 verde e nera l'aveva acquistata a marzo e la mostrava fiero come immagine di copertina sui social. Ragazzino irrequieto durante gli anni della scuola, aveva poi deciso di specializzarsi in una nuova passione: quella dei cocktail per la cui realizzazione aveva mostrato fin dall'inizio un'abilità fuori dal comune, facendone il suo mestiere. «Ormai era un adulto con "la testa a posto", era innamorato e stava per sposarsi», raccontano gli amici, disperati. Oltre al papà e alla mamma, lascia una sorella più piccola, che adorava.

Alessia Marani

«AMAVA IL SUO LAVORO ERA TRA I PIÙ BRAVI IN CIRCOLAZIONE» AVEVA RAPPRESENTATO LA MAISON DURANTE LA CAMPARI COMPETITION

Abusi su una modella, arrestato il titolare di un'agenzia di casting

IL CASO

«Non fare niente che tu non voglia fare», così con modi gentili e persuasivi il fotografo fiorentino Moreno Galli, 66 anni, irretiva le sue prede. Dietro la promessa di un book fotografico che le avrebbe lanciate nel mondo della moda approfittava di loro. A denunciarlo, a gennaio, è stata una studentessa romana, di appena 18 anni. Dopo avere vinto la vergogna e avere trovato la forza di reagire alle mille pressioni psicologiche da parte dell'uomo, si è recata dai carabinieri del Nucleo Investigativo di via In Selci a chiedere aiuto. E una punizione per il presunto aguzzino, perché non potesse più pericoloso anche nei confronti di altre ignare ragazze. Così l'altra mattina per il 63enne, manager di una nota agenzia di casting con sedi nel capoluogo toscano e a Trastevere, è scattato l'arresto per violenza sessuale.

I LUOGHI

Gli abusi si sarebbero ripetute in quattro diverse occasioni: in un albergo di piazza di Spagna, dove era stato allestito anche il primo set fotografico, nella sede romana dell'agenzia e in un

Moreno Galli

B&b di Firenze. Sempre con quei modi affabili, il fotografo, già indagato dalla Procura di Firenze per reati analoghi, si sarebbe avvicinato alla studentessa universitaria attirandola in trappola, provvedendo a creare le condizioni per rimanere da soli. Secondo gli inquirenti l'agente, «abusando della sua posizione, avrebbe posto in essere gesti repentini e subdoli cogliendo di sorpresa la vittima impedendole ogni reazione». Inoltre, «nell'esercitare una pressione psicologica - si legge ancora nelle carte - avrebbe poi costretto l'aspirante modella a compiere e subire atti sessuali contro la propria volontà».

I carabinieri, al termine delle indagini, dopo avere ascoltato anche le donne che in passato avevano denunciato Galli, su delega della Procura di Roma, hanno dato esecuzione a un'ordinanza che dispone la misura della custodia cautelare in carcere, emessa dal Gip. Il provvedimento è stato notificato a Firenze, dove l'uomo è residente e condotto nel carcere di Sollicciano.

A. Mar.

L'UOMO ERA GIÀ STATO INDAGATO A FIRENZE PER REATI SIMILI LE VIOLENZE SAREBBERO AVVENUTE IN ALBERGHI DI LUSSO E IN B&B

LA RAPINA

Raid armato alle Poste in fuga con 45mila euro

▶Due uomini mascherati hanno fatto irruzione in via Sant'Agatone Papa, all'Aurelio Hanno preso in ostaggio un cliente anziano facendosi consegnare soldi e francobolli

Colpo a mano armata, ieri mattina, alle Poste di via Santagatone Papa all'Aurelio. Due banditi armati di pistola sono riusciti a prendere in ostaggio clienti e dipendenti. Uno indossava la tuta da operaio di un supermercato per non destare sospetti. Così hanno espugnato il "fortino" blindato fuggendo con 45.000 mila euro in contanti e valori bollati. Le prime fasi della rapina hanno suscitato davvero molta paura: i banditi, per entrare nell'agenzia, hanno preso in ostaggio un anziano puntandogli la canna della pistola alla testa. «Quel poveretto tremava come una foglia, ha temuto di morire», racconteranno i testimoni.

A destra l'ufficio postale preso di mira dai rapinatori in via Sant'Agatone Papa. Sopra l'avviso di chiusura temporanea a causa del blitz criminale

Una volta all'interno, il commando ha preso in ostaggio anche tre operatrici che erano dietro al bancone. Armi spianate, i malviventi hanno tenuto tutti sotto tiro. Questa volta, chi ha agito era ben informato sul serio. Perché sapeva che i soldi non erano chiusi in una cassaforte con di quelle con l'apertura temporizzata e, quindi, quasi impossibile da aprire (in quel caso i criminali avrebbero dovuto aspettare ore per l'apertura).

Invece, ieri i banditi si sono subito diretti verso una cassaforte sprovvista del timer obbligando una delle dipendenti ad aprirla. Il forziere si è così aperto subito e i due si sono impossessati del denaro. Le mazzette dei soldi sono state messe in una sacca e poi, con il bottino, i due sono spariti. Molto probabilmente hanno usato uno scooter rubato per allontanarsi dalle Poste che distano a pochi metri da via Gregorio VII.

UNO DEI DUE CRIMINALI INDOSSAVA LA DIVISA DI UNA NOTA CATENA DI SUPERMERCATI

PER GLI INVESTIGATORI I RICERCATI SAREBBERO GLI STESSI DEL COLPO DA 300MILA EURO MESSO A SEGNO ALLE POSTE DI VITINIA

Sul posto sono arrivate alcune volanti della polizia. Gli agenti si sono subito accertati che gli ostaggi stessero bene, chiamando le ambulanze per le prime cure. Per fortuna nessuno ha subito conseguenze gravi, ma lo choc è stato enorme.

I banditi hanno agito indossando dei passamontagna e anche guanti in lattice per non lasciare impronte. I poliziotti, via radio, hanno descritto l'abbigliamento dei banditi: uno vestito casual e l'altro con la divisa di un supermercato. Sono state subito visionate le telecamere a circuito chiuso che, però, non sono state di molto aiuto considerando che i due avevano il volto coperto.

Una pista tuttavia c'è. È molto probabile, infatti, che i ricercati siano gli autori del super colpo commesso ai danni delle Poste di Vitinia, quadrante Sud, una decina di giorni fa. In quel caso i criminali picchiarono il direttore della filiale e riuscirono a entrare nel caveau rapinando 300.000 euro in contanti. Allora un bandito aveva calata sul volto una calza da donna e il complice cappello con visiera e occhiali da sole. Gli investigatori sono quasi convinti che si tratti delle stesse persone e sono a caccia di altre tracce utili alla loro identificazione.

"PROFESSIONISTI"

Ieri mattina in via Santagatone Papa è arrivata la polizia scientifica che ha proceduto in un lungo sopralluogo nella filialre che dispone di quattro vetrate. I poliziotti hanno usato dei reagenti per scovare tracce utili all'inchiesta. Poi hanno visionato le immagini a circuito chiuso. È possibile, come già capitato in passato, che qualche investigatore esperto possa individuare dalla corporatura e dalle movenze i banditi. Gli investigatori, in particolare, stanno vagliando le liste dei pregiudicati usciti di recente dal carcere: tra loro, rapinatori "di professione" tornati in libertà, potrebbero esserci gli autori dei recenti colpi alle Poste.

Marco De Risi

ROMA ECONOMIA — SISTEMI TECNOLOGICI

Il 6,4 per cento degli investimenti italiani in ricerca e sviluppo per nuovi apparati nel mondo della salute è realizzato nel Lazio. Imprese, istituzioni e università insieme per la crescita

Sanità digitale, nel Technopole il pilastro del futuro

IL FOCUS

Il 6,4% degli investimenti in ricerca e sviluppo del settore dei nuovi dispositivi medici è fatto nel Lazio. Una somma che testimonia come anche in questo ambito ci sia particolare fervore in regione. A cominciare, però, dalla città: delle 472 imprese laziali che se ne occupano, 31 sono o start up o Pmi innovative, e il 31,5% ha sede proprio a Roma). Rivestirà una sempre maggiore centralità l'area tiburtina che vedrà la nascita del Rome Technopole come segno di questa rafforzata alleanza tra imprese, istituzioni, università e mondo della ricerca. Un ecosistema finanziato da Miur grazie a fondi del Pnrr che vedrà il suo primo edificio pronto entro il 2026. Un'altra parte, invece, è a cura di Roma Capitale e prevede i fondi del programma Fesr 21-26. «Con 472 aziende il Lazio rappresenta una delle regioni a maggiore concentrazione di imprese dei dispositivi medici tra multinazionali, Pmi e start-up che occupano 8.417 dipendenti - spiega Nicola Barni, presidente di Confindustria dispositivi medici - Si tratta di una filiera di valore, che lavora ogni giorno per offrire attraverso la ricerca e l'innovazione le migliori tecnologie per la tutela della salute delle persone». Scommettere sul mondo del Medtech è particolarmente allettante. Basti pensare che è uno dei settori che più di altri si trova a dover scommettere sul futuro. «È un settore altamente tecnologico con un tasso d'innovazione rapidissimo di circa 3 anni: la ricerca è linfa vitale per lo sviluppo del nostro settore e per la nascita e l'immissione sul mercato di tecnologie sempre più all'avanguardia - aggiunge Barni - Il comparto dei dispositivi medici ha infatti il più alto numero di ricercatrici e ricercatori rispetto ad altri ambiti e i dipendenti del settore sono altamente qualificati».

LA REGIONE HA 472 AZIENDE CHE SI OCCUPANO DI DISPOSITIVI MEDICI: HANNO ASSUNTO 8.147 PERSONE

L'INVESTIMENTO

«Oggi grazie ai fondi del Pnrr è nato il Rome Technopole, coinvolgendo le più importanti realtà istituzionali, accademiche, produttive e tecnologiche del contesto regionale del Lazio per lo sviluppo di un sistema integrato per la didattica, l'alta formazione, la ricerca e il trasferimento tecnologico. Tra le tre aree tematiche individuate e caratterizzate dalla più alta qualificazione e dalla più forte presenza industriale sul territorio regionale c'è la salute. La partecipazione di Confindustria dispositivi medici in Rome Technopole ha l'obiettivo di supportare tutti i processi di progettazione, certificazione e applicazione dei dispositivi medici e di agevolare il trasferimento tecnologico. Con questo intento è stata messa a punto un'infrastruttura, Med Device Lab, in grado di supportare startup e Pmi innovative in tutto il processo di nascita, sviluppo, verifica, certificazione e immissione sul mercato di un dispositivo medico per arrivare alla marcatura Ce, compresa l'attività di indagini cliniche per le quali l'infrastruttura offre un'ampia rete di ospedali presso cui svolgere tali attività. Con questo progetto vogliamo inoltre tutelare le eccellenze, italiane ed estere, attrarre investimenti nel nostro Paese attraverso una collaborazione sinergica tra enti di ricerca e industria. Dentro il Rome Technopole ci immaginiamo di porre le basi per realizzare un futuro dove le cure personalizzate non siano più un sogno, ma una realtà accessibile a tutti. Questo è possibile solamente attraverso la continua ricerca nel campo dei dispositivi medici e con regole chiare per il governo del settore che non penalizzino le imprese».

NICOLA BARNI (CONFINDUSTRIA): «NEL POLO TIBURTINO QUESTA FILIERA HA UN RUOLO ESSENZIALE»

LE DIAGNOSI PRECOCI

È grazie ai visori, ai dispositivi indossabili, alle app degli smartphone, la medicina già sta approfittando di uno scenario nuovo, fatto di una forte componente di ricerca e di innovazione. Questo permette diagnosi ancor più precoci e interventi di altissima precisione

Giampiero Valenza
giampiero.valenza@ilmessaggero.it

Telemedicina e valvole cardiache, le esperienze della nuova economia

L'INCONTRO

Una sanità digitale sempre più connessa e in grado di dare servizi utili ai pazienti. Nascono nuovi mercati grazie all'hi-tech e che hanno una ripercussione diretta - e virtuosa - sulle politiche della salute.

IL PERCORSO

All'ospedale romano Santo Spirito si è tenuto un incontro dal titolo "L'innovazione nel sistema sanitario nazionale" che si è tradotto in un momento di confronto tra istituzioni e stakeholder che ruotano intorno al sistema salute e che hanno parlato di integrazione del digitale nei nuovi processi di cura e assistenza. «La digitalizzazione è la strada da percorrere per offrire servizi sanitari migliori, di prossimità ai cittadini e per riuscire a superare disparità che ancora oggi sono presenti sul territorio. Vodafone Business vuole contribuire alla costruzione di una filiera in grado di accompagnare la transizione digitale delle strutture e migliorare la qualità e l'accessibilità delle cure mediche grazie all'utilizzo della connettività e di nuovi servizi digitali in grado di garantire una elevata sicurezza dei dati - commenta Alessandro Magnino, direttore di Vodafone Business Italia - L'obiettivo che ci poniamo è di costruire nuovi modelli in cui le tecnologie possano colmare la distanza ancora oggi presente tra bisogni e risorse, e crediamo che un ruolo cruciale in questo lo abbia la collaborazione pubblico-privato, che sta consentendo di accelerare l'adozione di soluzioni digitali in migliaia di strutture sul territorio al servizio dei pazienti. Sul fronte delle tecnologie più innovative l'IA va di pari passo anche con l'utilizzo dei big data - conclude Magnino - come Vodafone infatti abbiamo miliardi di dati mobili che aggregati e opportunamente anonimizzati, possono essere utilizzati per ottimizzare ad esempio i flussi di gestione nei pronto soccorso o favorire l'interazione del cittadino con il sistema sanitario».

ALL'OSPEDALE SANTO SPIRITO PRESENTATI PROGETTI LEGATI ALLA ASL ROMA 2 E ALL'IFO

L'UTILITÀ

Ma a cosa può servire l'innovazione in sanità? Il Pnrr sta puntando moltissimo su questo settore e sul ruolo che il 5G per avere una linea veloce in grado di far gestire una grande mole di dati. Vodafone Italia è stato protagonista nel novembre 2021 di un trial clinico per la riparazione della valvola mitrale con supporto da remoto al medico in sala operatoria, per esempio. E poi ci sono le esperienze di telemedicina, le soluzioni di robotica riabilitativa e di servizio e ambulanza connessa: alcuni hanno poi trovato concreta applicazione durante la pandemia da Covid-19.

Alessandro Magnino

Nel corso dell'incontro organizzato all'ospedale Santo Spirito si è parlato anche dei progetti di digitalizzazione della documentazione cartacea esistente e delle cartelle cliniche già partiti proprio nella Capitale. Alla Asl Roma2 e all'Ifo due percorsi dedicati per integrarli con il fascicolo sanitario. Ad entrambi questi enti Vodafone sta fornendo anche un servizio di consulenza per aiutare il cliente a rivedere i processi di digitalizzazione, sono poi compresi servizi di assistenza per garantire configurazioni tecniche ad hoc finalizzate all'erogazione del servizio così come servizi di manutenzione evolutiva. L'evento organizzato a Roma è il primo di tre che presenteranno il mondo della sanità e del digitale in tutta la penisola. Le altre tappe saranno a Cernobbio e a Bari.

G.Val.

Accanto, Giovanni Battista Agucchi dipinto da Carracci
Sotto, il punto in cui si trova San Pietro in Vincoli
Sotto, la tomba del cardinale, ad opera del Domenichino

D · O · M
HIERONYMO AGVCCHIO
BONONIENSI
S.R.E PRESBYTERO CARDINALI
S.PETRI AD VINCVLA
...
CONSECVTVS EST
IO BAPT·STA·AGVCCHIVS
PROTONOTARIVS APOST
FRATRI OPTIMO P

Roma Segreta

Le vicende (ignote) dei due Agucchi

LA STORIA

Chi si reca a San Pietro in Vincoli, normalmente guarda soltanto il «Mosè» di Michelangelo, che è la tomba di papa Giulio II della Rovere e «la disgrazia della vita mia», come scrisse l'autore, ricordandone i mille rifacimenti e le tante volte in cui ebbe a rimetterci il pensiero e le mani. Ma difficilmente getta un'occhiata al resto della basilica, detta anche «Eudossiana» perché ricostruita dalla moglie dell'imperatore Valentiniano III, che pure conserva, tra l'altro, opere di Antoniazzo Romano, Antonio e Piero del Pollaiolo, Pomarancio e Guercino, con la tomba del teologo e filosofo Nicola Cusano. Così, non si accorge nemmeno che, tra le sepolture, nella prima cappella a destra, ce n'è anche una fondamentale per la storia dell'arte e del Seicento.

I DUE FRATELLI

E' quella del cardinale Girolamo Agucchi, bolognese (1555 - 1605), fratello maggiore di Giovanni Battista, arcivescovo, diplomatico e immenso studioso. Ed è di Domenico Zampieri, il Domenichino. Suoi l'ovale sull'edicola con il ritratto del defunto, e il progetto della lapide: uno dei rarissimi esempi architettonici dell'artista. Il cardinale era titolare proprio di San Pietro in Vincoli, e la vicenda ci rimanda a quei tempi. I due Agucchi erano nipoti di un cardinale. Girolamo è notaio e protetto da Clemente VIII, Ippolito Aldobrandini. E' pure, per poco, segretario del cardinale Pietro. Il fratello fa più carriera: a lungo, diverrà anche lui segretario di Pietro Aldobrandini, poi nunzio a Venezia e segretario di Gregorio XV Ludovisi: è incaricato anche dei rapporti diplomatici. Ma soprattutto, si dedica all'astronomia e all'arte.

GIOVANNI BATTISTA

Era amico di Galileo Galilei, con cui discute a lungo del sistema copernicano, delle macchie solari e dei pianeti; e per primo, intuisce l'esistenza delle fasce di Giove. Ma è essenziale il suo trattato sulla pittura, mai pubblicato, in cui vagheggia l'«Idea della bellezza», precedendo quanto poi teorizzerà Gian Pietro Bellori: la tesi diverrà quella classicista dell'arte. Era un grande estimatore dei tre Carracci: ammiratore di Agostino, committente di Ludovico, amico di Annibale, e del suo allievo Domenichino. Anzi, all'arrivo a Roma, questi va ad abitare proprio da lui, e la prima commissione sono le lunette a Sant'Onofrio, su incarico di Girolamo; con una pala a San Pietro in Vincoli, la «Liberazione di San Pietro», oggi sostituita da una copia: l'originale, emigrato all'estero, è andato distrutto. Di un ritratto di Domenichino ad Agucchi c'è traccia da alcune incisioni; e, per Bellori, egli lo avrebbe dipinto in uno degli affreschi a Grottaferrata.

UNO ERA CARDINALE E L'ALTRO PROTEGGEVA I PITTORI EMILIANI A SAN PIETRO IN VINCOLI C'È LA TOMBA DEL PORPORATO

L'ICONOLOGO

Giovanni Battista ha avuto grandi meriti nell'arte del tempo. Ha in qualche modo tenuto a battesimo le stagioni romane di parecchi artisti emiliani, come Giovanni Lanfranco (che sarà il preferito da Paolo V Borghese), e Francesco Albani. A lui si deve l'iconografia, a Palazzo Farnese, della Galleria dei Carracci. Il maggior esegeta di quel periodo, sir Denis Mahon, parlando dell'immensa «Santa Petronilla» già in San Pietro e ora ai musei Capitolini (alta oltre sette metri e larga più di quattro), gli attribuisce anche la svolta classicista di Guercino. Pur se (scrive Agucchi) «Caravaggio, eccellentissimo nel colorire, ha lasciato indietro l'idea della Bellezza».

Conosciamo Giovanni Battista da un ritratto di Annibale Carracci, a lungo però attribuito a Domenichino, che egli promosse in città. Di lui, restano «l'acutezza dell'occhio e le capacità storiografiche», dice Silvia Ginzburg. Oggi, i due Agucchi sono ignoti al grande pubblico: conosciuti solo dagli specialisti, nonostante i loro grandi meriti. Ma chi va a San Pietro in Vincoli, per favore, non si limiti a guardare il «Mosè»: renda almeno un saluto anche a uno dei fratelli, in memoria di quei tempi abbastanza eccezionali.

Fabio Isman

Sopra, il ritratto del cardinale bolognese Girolamo Agucchi
Accanto, l'opera Santa Petronilla, ora nei musei Capitolini
In basso, il Mosé a San Pietro in Vincoli

TONY EFFE, DAL GOSSIP CON FERRAGNI AI DOPO CENA IN PIAZZA DEL POPOLO

L'ultimo rumors sul rapper Tony Effe (in una foto scattata da Rino Barillari) parla di un presunto flirt con Chiara Ferragni, tutta colpa di alcune foto che li ritraggono fuori da un ristorante, a Milano. Il rapper invece pensa solo a cantare, come ha fatto a Roma a piazza del Popolo.

Officine Farneto, campioni e influencer per sostenere la squadra agli Europei

Una notte azzurra con le stelle

Sopra, da sinistra Martina Chiella e Giulia Penna

L'EVENTO

Azzurra è la notte, ancor più quando in campo ci sono gli undici calciatori vestiti dall'intenso colore "azzurro nazionale", pronti a correre dietro a un pallone ai campionati europei. E l'invito a celebrare il tifo per la squadra di mister **Luciano Spalletti**, arriva dritto dalla birra italiana per eccellenza – partner ufficiale della squadra - che a Roma ha dato il via ad un omaggio ad hoc nella prima serata capitolina tutta dedicata ai tifosi italiani. Una notte per loro, con l'hashtag #TuttiAzzurriConPeroni, sussurrato ai noti invitati dalla gentile presenza dell'ex calciatore e bandiera juventina, **Claudio Marchisio**, signore in campo come nella vita, la cui passione per il manto verde non sembra averlo mai abbandonato.
Tanti i presenti alla festa con annessa proiezione esclusiva alle Officine Farneto, dove è stata trasmessa su maxi schermo la prima partita del girone in cui l'Italia dovrà dar filo da torcere, per proseguire la sua corsa verso la fine del torneo. Non mancano i beniamini del web, come la seguitissima **Giulia Penna,** cinta da una gonna bianca sotto la maglia azzurra oppure gli irriverenti di Casa Surace, che con la loro ironia spopolano sulla rete. C'è la calciatrice **Melania Martinovic** che milita nel Como, che ha dismesso gli shorts per indossare un pantalone lungo e presentarsi all'appuntamento. Ci sono i content creator della capitale **Danilo Da Fiumicino, Matteo Acitelli e Fabrizio Politi** alias @misteruniquelife, "quello di aGGratis", come si sente in sala. Si vede anche l'influencer **Michele Monopoli** seguito da **Martina Chiella, Alessia Marullo** e da **Ambra Valiulytė**.
A loro due si aggiungono i due autori comici, **Daniele Tinti** e **Luca Ravenna**, che firmano il podcast sportivo @AntennaSport, da cui è stata annunciata la campagna che ha invitato il pubblico a seguire la Nazionale proprio attraverso lo storico brand della bionda più amata, official partner delle squadre nazionali grazie ad una pluriennale sinergia firmata con la Federazione Italiana Giuoco Calcio. "Il calcio ha un ruolo fondamentale nella vita degli italiani: è emozione ed è unione. Con l'inizio degli Europei abbiamo lanciato una campagna che celebra la passione degli italiani per la Nazionale e che invita a tifare tutti insieme", ha raccontato la direttrice marketing **Viviana Manera** nella notte romana, tra le stelle del calcio e quelle della rete.

Roberta Savona

Sopra, l'ex calciatore Claudio Marchisio Accanto, Antonella Morea, la mamma di Casa Surace con l'altro protagonista Alessio Strazzullo Più a destra, la calciatrice Melania Martinovic (foto FRACASSI/AG. TOIATI)

"La Pellicola d'oro" agli artigiani del cinema

LA TRADIZIONE

Via Veneto come ai tempi della Dolce Vita. Per la XIV edizione de "La Pellicola d'Oro" largo Federico Fellini, di fronte a Porta Pinciana, è invaso da vip. Sul palco stanno per salire diverse star. E sono tanti anche i curiosi arrivati per seguire, dietro le barriere, l'elegante kermesse affollata da grandi personalità del cinema italiano. Tutte nella storica via per ricevere l'ambito premio, nato per sostenere i mestieri e l'artigianato del nostro cineaudiovisivo italiano, promosso ed organizzato dall'Associazione culturale "S.A.S. Cinema" presieduta dallo scenografo e regista **Enzo De Camillis.** Quest'anno si incrociano generazioni diverse di attori e addetti ai lavori: premiati nel corso dell'happening condotto da **Sabina Stilo,** in tailleur pantalone nero, e votati da una giuria composta da 260 professionisti.
Si comincia. A **Elena Sofia Ricci**, in tailleur nero, **Michele Placido,** in occhiali da sole, e **Sergio Martino,** va il Premio Speciale. Applausi. Poi la gradita sorpresa: nel corso della premiazione di **Giorgia Passarelli,** direttrice di produzione del film "C'è ancora domani", appare anche **Paola Cortellesi** che riceve il premio come miglior attrice cinema. Premio miglior attore cinema a **Valerio Mastandrea.** Miglior attore e attrice fiction **Michele Riondino** e **Miriam Leone,** che ringraziano gli organizzatori attraverso un videomessaggio. Tra i presenti in gara, gli attori **Michele Di Mauro** e i giovani **Greta Gasbarri e Gianmarco Franchini.** Tra gli ospiti attesissimi gli attori **Francesco Gheghi, Mita Medici,** in black and white con scritta sulla giacca, **Maria Pia Calzone, Antonella Fattori** e ancora il regista **Pier Francesco Pingitore,** la costumista **Graziella Pera,** i produttori **Matteo Levi, Sergio Giussani e Gianluca Lerurini,** e il regista **Ivano De Matteo,** che riceve il premio giovani per il miglior film "Mia". Nella lunga lista glam anche il vice direttore di Rai Fiction **Ivan Carlei, Franco Mariotti, Laura Delli Colli** e il regista e scenografo **Massimo Spano.** Cocktail a seguire in un locale della famosa strada.

Lucilla Quaglia

Accanto, l'attrice Elena Sofia Ricci che ha ricevuto il premio speciale

Sopra, il regista Ivano De Matteo alla cerimonia che si è svolta in via Veneto (foto PELLEGRINI/AG. TOIATI)

Che ci faccio io qui?

Enrico Vanzina

La mia rinascita dopo l'operazione

Tre mesi fa, improvvisamente, mi sono sentito male mentre aspettavo di vedere in tv Roma Inter. Dolori atroci al petto e alla schiena. Per la prima volta in vita mia ho chiamato l'ambulanza. A sirene spiegate mi ha portato al Santo Spirito allertando: infarto in corso. Non lo era. Il cardiologo che mi ha preso in consegna mi ha detto cercando di sdrammatizzare con un suo strano umorismo: "Non è un infarto, forse però è qualcosa di peggio". Stavo in setticemia per colpa di una crisi di colecistite acuta, un calcolo che per poco non mi mandava al creatore. Per fortuna il creatore era di guardia al Santo Spirito e dopo circa venti giorni di cure potenti la crisi è passata. Adesso si trattava di togliere la colecisti (cistifellea), una operazione abbastanza semplice che si fa in laparoscopia. Ma le cose si sono complicate. Da qualche anno ho una stenosi alla valvola aortica del cuore. Medici e anestesisti che avrebbero dovuto collaborare all'operazione hanno preferito darmi un consiglio per la mia sicurezza. Insomma, prima della coleciste (che toglierò più avanti) mi hanno convinto a sostituire la valvola al cuore. Anche perché prima o poi avrei dovuto farlo. Quindi: operazione a cuore aperto, al Policlinico Gemelli, sei ore di intervento con circolazione extra corporea. Un intervento di grande livello medico e specialistico. Io sono molto tosto ma vi assicuro che questa operazione è stata, lo ammetto, quasi più tosta di me. Comunque l'ho fatta venti giorni fa e sono già tornato a casa con un recupero potente voluto (anche) da una certa forza di volontà. E' riduttivo però, parlare di me. Dietro a questa mia piccola odissea ospedaliera ci sono i veri protagonisti, delle persone che voglio ringraziare. In primis il mio medico, il professore Mario Crispo, un internista tra i più bravi di Roma ma soprattutto un uomo straordinario per dedizione e sensibilità. Grazie Mario. Naturalmente, il mio grazie assoluto va al professore Massimo Massetti che mi ha operato (lui è con merito alla testa dell'area Cardiovascolare e di Cardiochirurgia del Gemelli, top del top). Massimo è un fenomeno. Sia come chirurgo che come amico. Mi ha fatto un taglio minimo, roba da guinness dei primati. Grazie caro, insostituibile Massimo. Un altro grazie al professore Massimo Mancone che mi ha preso in cura per la riabilitazione cardiologica dopo l'intervento. Un giovane professore formidabile del Policlinico Umberto primo e della Sapienza. In pochi giorni siamo diventati amici. E' leale, diretto, empatico. Un nuovo inaspettato amico. Infine grazie alla professoressa Alessia Rabini che si è occupata (e si sta ancora occupando) della mia ripresa fisioterapica e respiratoria. Una donna speciale. Grazie.
Risvegliarsi dopo una operazione a cuore aperto in terapia intensiva è stata davvero una esperienza che mi segnerà per sempre. Ma adesso è passata. Mi dicono Massetti e Mancone che a breve avrò una nuova età biologica di circa dodici anni di meno. Insomma, tornerò a fare film e avverto Medusa e Rai che vorrei vincere con loro un nuovo David di Donatello. Ho anche chiamato Jennifer Lopez dicendole che appena divorzia dal marito mi faccia uno squillo. Io sono quasi pronto...

HO CONOSCIUTO PROFESSORI FORMIDABILI: MI DICONO CHE A BREVE AVRÒ UN'ETÀ BIOLOGICA DI 12 ANNI IN MENO, ORA SI RICOMINCIA

Vincent Peters in “Timeless Time”

Arriva a Palazzo Bonaparte, la mostra con gli scatti del fotografo di fama internazionale, Vincent Peters, che ha reso immortali celebrities, brand e campagne pubblicitarie in tutto il mondo, da Penelope Cruz, Cameron Diaz, David Beckham a Charlize Teron (foto), John Malkovich. Una delle mostre fotografiche più visitate dell’anno.

▶Palazzo Bonaparte, piazza Venezia 5. Tutti i giorni, ore 10/-20, fino al 25 agosto

Claudia Peill “Oltre il presente”

Fino all’otto settembre al Museo di Roma in Trastevere Claudia Peill in mostra, 16 tele e disegni.

▶Museo di Roma in Trastevere, piazza Sant’Egidio. Martedì/Domenica ore 10/20

L’800 napoletano alle Scuderie

L’800 a livello artistico è un secolo ancora tutto da scoprire. L’800 napoletano in Italia fu il più vivo e proprio a quest’ultimo è dedicata Napoli Ottocento alle Scuderie del Quirinale. La mostra offre un percorso di 250 opere dove ampio spazio è dedicato a Degas, che fu così familiare con Napoli da parlare la lingua del posto.

▶Scuderie del Quirinale, via Ventiquattro Maggio 16. Tutti giorni, ore 10/20. Fino al 17 giugno

Filippo e Filippino: la saga dei Lippi

Padre e figlio, grandi allo stesso modo ma con sfumature stilistiche diverse, protagonisti del Quattrocento più alto. Li racconta la bella mostra *Filippo e Filippino Lippi. Ingegno e bizzarrie nell’arte del Rinascimento*, fino al 25 agosto nelle sale di Palazzo Caffarelli ai Musei Capitolini.

▶Musei Capitolini, Palazzo Caffarelli, piazza del Campidoglio 1. Tutti i giorni 9.30-19.30

L’intervista

Il musicista Robert McDuffie è il fondatore del Rome Chamber Music Festival, al via domani al Teatro Argentina. «Si ballerà con “Zitti e buoni” proposto da un ensemble»

«Anche un violino può “cantare” come i Maneskin»

L’attrazione fatale per Roma è cominciata in Giappone, trent’anni fa, durante un tour dell’Orchestra di Santa Cecilia. Colpo di fulmine. Colpi di scena. Viaggi intercontinentali, serenate, sviolinate e la “sbandata” è diventata amore. Dall’amore è nata una “famiglia, italoamericana, con il cuore nella Capitale e la testa negli Stati Uniti: il Rome Chamber Music Festival, prezioso ciclo di concerti da camera, fondato dal violinista Robert McDuffie, americano, «ma mi sento anche un po’ romano», che tiene insieme Vivaldi e Philip Glass, Schumann e Copland. E i Maneskin. Il 20 giugno, per la serata finale (4 giorni ed 44 interpreti, da domani al Teatro Argentina), Beggin’, Zitti e buoni, Torna a casa, saranno “cantate” da violini, viole e violoncelli (gli arrangiamenti sono del compositore David Mallamud), trasformando la sala settecentesca in un dancefloor.

Come nasce l’idea?

«Vivo a New York, ma è qui, in questa culla dell’antico che ho sviluppato curiosità e ricerca verso repertori contemporanei. Che mi hanno portato a collaborare con Chuck Leavell, tastierista dei Rolling Stone, Gregg Allman (Allman Brothers) e Mike Mills dei R.E.M. che ha composto per me il Concerto per violino, rock band e orchestra d’archi. Con Mills e Leavell abbiamo ideato un progetto che poi è diventato un tour intitolato A Night of Georgia Music e l’incisione ha vinto un Emmy Award. Vorrei portare questa band qui al festival, Mills e Leavell che però è sempre in giro con gli Stones. Ci riuscirò».

Che cosa vi ha unito?

«Abbiamo lavorato alle melodie delle origini, facendo dialogare temi che coinvolgono epoche e popoli diversi. Le contaminazioni sono alla base della mia ricerca. La musica colta nasce anche da cantate popolari. Il jazz si ispira alla lirica. Legami evidenti, a volte sottili, che oggi è impossibile ignorare. I confini non aiutano né le accademie, né il nuovo pubblico, di giovani, cui mi rivolgo».

> «HO CREATO QUESTA RASSEGNA PER L’AMORE CHE MI LEGA A ROMA UN PALCO PER NUOVI TALENTI E SOLISTI NOTI TRA VIVALDI E ROCK»

Il violinista americano Robert McDuffie (66 anni) fondatore del Festival di musica da camera, da domani al Teatro Argentina

Zappa, Bowie e ora i Maneskin, muse di un ensemble da camera. Che succederà?

«Che inviterò il pubblico a ballare. Teatro permettendo. I Maneskin sono oggi una delle band italiane più popolari negli Stati Uniti. Le loro canzoni, Beggin’, Zitti e Buoni, Gossip, Torna a casa, Vent’anni, The Loneliest, riarrangiate da Mallamud, che è geniale, saranno riproposte da violini, viole, violoncello, pianoforte e contrabbasso. Rock e dintorni. Ho invitato i genitori dei ragazzi della band che è in tour e mi piacerebbe averli qui. Abbiamo già eseguito, nelle scorse edizioni, musiche di Zappa,Bowie, R.E.M. Non le definirei semplicemente cover. Ma una moltiplicazione di suggestioni».

In programma non manca Philip Glass, che ha composto per lei “Le Quattro Stagioni Americane”. E poi?

«Il brano fu pensato in onore di Vivaldi che secondo Glass è stato il primo musicista minimalista. A Roma per la serata inaugurale non porterò The American Four Season ma il suo Sestetto per Archi. E ho chiesto al coreografo Rocky Bonavita di creare con dei ballerini uno spettacolo che interpreti le sue visioni. Si parte con Gagnon, novecento, Mark O’Connor contemporaneo, tre Grammy, Vivaldi e Glass. E nelle serate successive anche Porpora, Tartini e Dvorak. Dal Barocco a oggi».

Lei suona? Con il Guarnieri del Gesù del 1735?

«Io suono sempre, insieme con talenti, giovanissimi, che seleziono dalle accademie di tutto il mondo, dalla Stauffer, Chigiana, Julliard, dove mi sono formato, Santa Cecilia. Subito dopo aver fondato il festival, romano, ho creato un appendice americana. Una scuola di perfezionamento, dove insegno anche io, in Georgia. Una fondazione sostenuta da mecenati americani che mi permette di mandare avanti la formazione di nuovi professionisti e di poterli ospitare a Roma, al festival, e farli esibire accanto a celebri maestri».

E tutto succede qui. Come è nato il suo amore per la città eterna?

«La storia è lunga. E anche divertente. Comincia in Giappone. Io arrivavo da New York, la mia città, ed ero lì in tournée, come solista, invitato da Santa Cecilia. Dirigeva Eschenbach. Giorni di grande intesa. Quando arrivammo ai saluti, i colleghi dell’Accademia mi dissero: “arrivederci a Roma”».

> «AMO LE CONTAMINAZIONI E GLASS MI HA DEDICATO UN BRANO. CON LEAVELL DEGLI STONES E MILLS DEI R.E.M. C’È UN PROGETTO CHE VORREI PORTARE QUI»

E a Roma tornò, un anno dopo, nel 1994, sempre chiamato dall’Accademia romana.

«Devo molto a Santa Cecilia. Debuttai a Roma nel 1994. Quando la sede era ancora a via della Conciliazione. Nel ‘98 un concerto leggendario: la Serenata di Bernstein, sul podio John Adams. Poi un invito all’American Academy, come artista residente, un altro in Ambasciata per tenere un concerto: tra gli ospiti del gala Silvio Berlusconi che mi cercò il giorno dopo per invitarmi al Maurizio Costanzo Show. Pensavo fosse uno scherzo e invece in tv ci andai veramente, suonando proprio Philip Glass. Il destino mi stava parlando chiaramente. Non dovevo e non potevo lasciare Roma. Capisco bene Gore Vidal quando diceva: è la mia città preferita».

▶Teatro Argentina, largo Argentina. Da domani al 20, ore 20

Simona Antonucci

Capannelle

Prima Festa: scuole chiuse oggi si balla con Brave

Il rapper trasteverino Carl Brave, 34 anni

L’EVENTO

L’appuntamento è alle ore 19 all’Ippodromo delle Capannelle: migliaia di ragazzi e ragazze si ritroveranno sotto il palco del Rock in Roma per festeggiare la chiusura delle scuole e l’inizio dell’estate, ballando e cantando sulle note delle hit di Carl Brave e Noemi. A partire da *Makumba* e *Hula-Hoop*, i singoli che il 34enne rapper trasteverino ha inciso insieme alla 42enne rossa interprete, tra i tormentoni estivi degli ultimi anni.

È tutto pronto per La Prima Festa, l’evento gratuito dedicato ai più giovani, promosso da Roma Capitale: la maratona musicale vedrà oggi la partecipazione di artiste e artisti tra i più amati dai giovanissimi. La direzione artistica porta proprio la firma di Carl Brave, che ha invitato a Capannelle anche Ditonellapiaga, la rivelazione di “Amici” Lil Jolie, Caffellatte, Shama24k e Piccolo Principe. L’esibizione più attesa è proprio quella di Carl Brave, che anticipa: «In attesa del disco nuovo, facciamo insieme un tuffo nel passato con tutte le mie canzoni storiche». Da *Fotografia* a *Posso*, sarà un karaoke a cielo aperto.

▶Ippodromo delle Capannelle, via Appia Nuova 1245. Oggi, dalle 19

Mattia Marzi

Teatri

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 06/5750827
43esima Rassegna Estiva . Regia di Silvia Marcotullio e Fiammetta Bianconi .
Ore 20.30

ARCILIUTO
P.zza Montevecchio, 5 06/6879406
The English Theatre of Rome - Peter and the Starcatcher . Regia di Carl Granieri.
Giovedì 20 giugno Ore 20.00

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 06/6840001
Rome Chamber Music Festival 2024 di R. McDuffie. Lunedì 17 giugno ore 20.00

BELLI
Piazza Santa Apollonia, 11/a 06/5894875
The Hummingbirds di Garret Jon Groenveld con Francesca Ravera, Leonardo Gòmez. Regia di Kim T.Sharp .
Mercoledì 19 giugno Ore 21.00

COMETA-OFF
Via Luca della Robbia, 47 06/57284637
OutSider - Insignificante in un mondo del tutto particolare drammaturgie di Stefano Benni con Rosy Lo Calio, Lucrezia Lupo Guaita, Federica Prencipe, Diandra Selvaggio. Regia di Lucrezia Lupo Guaita.
Ore 18.00 tess. soci

DI DOCUMENTI
Via Nicola Zabaglia, 42 06.45548578 - 328.8475891
Fateci caso . Regia di Alessia Cristofanelli.
Ore 17.00 tess. soci

GHIONE
Via delle Fornaci, 37 06/6372294
Toni Malo in “I pensieri di un uomo Tour”
Martedì 18 giugno Ore 21.00

GOLDEN
Via Taranto,36 06.70493826
Festival del Teatro Forense 2024: Premiazione
Martedì 18 giugno Ore 21.00

INDIA TEATRO DI ROMA
lungotevere Vittorio Gassman (già L.tevere dei Papareschi) 06 684000311/314
Red Flag - Un’utile guida agli ottimi motivi per non innamorarsi mai più – e che nessuno di noi ascolterà con le attrici e gli attori del Corso di Perfezionamento 2024 durata 1 ora e 15.
Sabato 22 giugno ore 20.00

OLIMPICO
Piazza Gentile da Fabriano, 17 06/3265991
Il riflesso della bellezza di tratto da La Bella e la Bestia con Attori diversamente abili e normodotati dell’Accademia L’arte nel cuore Onlus. Regia di Gabriele Guarino.
Martedì 18 giugno Ore 20.00

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d’archi, tenore e soprano durata 1 ora.
Ore 19.30

PETROLINI - SALA PETROLINI
Via Rubattino, 5 06/5757488
Il Grand Guignol de Milan in La città dei mostri e diretto da: Gianfilippo Maria Falsina Lamberti con Compagnia del Grand Guignol De Milan.
Ore 19.00 tess. soci

SAN CARLINO
Viale dei Bambini - (Pincio) 06/69922117 / 329.2967328
Lupo e i sette capretti di Francesco Piciotti.
Ore 11.30 e 16.30

TEATRO DI VILLA TORLONIA
Via Lazzaro Spallanzani, 2 06/684000311-14
Piscina Mirabilis - uno stato eternamente nascente - live Bunny Dakota durata 120’.
Martedì 18 giugno ore 18.00

TEATRO FURIO CAMILLO
Via Camilla, 44 06/97616026
La doppia fila . Regia di e drammaturgia: Lucia Ciardo.
Mercoledì 19 giugno Ore 20.30

TEATRO GARBATELLA
Piazza Giovanni da Triora, 15
Sensorial Tango con Cuartetango Ensemble.
Venerdì 28 giugno Ore 20.30

T.I.C. - TEATRO DEL LIDO DI OSTIA
Via delle Sirene, 22 - Ostia 06.56201611-info:06.56201630
Diario Acustico di Zona Incerta e Magazzino dei Semi.
Giovedì 27 giugno Ore 21.00

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca-D. Cambellotti, 11 06.2010579
Sala Piccola **Grisù, Giuseppe e Maria** di Gianni Clementi con Angelo Grieco, Patrizia Borgna, Antonella D’Onofrio, Elisabetta Giacobbe, Gianni Gliottone, Piergiorgio La Rosa, Giulia Tota. Regia di Angelo Grieco.
Ore 18.00

T.I.C.- TEATRO VILLA PAMPHILJ
Villa Doria Pamphilj - Largo 3 Giugno 1849 06.5882034
Storie sotto agli alberi: Maldanno, storie che curano di Flavia Valoppi, Alessio Tessitore, Isabella Micati.
Ore 17.30

Lirica e Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
I Giardini **I Giardini della Filarmonica: Musica Trasfigurata** con Sarah Claudia Mueller soprano, Carlotta Proietti voce recitante, Hinako Kawasaki violino, Medeya Kalantarava violino, Matteo Rocchi viola,Chiara Mazzocchi viola, Tommaso Castellano violoncello, Mattia Geracitano violoncello, Armando Bagalà contrabbasso.
Venerdì 21 giugno Ore 21.30

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA - SALA CASELLA
Via Flaminia 118 06/3201752
I Giardini della Filarmonica: Lazio Sound con Lorenzo Luiselli pianoforte.
Venerdì 21 giugno Ore 20.00

ANGELO MAI
Viale delle Terme di Caracalla 55a 3294481358
La Groovyera Closing Party
Sabato 22 giugno Ore 22.00 tess. arci

ASS. MUS. CHORO ROMANI CANTORES
Sala Margana - P.zza Margana, 41 Roma
Le Stagioni del Madrigale diretto da

nona edizione

La *Notte Romantica*

nei Borghi più belli d'Italia

SABATO 22 GIUGNO 2024

Festeggia con il tuo amore la *Notte Romantica* in uno dei Borghi più belli d'Italia.

Un'occasione per celebrare l'amore e il romanticismo nella magia dei **Borghi più belli d'Italia**. Una serata indimenticabile, a lume di candela, in un'atmosfera raccolta per gustare i menù studiati per l'occasione e il "Pensiero d'Amore", il dessert creato esclusivamente per la **Notte Romantica e** ideato dall'imprenditrice agricola e Agrichef Ilaria Salvadori.

Un evento per gli innamorati, che potranno ammirare la bellezza dei nostri Borghi: l'inestimabile patrimonio storico, artistico e culturale, i vicoli in fiore, gli scorci suggestivi, i paesaggi incontaminati, la filosofia del buon vivere e le prelibatezze enogastronomiche.

Ilaria Salvadori, Cuoca contadina e lady chef

Scopri i Borghi che aderiscono all'iniziativa su www.borghipiubelliditalia.it

VIA FEDERICO ROSAZZA 58 - 00153 ROMA
TEL. 06 89062153 - info@borghipiubelliditalia.it

Accademie straniere Festival al Palaexpo
Al Palazzo delle Esposizioni, *Expodemic. Festival delle Accademie e degli Istituti di Cultura stranieri a Roma*, progetto espositivo condiviso e diffuso che si dirama nel tessuto urbano della città, fino al 25 agosto. A realizzare i lavori, molti dei quali site specific, 18 artisti scelti dai curatori tra pittori, scultori, artisti visuali, poeti e scrittori ospitati negli istituti culturali stranieri a Roma.
▶Palaexpò, Via Nazionale 194. Mart/Dom, ore 10/20

Il meglio

Il "Beautiful World" delle foto di Testino
Aperta al pubblico fino al 25 agosto a Palazzo Bonaparte, prodotta e organizzata da Arthemisia, la mostra di Mario Testino *A Beautiful World* comprende oltre 70 immagini artistiche, frutto di viaggi in 30 Paesi, che il grande maestro della fotografia contemporanea ha compiuto negli ultimi 7 anni.
▶Palazzo Bonaparte, piazza Venezia, 5. Tutti i giorni, ore 10/20

Narciso a Caracalla fotografi allo specchio
Fino al 3 novembre, 78 scatti d'autore sul tema dello specchio al centro del lavoro di 35 celebri fotografi, tra cui Fabio Lovino e Helmut Newton.
▶Viale delle Terme di Caracalla 52. Dal martedì alla domenica, ore 9-19

La "Natura Umana" di Paolo Di Capua
Personale dell'artista Paolo Di Capua al Museo Bilotti, con una selezione di sculture che sintetizzano quindici anni di attività. Le opere rispecchiano la predisposizione dell'artista verso la ricerca dell'essenza della "natura umana", come sintesi tra armonia e contrasti. Il materiale impiegato è il legno, con rare eccezioni in pietra e metallo.
▶Museo Bilotti Aranciera di Villa Borghese. Mart/ven ore 10/16; sab e dom ore 10/19. Fino al 16 settembre

10 domande a CLAUDIA CATARZI

Sospesa nel vuoto, non toccherà mai il suolo. La danzatrice toscana Claudia Catarzi, 41 anni, sarà protagonista di una performance ad alto tasso adrenalinico, dal titolo *14.610*: stasera (ore 21.30) nel Parco Torre del Fiscale (via dell'Acquedotto Felice 120), all'interno del festival "Attraversamenti multipli".

Perché "14.610"?
«È un'unità di tempo».

Per suggerire cosa?
«Diciamo che è un mio riferimento per nominare il tempo che ho vissuto».

Generalmente, in che modo interagisce con lo spazio?
«Ogni spettacolo è un mondo a sé».

In questo caso?
«In questo caso, ho con me una struttura che è una specie di lunga lingua».

Questa struttura diventa il suo habitat?
«Esattamente, sono sospesa verso l'alto e non tocco mai il suolo. Gioco con la gravità».

In che modo il parco circostante influenza la sua performance?
«Dal momento che lo spazio intorno a me si estende, la mia isola sarà ancora più forte».

A quale tipo di esperienza è chiamato lo spettatore?
«E' chiamato a compiere un viaggio interiore, ripensando a paure, limiti, traguardi».

Dove si è formata?
«Tra la Germania e la Francia».

In quale città vive adesso?
«A Firenze».

Cosa le suggerisce l'immagine degli "Attraversamenti multipli"?
«Un contesto di passaggio e incontro».

Katia Ippaso

La danzatrice Claudia Catarzi, 41 anni

Cinema & Libri

International Women's Film Festival
Si terrà da oggi al 21 allo Spazio Scena l'ottava edizione dell'International Women's Film Festival, dedicato al cinema delle donne, diretto da Patrizia Fregonese de Filippo. Madrina, l'attrice Romina Caruana; testimonial l'attrice e cantante israeliana Mira Anwar Awad. Ad aprire il festival *Verdigris* con la regista Patricia Kelly. Il cinema italiano è presente con quattro titoli: *Io ti conosco* di Laura Angiulli; *Le marocchinate* di Damiana Leone; *What We Fight For* di Sara Del Dot e Carlotta Marcucci. A chiudere la selezione italiana, il documentario *After the Bridge* (foto) di Marzia Toscano e Davide Rizzo.
▶Spazio Scena, via degli Orti di Alibert 1. Da oggi al 21

La felicità secondo Gianluca Gotto
Gianluca Gotto (foto) presenta domani alla Libreria Nuova Europa I Granai il suo libro *Quando inizia la felicità* (Mondadori, 19,50 euro; 360 pagine). Un volume di consigli e spunti per vivere al meglio la propria vita. Lo scrittore che ha vissuto in Australia e poi in Canada è un nomade digitale: scrive articoli e libri mentre gira per il mondo. E sul suo blog "Mangia Vivi Viaggia" condivide esperienze di vita e di viaggio. All'incontro, insieme con l'autore, partecipa Stella Grillo.
▶Libreria Nuova Europa I Granai, via Rigamonti 100 Domani, ore 18

Film, musica, danza e teatro fino a settembre

Star di Hollywood e del pop a Roma l'estate dura 4 mesi

L'effetto da nuova stagione si fa sentire. E non è solo una questione di temperature, ma di animazione notturna. Al tramonto, la città si accende. Complice il ricco programma di iniziative millegusti, tra arene e palcoscenici. La nuova edizione dell'Estate Romana entra nel vivo, complice la programmazione targata assessorato alla Cultura di Roma Capitale, in sinergia con il ministero della Cultura, che si articola lungo quattro mesi. Se la Festa della Musica di venerdì 21 giugno diventa il prologo ideale alla kermesse, gli appassionati di cinema hanno l'agenda fitta. Da oggi riflettori a piazza Vittorio per le Notti di Cinema, che intreccia titoli freschi di sala e di premi, come *Io capitano* di Matteo Garrone. Lo stesso regista incontrerà il pubblico stasera (ore 21.30). *C'è ancora domani* di Paola Cortellesi domani, e *Zamora* di Neri Marcorè che sarà presente per un incontro martedì. Entra nel vivo da oggi il Pigneto Film Festival, e raccoglie applausi *Il Cinema in Piazza*, non senza regale emozioni da star.

A destra, l'arena a piazza San Cosimato che mercoledì ospita Edward Norton Sotto, Antonello Venditti che festeggia "Notte prima degli esami a Caracalla" In basso, Diodato al Tempio di Venere

HOLLYWOOD

Mercoledì arriva il divo Edward Norton, mister Fight Club, con un doppio incontro, al Cinema Troisi (18) e a piazza San Cosimato (21.15). Tornano il CineVillage Monteverde, con il regista Riccardo Milani che domani sera accompagna la proiezione del suo Un mondo a parte (ore 21), e la Casa del Cinema a Villa Borghese. Il teatro e la danza sono il leitmotiv di tanti festival. Gli spettacoli itineranti gratuiti nel IV Municipio del festival *Agorà*, gli incontri al Teatro Tor Bella Monaca e le performance al Teatro Villa Pamphilj mercoledì pomeriggio. Spazio versatile, il museo Macro di via Nizza accoglie mercoledì e giovedì la V edizione di *Buffalo*, rassegna dedicata alla coreografia contemporanea.

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI

Il cartellone estivo dell'Opera di Roma alle Terme di Caracalla, poi, continua ad accendersi: martedì debutta (si fa per dire) Antonello Venditti per la prima delle tre serate del concerto anniversario *Notte prima degli esami*. Da mercoledì, invece, al Teatro Costanzi, prendono il via gli appuntamenti del Balletto con *Il lago dei cigni*. Il pop di qualità e il rock sanguigno si intrecciano con il cantautorato al Roma Summer Fest della cavea dell'Auditorium Parco della Musica: da Nayt ad Ariete, passando per la Super Taranta Orchestra di mercoledì. Senza dimenticare l'Accademia di Santa Cecilia (con l'evento firmato Daniele Gatti e il ciclo delle 9 Sinfonie di Beethoven in una serie di quattro appuntamenti da martedì) e la Casa del Jazz.

OGGI MATTEO GARRONE IN PIAZZA VITTORIO E MERCOLEDÌ EDWARD NORTON A SAN COSIMATO RUSSELL CROWE IL 23 AL TEMPIO DI VENERE

VENERE SHOW

Per chi cerca scenari suggestivi, ecco Venere in Musica, rassegna musicale ideata dal Parco archeologico del Colosseo, che da mercoledì apre il Tempio di Venere e Roma, per una serie di concerti. Si comincia con Diodato, per inanellare show tra cui i Moorcheba, giovedì, e Russell *"il Gladiatore"* Crowe, domenica. Ma c'è tanto altro. Da *Rock in Roma* a Capannelle al Teatro di Ostia Antica, dai concertoni del Circo Massimo a quelli dell'Olimpico, dai live di Villa Ada al Village Celimontana. E l'arte non va in vacanza. Basta solo andare al museo. O al Planetario.
▶Programma su: culture.roma.it

Laura Larcan

Lirica e Concerti

D.Paolini con Choro Romani Cantores, Ensemble La Selva musiche di Banchieri, Monteverdi, Palestrina et al..
Ore 20.30

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - CAVEA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Roma Summer Fest 2024: Nayt
Lunedì 17 giugno Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA-SALA SANTA CECILIA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Estate a Santa Cecilia: Beethoven - Sinfonie nn. 1, 4 e 5 diretto da Daniele Gatti con Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.
Martedì 18 giugno Ore 20.30

CASA DEL JAZZ
Via di Porta Ardeatina, 55 06/704731
Parco di Casa del Jazz **Summer Time 2024: La Dolce Vita** con Stefano di Battista sax alto e soprano, Andrea Rea piano, Daniele Sorrentino contrabbasso, Luigi Del Prete batteria, Matteo Cutello tromba.
Lunedì 17 giugno Ore 21.00

CONCERTI DEL TEMPIETTO
Sala Baldini - Piazza Campitelli, 9 06/87131590
New Zealand Male Choir diretto da Joseph Christensen.
Lunedì 24 giugno Ore 20.00

FIESTA
Parco Rosati - Via delle Tre Fontane, 24 06.87463296
Grupo Extra
Sabato 22 giugno Ore 22.30

FONCLEA
Via Crescenzio,82/a 06/6896302
Concerto di Fine anno del Maestro Dado
Ore 21.00

GARBATELLA JAZZ FESTIVAL
Via F. Passino, 26 - Via Degli Armatori,3 388 9925715
Midnight Eclips Quartet con Alessandra Rossi voce, Alessio Cirella pianoforte, Francesco Tursini basso elettrico, Francesco Bernardi batteria.
Venerdì 21 giugno Ore 20.00

GONFALONE
Via del Gonfalone, 32 06/6875952
Orchestra da camera del Gonfalone con Filippo Manci organo e direzione.
Giovedì 20 giugno Ore 20.30

GREGORY'S
Via Gregoriana, 54/a 06/6796386
Antonella Aprea Trio con Antonella Aprea voce, Enrico Bracco chitarra, Stefano Nunzi contrabbasso.
Ore 22.00

KUTA
Via delle Fornaci di Tor di Quinto, 10
Blue Sky U2 Tribute, e Icoldplay - Live Tribute Show
Ore 21.00

LARGO VENUE
Via Biordo Michelotti, 2 06 8760 0746
Emergenza Rock - Finale
Ore 21.00

MAXXI
Via Guido Reni, 4A 06 3996 7350
Estate al Maxxi: Oltretutto di Danilo Bucchi con Dj Red.
Mercoledì 19 giugno Dalle ore 18.30

MONK CLUB
Via Giuseppe Mirri, 35 06 6485 0987
The Notwist live
Ore 21.30

MUSICAIMMAGINE
Museo di Palazzo Colonna-Barberini, Palestrina **Nuncius-Sidereus-Sonus** diretto da Flavio Colusso con Ensemble Seicentonovecento. Regia di Flavio Colusso, Renato Giuliani.
Venerdì 21 giugno Ore 17.30

PARCO SCHUSTER
Via Ostiense 182
Wao Teaser Party
Venerdì 28 giugno Dalle ore 18.00

ROCK IN ROMA
Ippodromo delle Capanelle
La prima festa
Dalle ore 19.00

STADIO OLIMPICO
Via del Foro Italico
Ultimo in concerto
Sabato 22 giugno Ore 21.00

STAZIONE BIRRA
via Placanica, 172 06.79845959
Music All - concerto di fine anno
Ore 20.00

TEATRO DELL'OPERA
P.zza Beniamino Gigli, 1 06/48160255 - 06/4817003
Il lago dei cigni di Cajkovskij diretto da Koen Kessels con Orchestra, Étoiles, Primi Ballerini, Solisti e Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera di Roma.
Mercoledì 19 giugno Ore 20.00

TEMPIETTO - FESTIVAL MUSICALE DELLE NAZIONI
Chiostro di Campitelli al Teatro di Marcello 06 45615180
Mozart Strauss Debussy Gershwin con Ilaria De Angelis ed Emanuele Giallini pianoforte a quattro mani.
Venerdì 28 giugno Ore 20.30

TERME DI CARACALLA
Viale delle Terme di Caracalla 06 481601 (Teatro dell'Opera)
Antonello Venditti "Notte prima degli esami 1984-2024 - 40th Anniversary"
Martedì 18 giugno Ore 21.00

TRAMJAZZ
da Piazza di Porta Maggiore 338 1147876 Boat Jazz - Lungotevere degli Anguillara, "Boarding Point Isola Tiberina" **Old fashioned street band** con Francesca Faro voce, Giuseppe Ricciardo sax, Gino Cardamone banjo, Emanuele Zappia rullante, Marco Loddo contrabbasso.
Martedì 18 giugno Ore 21.00

VILLA ADA FESTIVAL
Villa Ada (ingr. via di Ponte Salario) 06 41734712 - 06 89171058
Gio Evan
Ore 21.30

VILLAGE CELIMONTANA
Via della Navicella 3490709468
Bevo solo Rock'n Roll
Dalle ore 21.00

LE TRAME

Bad Boys - Ride or Die

Di Adil El Arbi, Billal Fallah. Con Will Smith, Martin Lawrence, Lex Elle (Azione, 2024).
I detective Lowrey e Burnett indagano sulla dilagante corruzione all'interno della polizia di Miami e cercano di provare l'innocenza del loro superiore, il defunto capitano Howard, ma diventano a loro volta fuggitivi e ricercati...
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Doria, Jolly, Lux, Odeon, Stardust Village, The Space Moderno, The Space Parco de' Medici, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo

Dall'alto di una fredda torre

Di Francesco Frangipane. Con Edoardo Pesce, Vanessa Scalera, Anna Boniauto (Drammatico, 2024).
La normalità di una famiglia composta da padre, madre e due figli, viene sconvolta da una terribile scoperta: entrambi i genitori sono gravemente malati ma solo uno dei due può essere salvato. Spetta ai figli decidere chi tenere in vita....
▶Adriano Multisala, Atlantic, Cineland, Eden, Eurcine, Giulio Cesare, Lux, Quattro Fontane, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma

Kinds of Kindness

Di Yorgos Lanthimos. Con Emma Stone, Jesse Plemons, Willem Dafoe (Drammatico, 2024).
Una favola in tre atti: un uomo cerca di riprendere il controllo della propria vita, un poliziotto è convinto che la moglie è un'altra persona, una donna è alla ricerca di individui con capacità speciali.
▶Adriano, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Cinema Troisi, Doria, Eden, Eurcine, Farnese, Giulio Cesare, Greenwich, Intrastevere, Jolly, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Quattro Fontane, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Parco de' Medici, Tibur, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

L'arte della gioia Parte 1

Di Valeria Golino, Nicolangelo Gelormini. Con Tecla Insolia, Jasmine Trinca, Valeria Bruni Tedeschi (Drammatico, 2023).
Nella Sicilia del primo Novecento, tra le avversità della povertà, la giovane Modesta trova impiego come domestica presso una famiglia aristocratica. Determinata a liberarsi dalle catene della sua condizione, Modesta prende decisioni spietate, senza lasciarsi tormentare dai rimorsi.
▶Barberini, Eurcine, Giulio Cesare, Greenwich, Jolly, Savoy, The Space Cinema Parco de' Medici, Tibur

Marcello mio

Di Christophe Honoré. Con Chiara Mastroianni, Catherine Deneuve, Fabrice Luchini (Drammatico, 2024).
Chiara, figlia di Marcello Mastroianni e Catherine Deneuve, durante un'estate particolarmente tormentata, decide di far rivivere suo padre attraverso sé stessa.
▶Eurcine, Giulio Cesare, Quattro Fontane

Me Contro te il Film - Operazione Spie

Di Gianluca Leuzzi. Con Luigi Calagna, Sofia Scalia (Commedia, 2024).
L'Alleanza dei Malvagi, guidata dal Signor S., Perfidia, Viperiana e Serpe, ha convinto il mondo che Luì e Sofì siano spietati criminali. I due eroi devono affrontare una sfida complessa per rivelare la verità e sconfiggere l'Alleanza.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Broadway, Cineland, Doria, Jolly, Lux, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA — Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095

Bad Boys - Ride or Die	15.20-17.50-20.30	€ 9,50
Challengers	17.30-20.10	€ 9,50
Dall'alto di una fredda torre	15.40-18.00-20.00	€ 3,50
Furiosa - A Mad Max Saga	17.30-20.30	€ 9,50
Hotspot - Amore senza rete	15.30-20.30	€ 3,50
IF - Gli amici immaginari	15.20-17.30-19.30	€ 9,50
Il regno del pianeta delle scimmie	18.00-21.00	€ 9,50
Kinds of Kindness VM14	15.00-17.20-20.40	€ 9,50
La stanza degli omicidi	20.30	€ 9,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.00-16.30-18.00	€ 3,50
Robo Puffin	15.50	€ 3,50
The Animal Kingdom	15.00-17.40-20.10	€ 3,50
The Fall Guy	17.40-20.20	€ 9,50
The Watchers - Loro ti guardano VM14	15.10-18.20-20.40	€ 9,50
Un mondo a parte	15.20	€ 9,50
Viaggio al Polo Sud	16.00	€ 9,50

ANDROMEDA — Via Mattia Battistini, 191 -

Bad Boys - Ride or Die	16.20-18.45-21.15	€ 9,00
Garfield: una missione gustosa	17.00	€ 9,00
Haikyu!! The Dumpster Battle	16.30	€ 9,00
IF - Gli amici immaginari	16.40-18.40	€ 9,00
Kinds of Kindness VM14 (V.M.14)	18.10-21.00	€ 9,00
Kinds of Kindness VM14VO in italiano (V.M.14)	20.40	€ 9,00
La stanza degli omicidi	21.10	€ 9,00
L'arte della gioia - Parte 2 (CINEREVOLUTION)	18.15-21.00	€ 3,50
Me Contro te il Film... (CINEREVOLUTION)	16.30-17.00-18.30	€ 3,50
Robo Puffin (CINEREVOLUTION)	16.30	€ 3,50
The Animal Kingdom (CINEREVOLUTION)	18.20-21.20	€ 3,50
The Watchers - Loro ti guardano VM14 (V.M.14)	19.15-21.20	€ 9,00

ATLANTIC — Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407

Bad Boys - Ride or Die	15.30-17.50-20.20	€ 7,50
Dall'alto di una fredda torre	16.00-19.00	€ 3,50
IF - Gli amici immaginari	15.50	€ 7,50
Kinds of Kindness VM14	17.40-20.40	€ 7,50
La stanza degli omicidi	18.40-21.30	€ 7,50
L'arte della gioia - Parte 2	15.30-20.40	€ 3,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.00-16.20-17.50	€ 3,50
Robo Puffin	15.00	€ 3,50
The Animal Kingdom	17.50-20.20	€ 3,50
The Watchers - Loro ti guardano VM14	18.40-20.40	€ 7,50
Viaggio al Polo Sud	16.50	€ 3,50

AUGUSTUS CINEMA — Corso Vitt. Emanuele II, 203 - Tel. 06.87911691

Welcome to Rome (Welcome to Rome// Lo spettacolo immersivo dedicato alla storia di Roma. Lunedì/Giovedì – 09:00 | 19:00* Venerdì/Domenica – 10:00 | 20:00* *Ultimo ingresso un'ora prima dell'orario di chiusura))

BARBERINI — Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403

Bad Boys - Ride or Die in italiano	16.00-18.00-21.15	€ 10,00
Challengers VO in italiano	15.00-18.15-19.10	
El Paraíso	17.30-19.30-21.30	€ 10,00
Furiosa - A Mad Max Saga VO in italiano	18.00-21.30	€ 10,00
Kinds of Kindness VM14VO italiano	15.15-18.10-20.40-21.00	€ 10,00
L'arte della gioia - Parte 1	15.00	€ 10,00
L'arte della gioia - Parte 2	15.00-17.45-20.45	
The Animal Kingdom	15.30-16.50	
The Watchers - Loro ti guardano VM14VO in italiano	15.00-19.30	€ 10,00

BROADWAY — Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.

Bad Boys - Ride or Die	16.30-18.40-21.00	€ 8,50
Kinds of Kindness VM14	20.30	€ 5,50
La stanza degli omicidi	21.00	€ 8,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.00-17.20	€ 8,50
The Animal Kingdom	16.20-18.40	€ 8,50
The Watchers - Loro ti guardano VM14	18.40	€ 5,50

CARAVAGGIO — Via Paisiello, 24/b - Tel. 351.7991552

L'arte della gioia - Parte 2	17.00-20.00	€ 9,00

CASA DEL CINEMA — L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601

L'ombrellone di Dino Risi (Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti)	21.30	

CINELAND — Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841

Bad Boys - Ride or Die Dig.	16.30-18.45-21.00	€ 8,50
Dall'alto di una fredda torre Dig.	18.00-19.45-21.40	€ 3,50
IF - Gli amici immaginari Dig.	18.30	€ 8,50
Kinds of Kindness Dig. VM14	17.00-20.10	€ 8,50
La stanza degli omicidi Dig.	16.30-20.45	€ 3,50
L'arte della gioia - Parte 2 Dig.	15.45	€ 3,50
L'esorcismo - Ultimo atto Dig. VM14	20.30	€ 8,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie Dig.	17.00-18.30	€ 3,50
Robo Puffin Dig.	16.30	€ 3,50
The Animal Kingdom Dig.	16.00-18.30-21.00	€ 3,50
The Watchers - Loro ti guardano Dig. VM14	18.40-20.45	€ 3,50

CINEMA TEATRO S. TIMOTEO — Via Apelle,1 - Tel. 06.50916710

Il gusto delle cose	17.30-21.00	€ 5,00

CINEMA TROISI — Via Girolamo Induno, 1 -

El Paraíso	21.00	€ 3,50
Gli spostati VO in italiano	11.00	€ 3,50
Kinds of Kindness VM14VO in italiano	14.00-17.30	€ 8,00
Psycho (Versione restaurata) VO in italiano	00.30	€ 8,00

DEI PICCOLI — Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553485

Attenberg VO	19.35	€ 3,50
Garfield: una missione gustosa	17.45	€ 6,50
Le avventure del piccolo Nicolas	16.15	€ 3,50
Rosa e il Troll di pietra	14.50	€ 3,50

DORIA — Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446

Bad Boys - Ride or Die 4K	16.30-18.45-21.15	€ 8,50
IF - Gli amici immaginari 4K	16.00	€ 8,50
Kinds of Kindness 4K VM14	18.30-21.00	€ 8,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie 4K	16.45-17.30	€ 3,50

EDEN — Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3612449

Dall'alto di una fredda torre	16.15-18.30-21.00	€ 10,00
El Paraíso	16.20-18.30-21.00	€ 10,00
Il gusto delle cose	18.20-21.10	€ 10,00
Kinds of Kindness VM14	16.30-20.45	€ 10,00
L'impero	16.10-18.30-21.15	€ 10,00
Ritratto di un amore VM14	16.00	€ 10,00

EURCINE — Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283

Confidenza	18.45	
Dall'alto di una fredda torre	16.45-19.30-21.15	
El Paraíso	16.45-19.00	
I Dannati	21.30	
Il gusto delle cose	16.30-21.15	
Kinds of Kindness VM14	17.15-20.30	
L'arte della gioia - Parte 1	17.30-21.00	
L'arte della gioia - Parte 2	16.30-18.30-20.30	
Marcello mio VO in italiano	19.00	
The penitent	16.30-21.15	

FARNESE — Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395

Il Caso Goldman	17.30	€ 8,00
Kika - Un corpo in prestito (vers. rest.) VO italiano	16.00-21.00	€ 8,00
Kinds of Kindness VM14	18.00	€ 8,00
Kinds of Kindness VM14VO in italiano	21.00	€ 8,00
Viaggio al Polo Sud	16.00-19.30	€ 8,00

GIULIO CESARE — Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283

Dall'alto di una fredda torre	16.30-19.30-21.15	
Eileen VM14	16.45	
Eileen VM14VO in italiano	20.45	
I Dannati	18.45	
Il Caso Goldman	16.30-18.30	
Il gusto delle cose VO in italiano	20.45	
Kinds of Kindness VM14	17.15	
Kinds of Kindness VM14VO in italiano	20.30	
L'arte della gioia - Parte 1	17.30-20.30	
L'arte della gioia - Parte 2	16.30-18.15-21.15	
Marcello mio VO in italiano	20.30	
The penitent	16.30-18.45	
The penitent VO in italiano	21.00	
Viaggio al Polo Sud	16.45-18.45	

GREENWICH — Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825

Anna	16.15-21.30	
C'era una volta in Bhutan	18.55	
Kinds of Kindness VM14	17.30	
Kinds of Kindness VM14VO in italiano	21.00	
L'arte della gioia - Parte 1	16.15-20.45	
L'arte della gioia - Parte 2	16.15-18.30-21.00	
Quell'estate con Irene	19.15	

INTRASTEVERE — Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361

Anselm	19.30-21.30	€ 8,00
Cattiverie a domicilio	16.30	€ 8,00
Challengers VO Italiano	21.30	€ 8,00
Il gusto delle cose	16.30	€ 8,00
Kinds of Kindness VM14VO Italiano	16.30-18.30-21.30	€ 8,00
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	19.00	€ 8,00

JOLLY — Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092

Animal Kingdom VM14	♥ 18.30-21.00	€ 3,50
Bad Boys - Ride or Die	17.00-19.30-21.45	€ 9,00
Kinds of Kindness VM14	20.00	€ 9,00
L'arte della gioia - Parte 1	17.00	€ 3,50
L'arte della gioia - Parte 2	17.00-20.00	€ 3,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	17.00	€ 3,50

LUX — Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361

Anna	15.45-22.30	€ 3,50
Bad Boys - Ride or Die	16.00-18.30-21.00	€ 9,00
Bad Boys - Ride or Die VO Ita	19.00-22.15	€ 9,00
Dall'alto di una fredda torre	16.15-18.15-20.15	€ 3,50
Garfield: una missione gustosa	16.15	€ 9,00
Hotspot - Amore senza rete	22.15	€ 3,50
IF - Gli amici immaginari	16.00-18.10	€ 9,00
Kinds of Kindness VM14	15.45-19.00-21.30	€ 9,00
Kinds of Kindness VM14VO Ita	18.15-20.30	€ 9,00
La stanza degli omicidi	20.30-22.30	€ 9,00
L'arte della gioia - Parte 2	16.00-21.20	€ 3,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.00-17.25-18.50	€ 3,50
Robo Puffin	16.30	€ 3,50
The Animal Kingdom	16.15-19.00-21.30	€ 3,50
The Watchers - Loro ti guardano VM14	18.30-20.30-22.30	€ 9,00
Un mondo a parte	18.00-20.15	€ 3,50

MADISON — Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926

Cattiverie a domicilio 4K	15.30-17.30-19.30-21.35	€ 3,50
C'era una volta in Bhutan Dig.	15.15-19.40	€ 8,50
Donnie Darko Director's Cut (rest. in 4K) 4K	17.00-19.15-21.35	€ 8,50
Gloria! Dig.	17.40-19.40	€ 8,50
Gloria! 4K	15.00	€ 8,50
IF - Gli amici immaginari 4K	15.15	€ 8,50
Il gusto delle cose 4K	15.00	€ 8,50
Il ragazzo e l'airone 4K	19.15	€ 8,50
Kinds of Kindness 4K VM14	21.00	€ 8,50
La chimera Dig.	15.20-21.30	€ 8,50
La città incantata Dig. ✿	17.15	€ 8,50
La sala professori 4K	17.20	€ 8,50
La zona d'interesse Dig.	21.35	€ 8,50
La zona d'interesse 4K	17.15-21.35	€ 8,50
L'odio (restaurato in 4K) Dig.	21.35	€ 8,50
Palazzina Laf Dig.	17.45	€ 8,50
Palazzina Laf 4K	19.10	€ 8,50
Perfect Days Dig.	15.15-21.35	€ 8,50
The Old Oak Dig.	19.35	€ 8,50
Un mondo a parte 4K	15.00-17.10-19.20-21.35	€ 3,50

MIGNON — Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283

Anna	16.30-21.15	
Cattiverie a domicilio	18.45	
Il gusto delle cose	16.15-18.45-20.45	
L'impero	16.30-18.40-20.45	

NUOVO CINEMA AQUILA — Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398

El Paraíso	16.40-18.45-21.00	€ 3,50
Festival PIGNETO FILM FESTIVAL	18.00	€ 7,00
The Animal Kingdom	17.00	€ 3,50
The Animal Kingdom VO	20.00	€ 3,50

NUOVO OLIMPIA — Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283

Anselm VO in italiano	16.30-19.10	
I Dannati VO in italiano	21.00	
The Animal Kingdom VO in italiano	16.45-18.20-20.45	

NUOVO SACHER — Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

The Animal Kingdom	16.20-18.40-21.00	€ 3,50

ODEON MULTISCREEN — Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361

Bad Boys - Ride or Die	16.30-19.00-21.30	€ 9,00
IF - Gli amici immaginari	16.00-18.10	€ 9,00
Kinds of Kindness VM14	16.00-18.20-21.30	€ 9,00
La stanza degli omicidi	20.30	€ 9,00
L'arte della gioia - Parte 2 (CINEMAREVOLUTION)	16.15-21.15	€ 3,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie (CINEMAREVOLUTION)	15.45-17.00	€ 3,50
The Animal Kingdom (CINEMAREVOLUTION)	19.00-21.30	€ 3,50
The Watchers - Loro ti guardano VM14	19.15-22.30	€ 9,00

QUATTRO FONTANE — Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283

Anteprima RACCONTO DI DUE STAGIONI di Nuri Bilge Ceylan VO in Italiano	10.15-11.15	
Dall'alto di una fredda torre	17.00-19.00-21.30	
Eileen VM14	19.30	
Eileen VM14VO in italiano	21.30	
Il Caso Goldman	16.30	
Il Caso Goldman VO in italiano	20.45	
Kinds of Kindness VM14	16.30-18.30	
Kinds of Kindness VM14VO in italiano	20.45	
Marcello mio VO in italiano	18.45-21.00	
Rassegna LA VIA DELL'IMPOSSIBILE (TOPPER) di Norman Z. Mc Leod VO in Italiano (L'ETERNA ILLUSIONE)	11.00	
Superluna	16.30	
Viaggio al Polo Sud	17.00-19.00	

SAVOY — Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498

El Paraíso 4K	16.00-19.30-21.30	€ 3,50
Kinds of Kindness 4K VM14	17.30-20.30	€ 8,50
L'arte della gioia - Parte 1 4K	16.30	€ 3,50
L'arte della gioia - Parte 2	18.00-21.00	€ 3,50
The Animal Kingdom 4K	16.15-18.30-21.15	€ 3,50

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON — P.za in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888

"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero

STARDUST VILLAGE (EUR) — Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273

Bad Boys - Ride or Die	18.15-19.45-21.50	€ 3,50-9,00
Garfield: una missione gustosa	17.00	€ 9,00
Hotspot - Amore senza rete	17.50	€ 9,00
IF - Gli amici immaginari	16.15	€ 9,00
Kinds of Kindness VM14	19.00	€ 9,00
La stanza degli omicidi	15.45	€ 9,00
L'arte della gioia - Parte 2	20.30	€ 9,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	17.40	€ 9,00
Robo Puffin	15.30	€ 9,00
The Animal Kingdom	15.30-19.00-21.30	€ 9,00
The Watchers - Loro ti guardano VM14	22.00	€ 9,00

TIBUR — Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361

Anselm (CINEMA REVOLUTION)	16.45	€ 3,50
Kinds of Kindness VM14	18.30	€ 7,50
Kinds of Kindness VM14VO IN ITALIANO	21.30	€ 7,50
L'arte della gioia - Parte 1 (CINEREVOLUTION)	16.30	€ 3,50
L'arte della gioia - Parte 2 (CINEREVOLUTION)	21.15	€ 3,50
Palazzina Laf (CINEMA REVOLUTION)	19.20	€ 3,50

TRIANON — Via Muzio Scevola, 99 - Tel. 06.7858158

Bad Boys - Ride or Die 4K	16.30-18.45-21.15	€ 8,50
IF - Gli amici immaginari 4K	16.00-18.30	€ 8,50
Kinds of Kindness 4K VM14	16.30-18.00-21.00	€ 8,50
La stanza degli omicidi 4K	21.00	€ 8,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie 4K	16.15-17.30	€ 3,50
The Animal Kingdom 4K	16.00-19.00-21.30	€ 3,50
The Watchers - Loro ti guardano 4K VM14	20.00	€ 8,50

UCI CINEMAS PARCO LEONARDO — Via Gian Lorenzo Bernini -

Bad Boys - Ride or Die ISENS	11.40-16.05-18.45-21.30	€ 7,40-8,40
Bad Boys - Ride or Die	14.15-16.50-17.30-19.45-20.15-22.00-22.30	€ 7,40
Furiosa - A Mad Max Saga	17.45-22.20	€ 6,40
Garfield: una missione gustosa	11.00-14.30-17.10	€ 5,40-6,40
Haikyu!! The Dumpster Battle	22.45	€ 7,40
Hotspot - Amore senza rete	22.35	€ 3,50
IF - Gli amici immaginari	11.30-15.05-18.10-19.15	€ 5,40-6,40
Il mio regno per una farfalla	14.00-19.30	€ 3,50
Il regno del pianeta delle scimmie	21.00	€ 6,40
Kinds of Kindness VM14	14.15-17.40-19.10-21.10	€ 6,40
Kudi Haryane Val Di - Jatt & Jaatni	14.25	€ 9,00
La stanza degli omicidi	20.35-22.50	€ 6,40
L'arte della gioia - Parte 2	19.00	€ 3,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	16.20-23.00	€ 6,40
Me Contro te il Film - Operazione Spie	11.15-14.10-14.40-15.15-15.45-16.30-17.50-18.30	€ 3,50
Robo Puffin	11.10-14.05-16.10	€ 3,50
Teen Titans Go! Il film	11.00-11.10	€ 4,00
The Animal Kingdom	11.20-15.00-16.00-19.40-21.40	€ 3,50
The Watchers - Loro ti guardano VM14	16.50-20.10-22.40	€ 6,40
The Chosen-Quarta Stagione-Episodi 1 E 2	18.00-20.45	€ 9,00

UCI CINEMAS PORTA DI ROMA — Via delle Vigne Nuove -

Bad Boys - Ride or Die IMAX	15.20-18.20-21.20	€ 15,50
Bad Boys - Ride or Die	11.10-16.45-17.20-19.20-20.00-21.40-22-22.35	€ 6,50-11,50
Bad Boys - Ride or Die VO	19.40	€ 11,50
Dall'alto di una fredda torre	14.30-16.50-20.10	€ 3,50
Eileen VM14	14.00	€ 10,50
Furiosa - A Mad Max Saga	19.10-22.20	€ 10,50
Haikyu!! The Dumpster Battle	11.15-16.25	€ 6,50-11,50
IF - Gli amici immaginari	10.40-14.40-17.10	€ 5,50-10,50
Il mio regno per una farfalla	22.30	€ 3,50
Kinds of Kindness VM14	14.15-17.45-19.25-21.10	€ 10,50
Kudi Haryane Val Di - Jatt & Jaatni	13.10	€ 9,00
La stanza degli omicidi	22.50	€ 10,50
L'arte della gioia - Parte 2	11.30-19.30	€ 3,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	23.00	€ 10,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	10.30-11.10-14.00-14.30-14.45-15.20 16.00-16.30-17.30-17.50-18.20-19.20	€ 3,50
Robo Puffin	10.50-14.00-16.10	€ 3,50
Teen Titans Go! Il film	10.45-10.50	€ 4,00
The Animal Kingdom	11.00-14.10-18.15-21.10	€ 3,50
The Fall Guy	22.10	€ 10,50
The Watchers - Loro ti guardano VM14	17.00-20.10-22.40	€ 10,50
The Chosen-Quarta Stagione-Episodi 1 E 2	15.00-18.00-20.45	€ 9,00

UCI CINEMAS ROMA EST — Via Collatina, 858 -

Bad Boys - Ride or Die ISENS	11.00-14.20-16.45-19.30-22.15	€ 7,50-11,50
Bad Boys - Ride or Die	15.20-16.00-18.20-21.00-21.50	€ 9,50
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	21.50	€ 8,50
Furiosa - A Mad Max Saga	22.00	€ 8,50
Garfield: una missione gustosa	11.00-16.40	€ 4,50-8,50
Haikyu!! The Dumpster Battle	12.00-20.10	€ 5,50-9,50
Hotspot - Amore senza rete	13.40-19.00-22.30	€ 3,50
IF - Gli amici immaginari	10.40-11.50-13.30-14.40-17.10-18.30	€ 4,50-8,50
Il regno del pianeta delle scimmie	21.40	€ 8,50
Kinds of Kindness VM14	14.30-17.45-19.10-21.10	€ 8,50
Kudi Haryane Val Di - Jatt & Jaatni	13.50	€ 9,00
La stanza degli omicidi	22.50	€ 8,50
L'arte della gioia - Parte 2	18.50	€ 3,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	22.30	€ 8,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	12.30-15.20-16.10-17.00-17.20-18.00	€ 3,50
Robo Puffin	11.20-13.30-15.50	€ 3,50
Teen Titans Go! Il film	11.00-11.30	€ 4,00
The Animal Kingdom	12.20-15.40-18.30-20.00	€ 3,50
The Watchers - Loro ti guardano VM14	14.40-16.30-19.10-22.40	€ 8,50
The Chosen-Quarta Stagione-Episodi 1 E 2	18.00-21.00	€ 9,00

UCI LUXE MAXIMO — C/o Maximo Shopping - Via Laurentina, 865 -

Bad Boys - Ride or Die ISENS	11.10-13.50-16.30-19.10-22.00	€ 10,50-14,50
Bad Boys - Ride or Die	18.30-21.20	€ 12,50
Furiosa - A Mad Max Saga	22.15	€ 11,50
Garfield: una missione gustosa	13.45	€ 11,50
IF - Gli amici immaginari	11.20-13.40	€ 7,50-11,50
Kinds of Kindness VM14	11.30-18.00-21.30	€ 7,50-11,50
L'arte della gioia - Parte 2	18.50	€ 3,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	22.30	€ 11,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	14.00-15.00-15.50-16.10-16.45-17.45-18.40	€ 3,50
Robo Puffin	11.00-14.45-17.15	€ 3,50
Teen Titans Go! Il film	11.30-11.50	€ 6,00
The Animal Kingdom	12.30-15.30-19.30	€ 3,50
The Watchers - Loro ti guardano VM14	16.15-20.00-22.45	€ 11,50
The Chosen-Quarta Stagione-Episodi 1 E 2	20.30	€ 9,00

D'Essai

DELLE PROVINCIE — Viale delle Provincie, 41 - Tel. 06.44236021

Il mio posto è qui Dig.	16.00	€ 5,00
Il teorema di Margherita Dig. VOITALIANO	21.00	€ 5,00
Metamorphosis Dig.	18.30	€ 5,00

DON BOSCO — Via Publio Valerio, 63 - Tel. 06.71587612

IF - Gli amici immaginari	16.00	
Il gusto delle cose	18.00	
Rosalie	21.00	

TIZIANO D'ESSAI — Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Challengers	16.30-20.30	€ 4,00
Zamora	18.45-21.30	€ 4,00

Arene

ROMA

ARENA CINEVILLAGE MONTEVERDE — Largo Alessandrina Ravizza -

C'è ancora domani	21.30	€ 3,50

ARENA TIZIANO — Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Zamora	21.30	

CINEVILLAGE PIAZZA VITTORIO — P.zza V. Emanuele II - Tel. 06.4451290

Incontro FILM- IO CAPITANO INCONTRO con il Regista Matteo Garrone	21.30	€ 3,50

Metropoli

ANZIO

ASTORIA — Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124

Dall'alto di una fredda torre	18.00-19.45-21.45	€ 3,50
Kinds of Kindness VM14	18.30-21.45	€ 7,00

CINEMA MODERNO MULTISALA — Piazza della Pace, 5 - Tel. 06.9844750

Bad Boys - Ride or Die Dig.	17.30-19.30-21.30	€ 7,00
L'arte della gioia - Parte 2 Dig.	17.30-21.00	€ 3,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie Dig.	17.30-19.00	€ 7,00
The Animal Kingdom Dig.	17.30-21.00	€ 3,50
The Watchers - Loro ti guardano Dig. VM14	21.30	€ 7,00

COLLEFERRO

ARISTON — Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336

Bad Boys - Ride or Die	17.30-19.45-22.00	€ 7,00
IF - Gli amici immaginari	17.45	€ 5,00
Kinds of Kindness VM14	20.30	€ 5,00
L'arte della gioia - Parte 2	20.00	€ 3,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	17.30-19.00	€ 3,50
The Animal Kingdom	18.30-21.00	€ 3,50
The Watchers - Loro ti guardano VM14	17.30-17.30-19.30-19.30-21.30-21.30	€ 5,00-7,00

FIANO ROMANO

CINEFERONIA — Via Milano 19 - CC Feronia - Tel. 0765.451211

Bad Boys - Ride or Die	17.00-19.15-21.30-22.30	€ 8,50
Garfield: una missione gustosa	16.30	€ 8,50
IF - Gli amici immaginari	16.30-18.30	€ 8,50
Il regno del pianeta delle scimmie	19.00-22.00	€ 8,50
Kinds of Kindness VM14	18.30-21.30	€ 8,50
La stanza degli omicidi	20.30-22.30	€ 8,50
L'arte della gioia - Parte 2	16.30-19.30	€ 8,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	20.30-22.30	€ 8,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.30-17.50-19.10	€ 8,50
Robo Puffin	17.00	€ 8,50
The Animal Kingdom	17.00-19.30-22.00	€ 8,50
The Watchers - Loro ti guardano VM14	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 8,50

FRASCATI

POLITEAMA — L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149

Bad Boys - Ride or Die	16.30-18.45-20.45-21.15	€ 10,00
Dall'alto di una fredda torre	16.30-20.00-21.40	€ 3,50
Kinds of Kindness VM14	18.15-19.40	€ 10,00
L'arte della gioia - Parte 2	16.15	€ 3,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.10-18.20	€ 3,50
Robo Puffin	18.25	€ 3,50
The Animal Kingdom	16.15-18.50-21.15	€ 3,50
The Watchers - Loro ti guardano VM14	16.15-21.15	€ 10,00

GENZANO

CYNTHIANUM — Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484

Bad Boys - Ride or Die	17.00-20.00-22.30	€ 7,50
Kinds of Kindness VM14	17.00-21.30	€ 7,50
L'arte della gioia - Parte 2	17.30	€ 7,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	17.00-18.30	€ 7,50
The Animal Kingdom	19.30-22.10	€ 7,50
The Watchers - Loro ti guardano VM14	20.10-22.30	€ 7,50

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI — Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881

Cattiverie a domicilio Dig.	15.30-17.30-19.30-21.35	€ 8,50
Kinds of Kindness Dig. VM14	20.45	€ 8,50
L'arte della gioia - Parte 2 Dig.	17.50	€ 8,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie Dig.	15.30-16.40	€ 8,50
Un mondo a parte Dig.	15.00-17.10-19.20-21.35	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA — Via Antonio De Curtis snc -

Bad Boys - Ride or Die	11.30-14.40-16.10-17.00-18.10-19.00-19.50-21.00-22.00	€ 8,20
Haikyu!! The Dumpster Battle	11.50-14.20-16.20	€ 8,20
Hotspot - Amore senza rete	11.10	€ 8,20
IF - Gli amici immaginari	12.30-15.30-16.40-17.40-19.15-21.30	€ 8,20
Il regno del pianeta delle scimmie	17.15	€ 8,20
Kinds of Kindness VM14VO	11.10	€ 8,20
Kinds of Kindness VM14	17.50-21.30	€ 8,20
La stanza degli omicidi	13.50	€ 8,20
L'arte della gioia - Parte 1	11.20-14.10	€ 8,20
L'arte della gioia - Parte 2	18.20	€ 8,20
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	20.50-22.50	€ 8,20
Me Contro te il Film - Operazione Spie	11.10-13.10-15.00-17.30-19.30	€ 8,20
Robo Puffin	11.20-14.50-15.50	€ 8,20
Spider-man: Across the Spider-Verse	11.00	€ 8,20
The Animal Kingdom	18.40-21.45	€ 8,20
The Fall Guy	22.10	€ 8,20
The Watchers - Loro ti guardano VM14	11.00-15.20-20.20-22.30	€ 8,20
Vangelo secondo Maria	13.30	€ 8,20
Vincent deve morire VM14	22.20	€ 8,20

MONTEROTONDO

MANCINI — Via G. Matteotti, 55 - Tel. 06.9065404

Buena Vista Social Club (versione restaurata) 2K	22.00	€ 3,50
El Paraíso 2K	19.00-21.00	€ 3,50
Kinds of Kindness 2K VM14	16.00-19.00	€ 8,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.00-17.30	€ 3,50

TIVOLI

GIUSEPPETTI — vicolo Inversata, 5 - Tel. 0774.335087

Me Contro te il Film - Operazione Spie Dig.	15.00-16.20-17.30	€ 7,00

TREVIGNANO ROMANO

PALMA — V.le Garibaldi - Tel. 06.9999796

IF - Gli amici immaginari	17.00	
Kinds of Kindness VM14	16.30-21.30	
La tartaruga	19.30	
The Animal Kingdom	19.00-21.30	€ -6,00

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX — Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983

Bad Boys - Ride or Die	16.30-19.00-21.30	€ 7,50
Kinds of Kindness VM14	21.30	€ 7,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.30-19.00	€ 7,50
Robo Puffin	16.30	€ 7,50
The Animal Kingdom	16.30-19.00-21.30	€ 7,50
The Watchers - Loro ti guardano VM14	19.00-21.30	€ 7,50

TEVERE EUR FINALMENTE È SCUDETTO

▶Il club romano batte 3-2 la Butterfly ed è campione d'Italia «Dopo due titoli persi all'ultima giornata, stavolta toccava a noi»

IL GOL SCUDETTO L'esultanza del belga Julien Temmerman dopo il 3-2 della Tevere Eur (foto Monica HEITMANN)

Le sconfitte del passato rendono più dolci le vittorie. E solo la Tevere Eur sa quanto sia dolce lo scudetto Elite maschile '23-24, il massimo titolo di hockey su prato, conquistato ieri nell'ultima giornata di campionato dalla società romana, che per due stagioni consecutive era arrivata a un passo dalla gioia tricolore, salvo poi essere beffata.

GRUPPO I giocatori e lo staff celebrano il titolo tricolore a fine gara

NIENTE BRUTTE SORPRESE

Il ruolo dell'antagonista nella favola dei gialloblù (impegnati nel derby in casa della Butterfly), era recitato dall'Amsicora, il club più decorato d'Italia, ieri ospite della Lazio Hockey. La Tevere Eur, prima in classifica, si presentava all'ultima gara della stagione forte di due punti di vantaggio sulla società sarda (30 contro 28); tuttavia non poteva correre il rischio di non battere la Butterfly, perché se avesse pareggiato e l'Amsicora avesse battuto la Lazio, l'arrivo a pari punti avrebbe imposto uno spareggio per decretare un campione (in quanto Tevere Eur e Amsicora vantavano un successo a testa negli scontri diretti). Dopo due scudetti persi all'ultima curva, tutti sapevano quindi di non potersi accontentare di un punticino. «La tensione era molto, molto alta – racconta ormai senza voce Roberto Da Gai, patron gialloblù - La Butterfly era costretta come noi a vincere, ma per evitare la retrocessione». La Tevere Eur partiva bene, andando presto in vantaggio 2-0 con le reti di Felix Dionisi Vici e Gaspar Garrone, talenti prodotti in casa; poi, anche per via di due cartellini verdi (espulsioni temporanee), subiva il pareggio dei rossoneri. «Nonostante il nervosismo, dopo l'intervallo siamo cresciuti e a 5 minuti dalla fine Julien Temmerman ha siglato il 3-2». Scudetto in ghiaccio, dunque; nel frattempo l'Amsicora batteva inutilmente 2-0 la Lazio (che conclude al terzo posto da neopromossa). Giornata amara, infine, per la Butterfly, retrocessa visto il penultimo posto.

TRIPLETTA DI PRESTIGIO

La sensazione più diffusa nella Tevere Eur, oltre alla gioia pura, è il sollievo: «Dopo aver perso nel 2022 l'ultimo atto della final four ai rigori, e nel 2023 la finale di andata e ritorno per differenza reti, non potevamo perdere ancora!», sorride Da Gai. Serra, Carta, Palumbo, Palombi, Dionisi Vici: sono alcuni dei ragazzi protagonisti del sogno concretizzatosi ieri. Giovanissimi, ma come dice il presidente «già delle certezze. Poi ci sono i veterani, come mio figlio Luca, e ovviamente il tecnico Mirko Chionna che ha aggiunto quel qualcosa in più». In un campionato di sole 14 partite, fondamentale è stato non perdere punti nel girone di ritorno, «nonostante una sfilza di infortuni». Per il club di Via Bilbao è il terzo scudetto in due mesi, dopo che ad aprile l'Under 18 maschile si era laureata campione d'Italia, seguita a inizio giugno dall'Under 21. «Abbiamo fatto tripletta, e siamo anche riusciti a far salire la squadra femminile (la Capitolina, ndr) in Elite. Un gran risultato per il nostro club e per il vivaio». Dopo la vittoria sul campo della Butterfly, la squadra è andata a Via Bilbao per festeggiare con un grande barbecue; da oggi si programma il futuro. «Entreranno altri giovani in rosa, sono loro che portano entusiasmo. Continueremo a crescere, sempre». Magari con il nuovo impianto di illuminazione a led che il club attende da un anno: «Abbiamo vinto un bando della Regione da 50mila euro: purtroppo non si muove una foglia e sono deluso – racconta Da Gai - La Federazione deve ancora portare progetto e preventivi alla Regione, la quale ci ha dato 20mila euro come anticipo».

IL PRESIDENTE DA GAI: «ABBIAMO VINTO ANCHE CON UNDER 18 E UNDER 21 E IL TEAM FEMMINILE È STATO PROMOSSO CRESCEREMO ANCORA»

Giacomo Rossetti

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

TAC, RISONANZE MAGNETICHE, CARDIO TC ED ECOGRAFIE "A PREZZI POPOLARI" ED ACCESSIBILI A TUTTI. IL DIRETTORE GENERALE: «UNA POLITICA CHE ATTUIAMO DAL 2008»

La missione del Valmontone Hospital, "costi sociali" per la diagnostica per immagini di altissimo livello

Dal 2006 il Valmontone Hospital si è affermato come uno dei principali punti di riferimento nel settore ospedaliero nel Lazio. Grazie a un modello gestionale sperimentale che unisce le competenze del settore pubblico e privato, e alla presenza di una vasta gamma di macchinari all'avanguardia per la realizzazione di Tac e risonanze magnetiche, la struttura offre un'assistenza sanitaria di alto livello, accessibile e completa, prendendosi cura di centinaia di pazienti ogni mese. Il Valmontone Hospital affronta quotidianamente nuove sfide, con l'obiettivo di offrire il miglior servizio possibile ai propri pazienti, mantenendo fede alla sua missione primaria: la salute dei pazienti. In un mondo in costante evoluzione, l'ospedale si impegna a rinnovarsi e ad adeguarsi, trasformandosi sempre di più da un semplice luogo di cura a un sistema integrato finalizzato alla salute e al benessere del paziente. La mission del Valmontone Hospital prosegue nel pieno rispetto dei valori fondamentali che lo contraddistinguono. Dalla ricerca costante dell'eccellenza al rispetto del malato, passando per la competenza e la ricerca scientifica, la struttura si impegna a fornire un'assistenza medica di alta qualità. L'obiettivo è quello di eccellere nel settore, garantendo dignità al paziente e rispettando i valori etici della persona umana, sempre attenti ai bisogni del malato e delle loro famiglie. Dal 2006 la struttura ha erogato oltre tre milioni di prestazioni, con oltre quarantamila interventi di cataratta e un team di cento medici altamente qualificati e impegnati sul campo. Questi numeri testimoniano l'impegno costante e la dedizione del Valmontone Hospital nel fornire un servizio sanitario di eccellenza, con un approccio centrato sul paziente e sul suo benessere. Per la tipologia di struttura mista pubblico-privata, in questi anni la Valmontone Hospital ha distribuito utili alla parte pubblica per un totale di 9.622.068 euro.

IL DIRETTORE GENERALE

Già dal 2006, sotto la guida del Direttore Generale, dott. Gianfranco Trionfera, il Valmontone Hospital è diventato un modello di eccellenza nel settore sanitario del Lazio. La missione del Valmontone Hospital è chiara: «La nostra missione è fare diagnostica per immagini e medicina preventiva ad alto livello, ma ad un costo sociale e accessibile a tutti», afferma il dott. Trionfera. Il Valmontone Hospital ha saputo coniugare qualità e accessibilità, «rendendo esami importanti come le ecografie disponibili a un costo poco superiore al ticket per coloro che non sono esenti. Questa politica ha permesso alla struttura di accogliere un grande numero di pazienti, con circa 200.000 prestazioni annue, delle quali quasi la metà sono esami privati». Un elemento distintivo del Valmontone Hospital è l'attenzione costante all'aggiornamento tecnologico. «Nel tempo ci ha caratterizzato fare esami di qualità rinnovando sempre le apparecchiature - spiega il dott. Trionfera - Attualmente, la struttura dispone di 12 ecografi, con un programma di rinnovo delle apparecchiature ogni cinque anni per garantire l'uso delle tecnologie più recenti. Questo impegno continuo nell'aggiornamento tecnologico assicura che i pazienti ricevano diagnosi precise e tempestive, contribuendo a migliorare i risultati clinici e la soddisfazione di chi ci sceglie».

GLI AGGIORNAMENTI

Il Valmontone Hospital continua a distinguersi per l'innovazione e l'eccellenza nella diagnostica per immagini, grazie all'acquisizione di tecnologie avanzate che migliorano significativamente la precisione e l'efficacia dei trattamenti. Solo l'anno scorso, la struttura ha introdotto un macchinario per la risonanza magnetica dotato di intelligenza artificiale, una delle prime due installazioni in Italia. «Quando l'abbiamo presa, eravamo solo in due ad averla in Italia», sottolinea il dott. Trionfera, Direttore Generale del Valmontone Hospital. Questo avanzato dispositivo utilizza un software di intelligenza artificiale che legge le immagini con una precisione senza precedenti. Una delle sue applicazioni più importanti è nella Cardio RM, che consente di rilevare difetti cardiaci con costi competitivi, rendendo questa tecnologia accessibile a un numero maggiore di pazienti. Ma l'innovazione non si ferma qui. Guardando al futuro, il Valmontone Hospital si prepara ad acquisire l'ultima Tac della Canon, un

marchio di cui la struttura si fida particolarmente. Questo nuovo apparecchio, noto per la sua avanzata tecnologia di imaging, è progettato per la prevenzione delle malattie cardiache tramite la Cardio TC. «In un secondo blocca l'immagine completa dell'albero coronarico per permettere di valutare subito eventuali anomalie», spiega il dott. Trionfera. Questa innovazione elimina la necessità di ridurre la frequenza cardiaca con farmaci per ottenere immagini chiare, riducendo ansia e possibili effetti collaterali per i pazienti. La nuova Tac offre un significativo miglioramento rispetto alle tecnologie precedenti, permettendo una diagnosi rapida e precisa delle condizioni cardiache. Questa capacità di acquisire immagini dettagliate dell'albero coronarico in un solo secondo rappresenta un progresso fondamentale nella diagnostica cardiologica, rendendo il processo più semplice e meno stressante per i pazienti.

QUALCHE TARIFFA

Per quanto riguarda i "costi sociali", il dg tiene ad evidenziare che il Valmontone Hospital ha cominciato questa politica già nel 2008 e solo poco alla volta è stata avviata anche da altre strutture. «Siamo stati i primi in Italia e continuiamo a dare tariffe più convenienti. Le ecografie costano al massimo tra i 40 ed i 50 euro, mentre una risonanza magnetica senza contrasto arriva fino a 80 euro. Per non parlare della Cardio Tc che noi effettuiamo ad alto livello a 200 euro, mentre a Roma, ad esempio, non si paga meno di 500 euro».